



EUROBAROMETRO SPECIALE 550

# Atteggiamento degli europei nei confronti dell'ambiente

RELAZIONE EUROBAROMETRO  
CAMPO DI LAVORO MARZO-APRILE 2024



## Speciale Eurobarometro 550 Ambiente

Il presente sondaggio è stato richiesto dalla Commissione europea, direzione generale dell'Ambiente (DG ENV) e coordinato dalla Commissione europea, direzione generale della Comunicazione (unità Monitoraggio dei media ed Eurobarometro della DG COMM).

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in esso contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Titolo del progetto	Atteggiamento degli europei nei confronti dell'ambiente - Relazione
Versione linguistica	EN PDF
Media/volume	PDF/Volume_01
Numero di catalogo	KH—02—24—515—EN—N
ISBN	978-92-68—15428-1
DOI	10.2779/07854

© Unione europea, 2024

<https://www.europa.eu/eurobarometro>

Credito fotografico: Immagini di Getty



Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europe-Democracy-Esperanto](#).

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a più persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro tasse).

**In assenza di traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.**

Il presente documento "Eurobarometer" [esisteva solo in inglese](#), in un file pdf. Dal file iniziale, abbiamo creato un file odt, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

**È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si faccia carico della traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere insieme decisioni informate.**

Per discutere insieme del nostro futuro comune e consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale Esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci :

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

## Indice

Introduzione.....	4
Introduzione.....	5
Metodologia.....	5
Principali risultati.....	6
I. Percezioni generali delle questioni ambientali.....	9
1. Impatto delle questioni ambientali sulla vita quotidiana e sulla salute.....	10
2. Modi per affrontare i problemi ambientali.....	13
II Atteggiamento nei confronti della politica e della legislazione ambientale.....	20
1. Il ruolo dell'UE nell'elaborazione delle politiche ambientali.....	21
2. Le priorità dell'UE nella protezione della natura.....	25
3. Finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde.....	28
4. Responsabilità per la bonifica dell'inquinamento.....	31
III. Economia verde e circolare.....	35
1. Azioni dei cittadini per ridurre i rifiuti.....	36
2. Tipi di rifiuti più problematici.....	40
3. Disponibilità a pagare di più per prodotti sostenibili.....	45
IV. Sostanze chimiche pericolose.....	47
1. Protezione dell'ambiente dell'UE dalle sostanze chimiche pericolose.....	48
2. Preoccupazioni per le sostanze chimiche pericolose.....	52
a) Preoccupazione per l'impatto delle sostanze chimiche nocive sull'ambiente.....	53
b) Preoccupazione per l'impatto delle sostanze chimiche nocive sulla salute.....	54
c) Contabilità della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto.....	55
3. Conoscenze e preoccupazioni auto-riferite in merito alle PFAS.....	57
a) Conoscenza auto-riferita delle PFAS.....	57
b) Preoccupazioni relative alle PFAS.....	60
V. Questioni connesse all'acqua.....	66
1. Consapevolezza dei problemi legati all'acqua a livello nazionale.....	67
2. Principali minacce legate all'acqua.....	70
3. Il ruolo delle parti interessate nazionali nella gestione efficiente delle risorse idriche.....	74
4. Misure supplementari per affrontare i problemi idrici in Europa.....	80
Conclusione.....	83
Osservazioni:.....	85
Conoscenza dei "prodotti chimici per sempre".....	85
Politica in materia di acque.....	87
Azione personale sul problema della spazzatura.....	88
Specifiche tecniche.....	89
Questionario.....	94



# Introduzione

## Introduzione

La presente relazione presenta i risultati dell'indagine speciale dell'Eurobarometro 550 sull'ambiente.

La direzione generale dell'Ambiente è il servizio della Commissione europea responsabile della politica ambientale dell'UE. Mira a proteggere, preservare e migliorare l'ambiente per le generazioni presenti e future, proponendo e attuando politiche che garantiscano un elevato livello di protezione ambientale e preservino la qualità della vita dei cittadini dell'UE. Garantisce inoltre che gli Stati membri applichino correttamente il diritto ambientale dell'UE e rappresenta l'Unione europea in materia ambientale nelle riunioni internazionali<sup>1</sup>.

## Metodologia

L'indagine speciale Eurobarometro 550 sull'ambiente faceva parte dell'ondata Eurobarometro 101,2 ed è stata condotta tra il 6 marzo e l'8 aprile 2024. Circa 26.346 intervistati di diversi gruppi sociali e demografici sono stati intervistati nella lingua nazionale appropriata. L'indagine è stata commissionata dalla Commissione europea, direzione generale dell'Ambiente (DG ENV).

La metodologia utilizzata è stata quella delle indagini Eurobarometro standard condotte dalla direzione generale della Comunicazione (unità "Monitoraggio dei media ed Eurobarometro")<sup>2</sup>. Le interviste sono state condotte faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Interviste con interazione video a distanza ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing), che sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia. Alla presente relazione è allegata una nota tecnica relativa ai colloqui condotti dagli istituti membri della rete Verian.

In tutta la relazione i risultati sono confrontati con l'Eurobarometro speciale 501 del 2019.<sup>34</sup>

**Vorremmo ringraziare le persone in tutta l'Unione europea che hanno offerto il loro tempo per partecipare a questo sondaggio.**

**Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.**

Nota: Nella presente relazione, i paesi dell'UE sono indicati con le loro abbreviazioni ufficiali, elencate di seguito:

Belgio	BE	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	AT
Irlanda	IE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	IT	Finland	F _____
Repubblica di Cipro	CY *	Svezia	SE
Lettonia	LV		

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati membri UE27

\* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'acquis comunitario è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui svolti nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media dell'UE-27.

1 [http://ec.europa.eu/dgs/environment/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/environment/index_it.htm)

2 Gli approcci metodologici dell'Eurobarometro: <https://europa.eu/eurobarometro/about/eurobarometro>

3 <https://europa.eu/eurobarometro/indagini/dettaglio/2257>

4 Va notato che il confronto delle tendenze include anche i risultati del Regno Unito.



# Principali risultati

## **Vi è una diffusa preoccupazione per l'impatto delle questioni ambientali sulla vita quotidiana degli europei e sulla loro salute.**

- Più di tre quarti degli europei (78%) concordano sul fatto che le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute.
- Più di quattro intervistati su cinque (84%) sono preoccupati per l'impatto sulla loro salute delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso quotidiano, mentre una percentuale simile (84%) è preoccupata per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente. I risultati sono leggermente diminuiti rispetto alla precedente indagine del 2019. Oltre sette intervistati su dieci (72%) tengono conto della sicurezza chimica dei prodotti quando effettuano acquisti.
- Circa sei europei su dieci considerano i rifiuti di plastica (61%) e i rifiuti chimici (60%) come i tipi di rifiuti più problematici nel loro paese. I rifiuti elettronici rappresentano un terzo lontano ed è stato menzionato dal 27% degli intervistati.
- Alla domanda sulle principali minacce legate ai problemi idrici nel loro paese, il 21% degli intervistati menziona l'inquinamento, seguito dal consumo eccessivo e dallo spreco di acqua (17%).

## **Disuguale consapevolezza e comprensione delle questioni ambientali**

- Una ristretta maggioranza di europei (51%) si sente ben informata sui problemi legati all'acqua, come l'inquinamento, le inondazioni, la siccità o l'uso inefficiente dell'acqua nel proprio paese. Tuttavia, una percentuale leggermente inferiore (48%) non si sente ben informata sui problemi legati all'acqua.
- Quando si misura la conoscenza auto-riferita del termine PFAS (noto anche come "sostanze chimiche per sempre"), solo il 29 % degli intervistati ha sentito parlare del termine prima dell'indagine, mentre il 71 % non lo aveva fatto.

## **Forte sostegno ai cambiamenti fondamentali della società al fine di ripristinare la natura e proteggere l'ambiente**

- Alla richiesta di individuare i modi più efficaci per affrontare i problemi ambientali, quasi sei europei su dieci ritengono che la promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti (58%) e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti sia il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali. Un totale del 55 % afferma di "garantire meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente". Inoltre, più di un intervistato su due (52%) ritiene che "garantire il rispetto della legislazione ambientale" sia il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali.

- Oltre nove europei su dieci (92%) ritengono che le imprese debbano sostenere i costi di risanamento dei loro impianti.
- Ancora quasi tre quarti degli intervistati (74%) concordano con l'affermazione secondo cui le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di bonifica dell'inquinamento.
- Sei europei su dieci ritengono che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde non sia sufficiente nel loro paese.
- Inoltre, alla domanda se i portatori di interessi nazionali stiano attualmente facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente, la maggioranza degli intervistati ritiene che nessuno dei portatori di interessi lo stia facendo. Il 75% degli europei ritiene che l'industria non stia facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente, circa due terzi degli intervistati ritengono inoltre che i produttori di energia (67%), il turismo (66%) e la pubblica amministrazione (65%) non stiano attualmente facendo abbastanza per utilizzare in modo efficiente le risorse idriche nel loro paese.

## **L' legislazione e la politica dell'UE sono fondamentali per la tutela dell'ambiente**

- Il rafforzamento delle norme in materia di conservazione della natura e il loro rispetto (24 %), seguiti da vicino dal fatto di garantire la protezione della natura nella pianificazione di nuovi sviluppi o infrastrutture (22 %) e dal ripristino della natura per compensare i danni causati dalle attività umane (22 %), sono considerati le principali priorità dell'UE nella protezione della natura.
- Circa quattro su cinque (84%, +1 punto percentuale rispetto all'indagine Eurobarometro 2019) concordano sul fatto che la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel loro paese, mentre una percentuale leggermente inferiore (81%, -1 punto percentuale rispetto all'indagine 2019) concorda sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare gli Stati non membri dell'UE a migliorare le loro norme ambientali.
- Oltre tre quarti (78%) degli europei ritengono che l'UE dovrebbe proporre misure supplementari per affrontare i problemi legati all'acqua in Europa.
- Per quanto riguarda le sostanze chimiche pericolose, oltre la metà degli europei (52%) ritiene che il livello effettivo di protezione della salute umana e dell'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose sia troppo basso e debba essere aumentato.

## **Il comportamento dei consumatori si sta spostando verso la sostenibilità**

- Quasi sei intervistati su dieci sono disposti a pagare di più per prodotti sostenibili (59%).
- Il 72% degli europei dichiara di tenere conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto.
- Alla domanda su ciò che gli intervistati farebbero personalmente per ridurre la quantità di rifiuti, il 66%

afferma che prenderebbe in considerazione la corretta cernita dei propri rifiuti per il riciclaggio. Il 52% userebbe imballaggi riutilizzabili e il 49% comprerebbe principalmente prodotti che non hanno più imballaggi del necessario. Il 41% comprerebbe principalmente prodotti in imballaggi riciclati.



# I. Percezioni generali delle questioni ambientali

Questo primo capitolo esplora come le questioni ambientali influenzano la vita quotidiana e la salute. Approfondisce quindi un'analisi dei modi più efficaci per affrontare queste sfide ambientali.

## 1. Impatto delle questioni ambientali sulla vita quotidiana e sulla salute

**Oltre tre quarti degli europei ritengono che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute.**

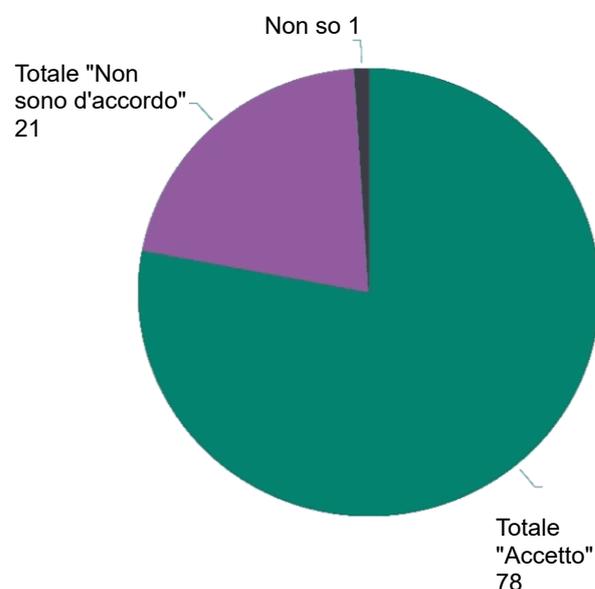
Il 78% degli intervistati ritiene che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute,<sup>5</sup> tra cui il 36% che è totalmente d'accordo con questa affermazione e il 42% che tende ad essere d'accordo con essa. Poco più di un quinto degli intervistati non è d'accordo con questa affermazione (21%, +1 punto percentuale dal 2019), con il 16% che tende a non essere d'accordo e il 5% che è totalmente in disaccordo. L'1% degli intervistati "non sa" o non ha fornito una risposta (-1 punto percentuale).

In tutti i 27 Stati membri, almeno sei intervistati su dieci ritengono che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute. Tuttavia, i tassi di approvazione variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, passando dal 98% a Malta, dal 95% in Grecia, dal 93% a Cipro e in Spagna e dal 90% in Portogallo, dove sono più elevati, al 60% in Estonia, al 61% in Danimarca e al 64% in Germania, dove sono più bassi.

In cinque Stati membri, oltre la metà degli intervistati concorda pienamente con l'affermazione secondo cui le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute, vale a dire Malta (83%), Cipro (73%), Spagna (61%), Grecia (60%) e Lussemburgo (54%).

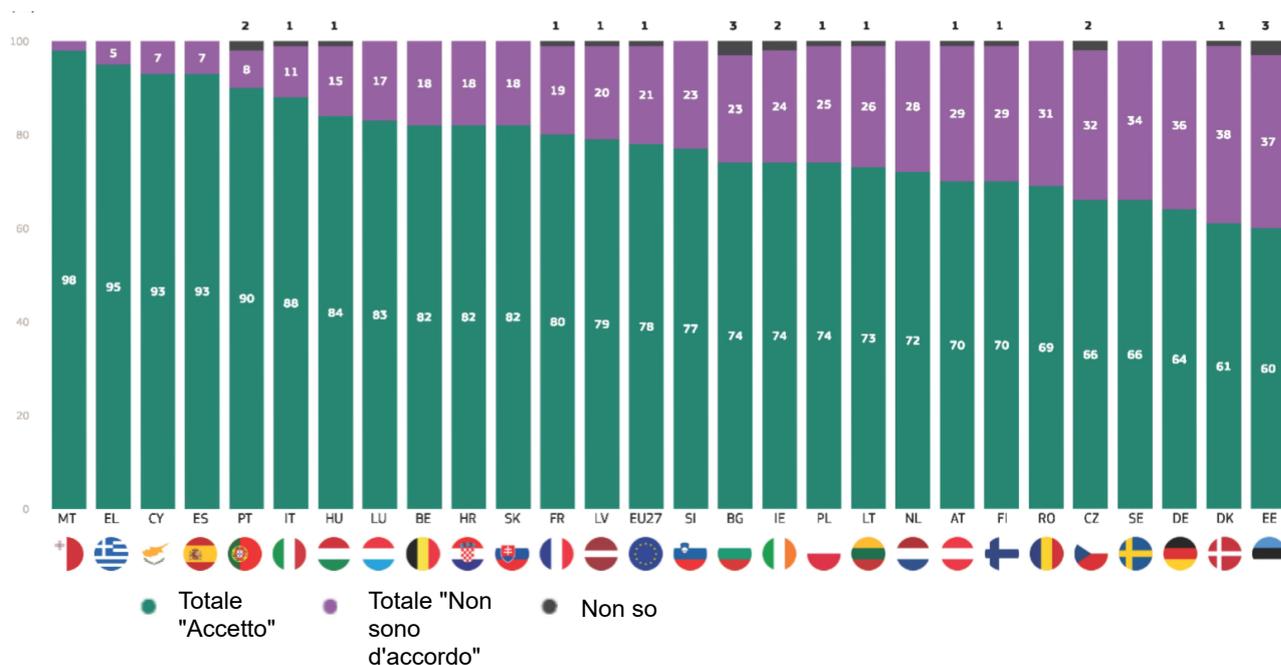
Al contrario, in sei Stati membri almeno tre intervistati su dieci non sono d'accordo con questa affermazione, soprattutto in Danimarca (38%), Estonia (37%) e Germania (36%). La Danimarca (16%) e la Svezia (13%) hanno la più alta percentuale di intervistati che sono totalmente in disaccordo con questa affermazione.

**QB1. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:- Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla tua vita quotidiana e sulla tua salute (UE27) (%)**



5 QB1. Per favore dimmi fino a che punto sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla tua vita quotidiana e sulla tua salute.

**QB1. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla tua vita quotidiana e sulla tua salute (%)**



Dal 2019 la percentuale di intervistati che ritengono che le questioni ambientali abbiano un impatto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute è aumentata in 11 Stati membri, in particolare in Svezia (66%, +10) e nei Paesi Bassi (72%, +9), mentre le proporzioni sono rimaste invariate in Germania (88%), Croazia (82%) e Cechia (66%). Le proporzioni sono diminuite in 13 Stati membri, tra cui l'Irlanda (74%, -10) e l'Estonia (60%, -10).

L'analisi dei dati sociodemografici mostra quanto segue:

I risultati sono generalmente coerenti tra i diversi gruppi socio-demografici, anche se ci sono alcune differenze minori. Le donne sono più propense degli uomini a concordare sul fatto che le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute (79% contro 76%), mentre l'accordo è più alto tra i 40-54 anni (80%) che in altre fasce d'età (70%). L'accordo è inferiore tra gli intervistati che vivono nelle zone rurali (76%) rispetto a quelli che vivono nelle grandi città (82%).

**QB1 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla tua vita quotidiana e sulla tua salute (% - UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	78	21	1
<b>Genere</b>			
Uomo	76	23	1
Donna	79	20	1
<b>Età</b>			
15-24	77	22	1
25-39	77	23	0
40-54	80	20	0
55+	77	22	1
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	77	22	1
16-19	76	23	1
20+	80	20	0
Ancora studiando	80	19	1
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	75	24	1
Di tanto in tanto	78	21	1
Quasi mai / Mai	77	22	1
<b>Considerare l'appartenenza a</b>			
La classe operaia	77	22	1
La classe medio-bassa	77	23	0
La classe media	79	21	0
La classe medio-alta	79	21	0
La classe superiore	74	26	0
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>			
Villaggio rurale	76	23	1
Città di piccole/medie dimensioni	76	23	1
Grande città	82	17	1

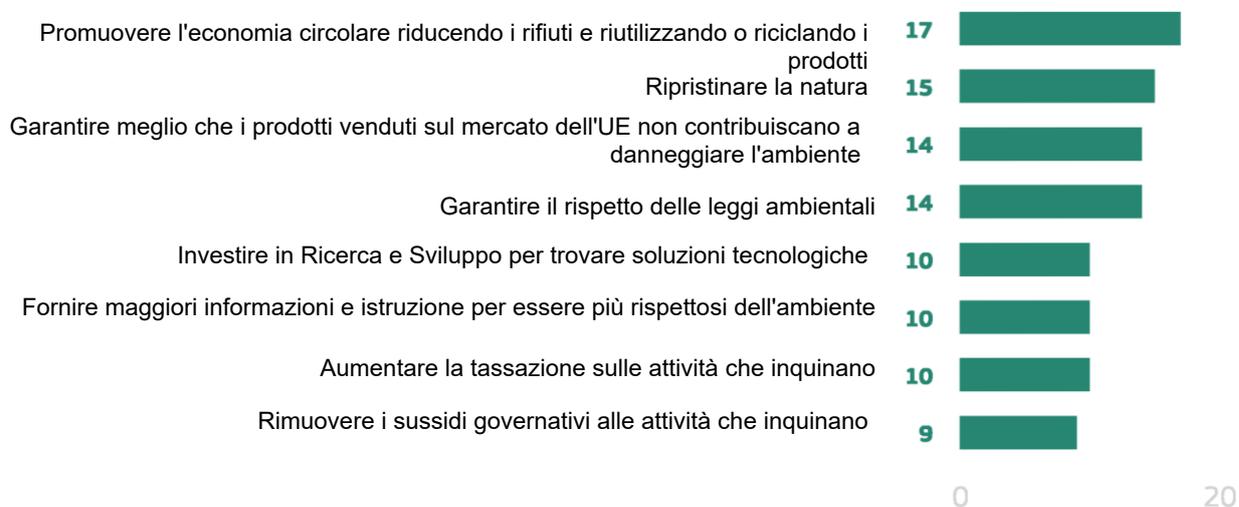
## 2. Modi per affrontare i problemi ambientali

**La promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti è considerata il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali, seguito da vicino dal ripristino della natura.**

Esaminando la prima azione selezionata a livello dell'UE, possiamo constatare che nessuna di esse si distingue in modo distintivo con un ampio margine. La più selezionata è stata la promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti (17%). È stato poi seguito da vicino dal ripristino della natura (15%), garantendo meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente e assicurando che le leggi ambientali siano rispettate (entrambi il 14%).

In leggero ritardo stanno investendo in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche, oltre a fornire maggiori informazioni e istruzione per costruire una maggiore coscienza ambientale, aumentando la tassazione sulle attività che inquinano (10% ciascuna) e rimuovendo i sussidi governativi sulle attività che inquinano (9%).

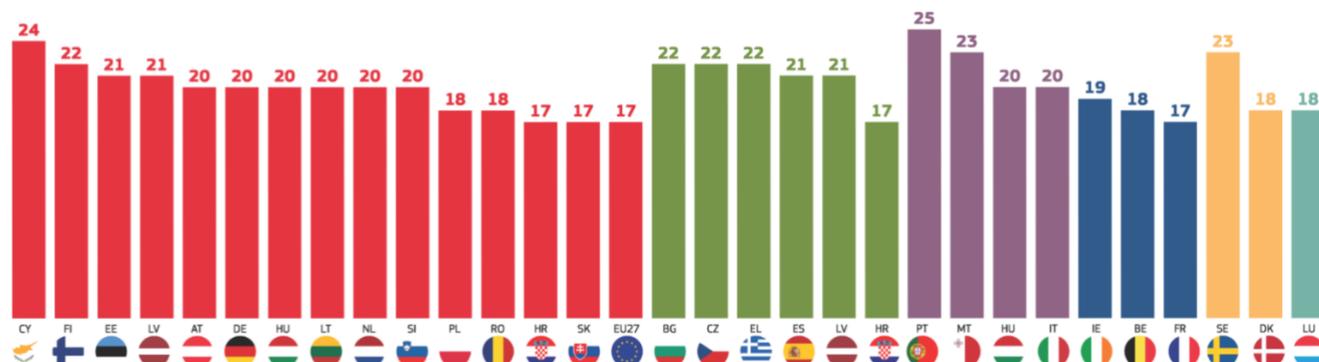
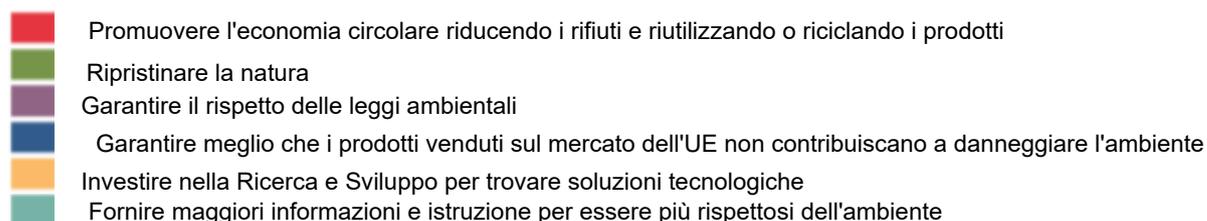
### QB2a. A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? (UE27) (%)



A livello nazionale si osservano alcune differenze, con sei azioni selezionate come prima scelta nell'UE-27. In linea con i risultati complessivi, la più selezionata è la promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti, selezionati in 14 Stati membri, molti dei quali provenienti dall'Europa orientale e centrale, con i risultati più elevati a Cipro (24%).

Segue il ripristino della natura, selezionato per la maggior parte in sei Stati membri, con i risultati più elevati in Bulgaria, Cechia e Grecia (ciascuno 22%). A differenza della media dell'UE, in cui una migliore garanzia che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente si colloca al terzo posto, garantire il rispetto della legislazione ambientale è la terza azione più selezionata a livello di Stati membri, essendo la più selezionata da quattro Stati membri — con i risultati più elevati in Portogallo (25%).

**QB2a. A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? (%)**



Seguono una migliore garanzia che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a nuocere all'ambiente e il rispetto della legislazione ambientale, in quanto la maggior parte dei prodotti viene selezionata in tre Stati membri, con i risultati più elevati in Irlanda (19 %).

Investire in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche è selezionato in due degli stati nordici - Svezia e Danimarca, essendo il più alto nel primo (23%).

Infine, vengono fornite maggiori informazioni e istruzione per diventare più rispettosi dell'ambiente, selezionati dal 18% degli intervistati in Lussemburgo. L'eliminazione delle sovvenzioni pubbliche o l'aumento della tassazione non costituiscono l'azione principale prescelta in nessuno Stato membro.

Alla domanda sulle azioni più efficaci da intraprendere per affrontare i problemi ambientali,<sup>6</sup> il 58 % degli europei menziona la promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti, in prima, seconda, terza o quarta posizione. Un totale del 55 % afferma di "garantire meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente". Tuttavia, più di un intervistato su due (52%) ritiene che "garantire il rispetto della legislazione ambientale" sia il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali.

Il 49% ritiene che sarebbe più efficace "ripristinare la natura", il 46% menziona gli investimenti in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche ai problemi ambientali. Il 43% ritiene che sia necessario fornire maggiori informazioni e istruzione per essere più rispettosi dell'ambiente. Il 42 % afferma di "aumentare la tassazione sulle attività che inquinano" e il 41 % afferma che l'azione più efficace sarebbe quella di eliminare i sussidi pubblici alle attività che inquinano.

**QB2T. A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (UE27) (%)**



<sup>6</sup> QB2. A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto?

"Promuovere l'economia circolare riducendo i rifiuti e riutilizzando o riciclando i prodotti" è in cima all'elenco a livello dell'UE. A livello nazionale si colloca al primo posto in undici Stati membri, in particolare in Finlandia (67%), Austria e Paesi Bassi (ogni 65%). Il Portogallo (43%), la Danimarca (49%) e la Grecia (52%) sono gli unici Stati membri in cui questa azione non figura tra i primi tre.

Garantire meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente è al secondo posto a livello dell'UE. Tuttavia, è in cima all'elenco delle azioni in Slovacchia (65%), Irlanda (63%), Slovenia (60%) e Francia (57%), mentre si colloca al secondo o terzo posto in altri 16 Stati membri, tra cui Romania e Italia (ciascuno 59%), dove le proporzioni sono anch'esse elevate.

Garantire il rispetto delle leggi ambientali occupa la terza posizione a livello dell'UE, occupando la prima posizione a Malta (64%), in Italia (61%) e in Lituania (60%). Questa azione si colloca al secondo posto in sei Stati membri, tra cui il Portogallo (62%), dove oltre sei su dieci la sostengono.

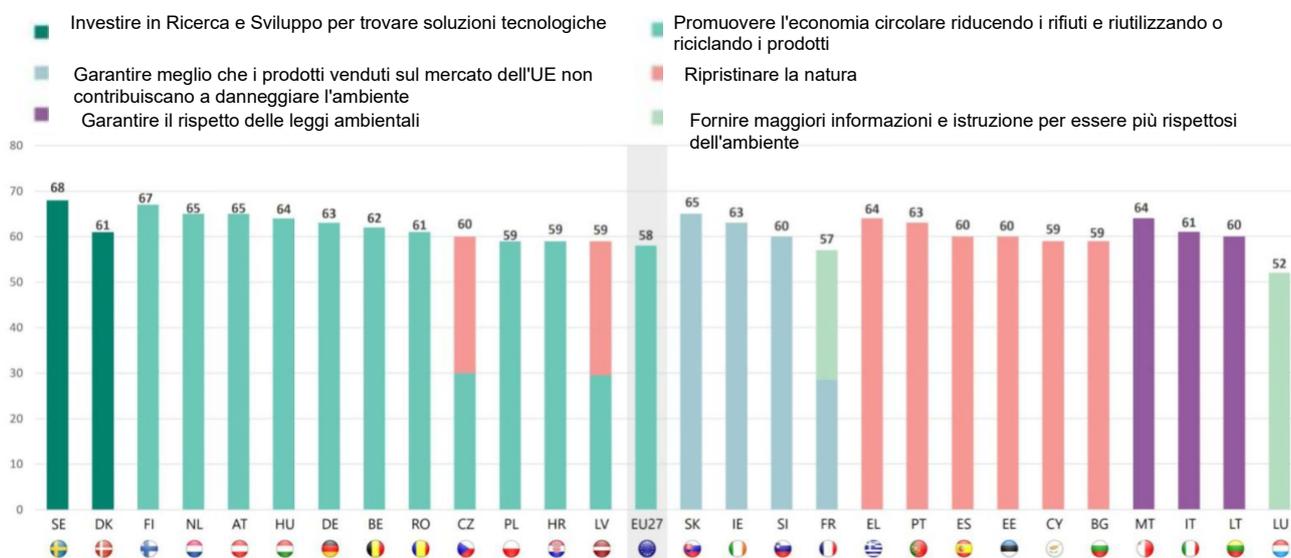
Il ripristino della natura si colloca al quarto posto a livello dell'UE, ma al primo posto in otto Stati membri, in particolare in Grecia (64%), Portogallo (63%), Spagna, Estonia e Cechia (tutti al 60%).

Investire in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche ai problemi ambientali è in cima alla lista in Svezia (68%) e Danimarca (61%). Le proporzioni sono elevate anche in Finlandia (59%), dove questo punto è al secondo posto. D'altra parte, le percentuali per questa voce sono più basse in Bulgaria (38%), dove meno di quattro intervistati su dieci sono favorevoli a questo approccio.

condivide questa posizione garantendo meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente. Fornire maggiori informazioni e istruzione è al primo posto anche in Lussemburgo (52%), al secondo posto in Spagna (54%) e al terzo in altri cinque Stati membri. Le percentuali per questa voce sono più basse in Svezia (25%) e nei Paesi Bassi (26%), dove poco più di un quarto degli intervistati sostiene questa posizione.

Le altre due voci sono menzionate meno frequentemente. Tuttavia, l'aumento della tassazione sulle attività che inquinano è al terzo posto in Bulgaria (49%) e l'eliminazione dei sussidi governativi alle attività che inquinano è al terzo posto nei Paesi Bassi (52%).

**QB2T. A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (UE27) (%)**



Fornire istruzione e formazione per essere più rispettosi dell'ambiente è al primo posto in Francia (57%), dove

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che i risultati sono generalmente coerenti tra i diversi gruppi socio-demografici, anche se ci sono alcune differenze minori per alcune delle voci.

I giovani di età compresa tra i 40 e i 54 anni sono più propensi a menzionare la "promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti" (60 % contro 57 %-59%), mentre i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono più propensi a menzionare "investire in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche" (51% contro 43 %-49%). È più probabile che lo dicano anche coloro che hanno continuato a studiare a tempo pieno fino all'età di 20 anni o oltre (51%) e gli studenti (52%).

Speciale Eurobarometro 550 Ambiente

Al contrario, coloro che hanno abbandonato prima anche più propense a menzionare "fornire maggiori

<b>QB2T A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (% - UE)</b>								
	Promuovere l'economia circolare riducendo i rifiuti e riutilizzando o riciclando i prodotti	Garantire meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente	Garantire il rispetto delle leggi ambientali	Ripristinare la natura	Investire in Ricerca e Sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche	Fornire maggiori informazioni e istruzione per essere più rispettosi dell'ambiente	Aumentare la tassazione sulle attività che inquinano	Rimozione dei sussidi governativi sulle attività che inquinano
UE27	58	55	52	49	46	43	42	41
<b>Genere</b>								
Uomo	59	55	52	48	48	43	41	42
Donna	58	56	53	49	45	44	43	39
<b>Età</b>								
15-24	57	52	54	52	51	45	39	36
25-39	59	54	52	49	49	43	43	43
40-54	60	57	51	48	47	43	43	42
55+	58	56	53	48	43	43	41	40
<b>Istruzione (fine)</b>								
15-	54	56	55	54	38	47	39	36
16-19	59	55	53	50	45	44	42	40
20+	61	55	51	45	51	41	43	44
Ancora studiando	57	55	53	50	52	43	41	38
<b>Categoria socioprofessionale</b>								
Lavoratori autonomi	61	52	51	47	46	43	44	43
Dirigenti	57	56	53	45	54	43	44	43
Altri colletti bianchi	60	56	52	46	50	42	43	42
Lavoratori manuali	61	56	50	50	45	44	41	41
Persone della casa	53	52	54	55	41	50	42	36
Disoccupati	52	54	52	51	45	49	41	38
Pensionati	58	56	55	48	42	42	41	40
Studenti	56	54	54	51	52	43	42	38
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>								
La maggior parte del tempo	55	57	49	51	36	50	36	45
Di tanto in tanto	58	56	52	48	45	45	43	42
Quasi mai / Mai	59	55	53	48	43	42	42	40
<b>Considerare l'appartenenza a</b>								
La classe operaia	56	54	53	52	43	45	41	38
La classe medio-bassa	57	54	53	53	42	44	42	40
La classe media	61	57	52	47	48	43	42	41
La classe medio-alta	59	55	52	40	56	41	45	45
La classe superiore	62	50	54	44	59	41	47	39
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>								
Villaggio rurale	57	54	52	51	45	44	39	39
Città di piccole/medie dimensioni	57	55	54	47	46	44	43	42
Grande città	62	57	51	48	49	43	43	40

l'istruzione a tempo pieno sono più propensi a menzionare "fornire maggiori informazioni e istruzione per essere più rispettosi dell'ambiente" (47% contro 41%-44%) e "ripristinare la natura" (55% contro 51%-53%) come il modo più efficace di affrontare i problemi ambientali. Le persone di casa (50%) e quelle che hanno la maggior parte delle volte difficoltà a pagare le bollette (50%) sono

informazioni e istruzione per essere più rispettosi dell'ambiente".

La "promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o il riciclaggio dei prodotti" è menzionata meno spesso tra gli intervistati che vivono in zone rurali o in città di piccole e medie dimensioni

(entrambe il 57 %) rispetto a quelli che vivono nelle grandi città (62 %).



# **Il Atteggiamento nei confronti della politica e della legislazione ambientale**

Il presente capitolo si concentra sul ruolo dell'UE nella protezione dell'ambiente. Ai partecipanti è stato chiesto del ruolo dell'UE nella legislazione ambientale e nel fornire assistenza ai paesi terzi. L'analisi passa quindi alle priorità dell'UE nella protezione della natura, all'opinione pubblica sul finanziamento della transizione verso economie più verdi e a chi spetta la responsabilità di affrontare l'inquinamento.

## 1. Il ruolo dell'UE nell'elaborazione delle politiche ambientali

### Vi è un forte sostegno al ruolo della legislazione dell'UE nella protezione dell'ambiente.

Ai rispondenti è stato chiesto in che misura fossero d'accordo o in disaccordo con due affermazioni relative al diritto ambientale nell'UE.<sup>7</sup>

Più di quattro intervistati su cinque (84 %, +1 punto percentuale dal 2019) concordano sul fatto che la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel loro paese, tra cui il 42 % che è "totalmente d'accordo" (-3) e il 42 % (+4) che "tende ad essere d'accordo". D'altra parte, il 13% (+1) non è d'accordo con l'affermazione, tra cui il 3% che è "totalmente in disaccordo" (-1) e il 10% (+2) che "tendono a non essere d'accordo"

Una percentuale leggermente inferiore (80 %, -1 punto percentuale dal 2019) concorda sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare gli Stati non membri dell'UE a migliorare le loro norme ambientali, tra cui il 36 % che "sono pienamente d'accordo" (-7) e il 44 % (+6) che "tendono ad essere d'accordo". D'altro canto, il 17% (+3) non è d'accordo con questa affermazione, tra cui il 5% che è "totalmente in disaccordo" e il 12% (+3) che "tende a non essere d'accordo".

Dall'ultima indagine del 2019, ci sono stati pochissimi cambiamenti. Si è registrato un aumento di un punto percentuale nella percentuale di rispondenti che "convengono" che la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente, insieme a un leggero aumento (+1) dei rispondenti che si oppongono a

questa idea. Allo stesso tempo, la percentuale di intervistati che "non sanno" è diminuita di due punti percentuali (fino al 3 %).

Dal 2019 la percentuale di coloro che hanno raggiunto un "accordo totale" sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare gli Stati non membri dell'UE a migliorare le loro norme ambientali è leggermente diminuita (-1), il che è stato accompagnato da un aumento più marcato della percentuale di coloro che non sono d'accordo (+3 punti percentuali).

#### QB3. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle 1112 seguenti affermazioni. (UE27) (%)

La legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel (NOSTRO PAESE)



L'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali



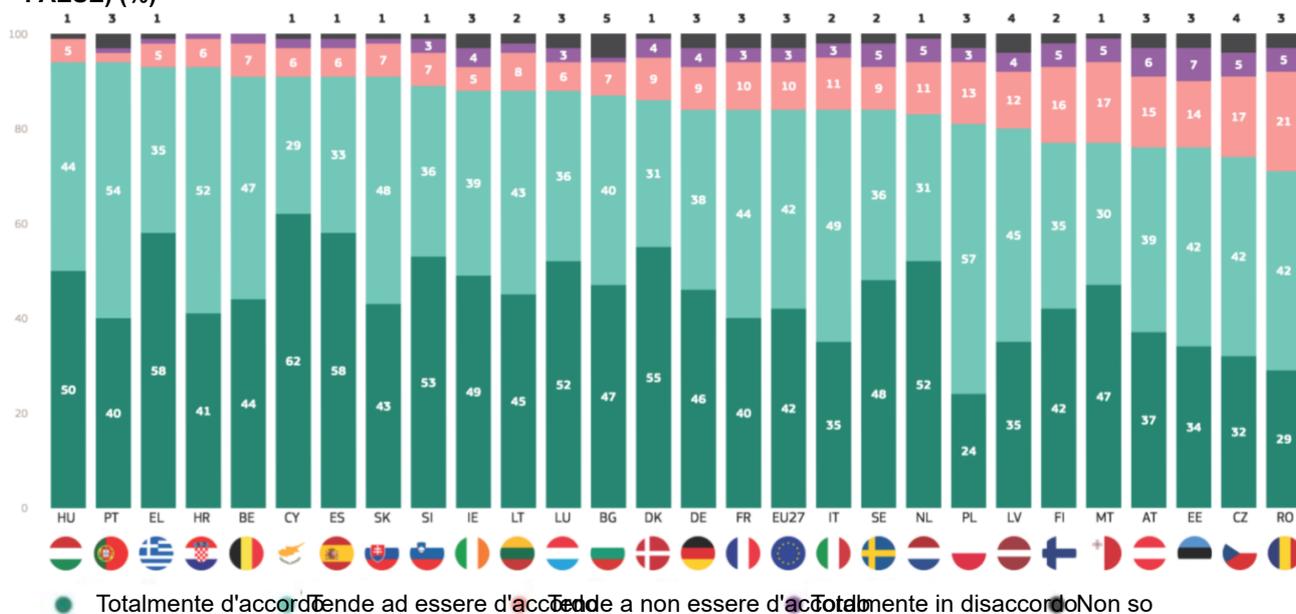
7. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle 1112 seguenti affermazioni. (UE27) (%)

● Totalmente d'accordo ● Tende ad essere d'accordo ● Tende a non essere d'accordo ● Totalmente in disaccordo ● Non so

In tutti i 27 Stati membri, oltre sette intervistati su dieci concordano con l'affermazione secondo cui la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel loro paese. Proporzioni di intervistati che concordano<sup>8</sup> da un massimo del 94% in Ungheria e Portogallo a poco più di sette su dieci in Romania (71%) e Cechia (74%). Gli intervistati di Cipro (62%), Grecia e Spagna (58% ciascuno) hanno maggiori probabilità di essere "totalmente d'accordo" con l'affermazione, mentre la percentuale di intervistati che tendono a non essere d'accordo con questa idea è più alta in Romania (21%), Cechia e Malta (17%). Il livello di disaccordo è complessivamente proporzionale al livello di accordo, essendo il più alto in Romania (26%) e il più basso in Portogallo e Ungheria (3% e 5% rispettivamente).

Dall'indagine precedente del 2019, la percentuale di intervistati che concorda con l'affermazione è aumentata in 10 Stati membri, in particolare in Croazia (93%, +7) e Ungheria (94%, +5), mentre è rimasta invariata in Spagna, Slovacchia (ogni 91%) e Bulgaria (87%). Per contro, le proporzioni sono diminuite in 14 Stati membri, soprattutto in Romania (71%, -7) e Malta (77%, -6).

**QB3.1. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: -La legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente in (NOSTRO PAESE) (%)**

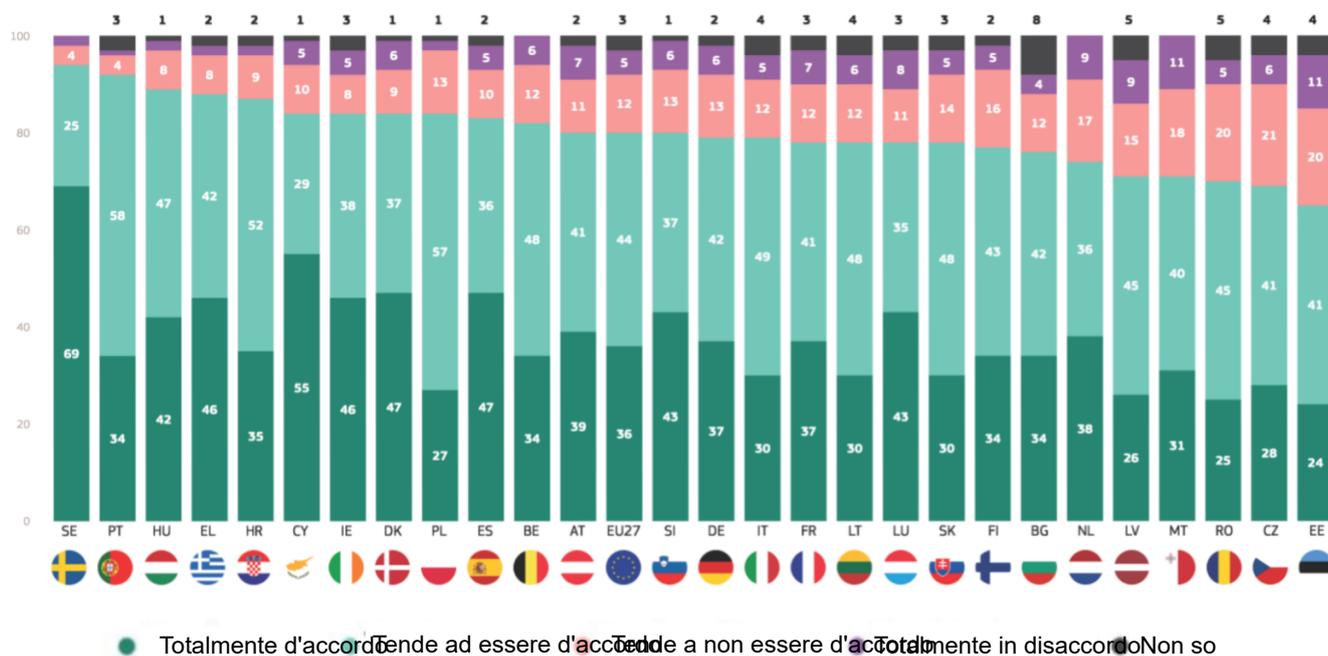


8 Il livello dell'accordo è la somma di "totalmente d'accordo" e "tende ad essere d'accordo".

In tutti i 27 Stati membri più di sei intervistati su dieci concordano con l'affermazione secondo cui l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare le loro norme ambientali. Le percentuali di coloro che concordano<sup>9</sup> vanno da un massimo del 94% in Svezia e del 92% in Portogallo a minimi del 65% in Estonia e del 69% in Cechia. Gli intervistati in Svezia (69%) e Cipro (55%) hanno maggiori probabilità di essere "totalmente d'accordo" con questa affermazione, mentre la percentuale di intervistati che tendono a opporsi a questa idea è più alta in Cechia (21%), Romania ed Estonia (ogni 20%).

Dall'indagine precedente del 2019, la percentuale di intervistati che concorda con la dichiarazione è aumentata in 10 Stati membri, in particolare in quattro Stati membri, vale a dire Italia (79%, +5), Croazia (87%, +4), Belgio (82%, +3) e Spagna (83%, +1). In altri cinque Stati membri le percentuali sono rimaste invariate, mentre sono diminuite in 18 Stati membri, soprattutto a Cipro (84%, -9).

**QB3.2. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.: -L'UE dovrebbe aiutare i paesi non UE a migliorare i loro standard ambientali (%)**



9 Il livello dell'accordo è la somma di "totalmente d'accordo" e "tende ad essere d'accordo".

Speciale Eurobarometro 550 Ambiente

L'analisi dei dati sociodemografici mostra i seguenti modelli:

Gli intervistati più giovani sono leggermente più propensi degli intervistati più anziani a concordare con le due affermazioni. L'accordo sul fatto che la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel loro paese varia dall'87% tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni all'83% tra quelli di età pari o superiore a 55 anni, mentre un intervallo simile può essere visto nella percentuale che concorda sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali (dall'84% tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni al 78% tra quelli di età pari o superiore a 55 anni).

Le persone più istruite sono più propense ad essere d'accordo con le due affermazioni. La differenza è maggiore nella percentuale di coloro che concordano sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali (82% delle persone che hanno abbandonato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni rispetto al 78% di coloro che hanno abbandonato la scuola di età pari o inferiore a 15 anni).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo sono meno propensi a concordare sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali (74% contro l'82% di coloro che raramente o mai hanno difficoltà). C'è meno differenza per l'altra affermazione anche se il modello rimane lo stesso.

Le persone che vivono in una grande città sono più propense ad essere d'accordo con le due affermazioni; ad esempio, l'87% concorda sul fatto che la legislazione ambientale dell'UE sia necessaria per proteggere l'ambiente nel proprio paese, rispetto all'81% che vive in un villaggio rurale e all'82% che vive in una città di piccole o medie dimensioni.

Le persone che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con le dichiarazioni. Ad esempio, tra coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE, il 92% concorda con l'affermazione che la legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel proprio paese, rispetto al 64% di coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE.

**QB3.1 Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. La legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel (NOSTRO PAESE) (% — UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	84	13	3
<b>Genere</b>			
Uomo	84	14	2
Donna	85	12	3
<b>Età</b>			
15-24	87	11	2
25-39	85	13	2
40-54	85	13	2
55+	83	14	3
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	84	12	4

16-19	84	14	2
20+	86	12	2
Ancora studiando	90	7	3
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	82	14	4
Di tanto in tanto	82	16	2
Quasi mai / Mai	86	12	2
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>			
Villaggio rurale	82	15	3
Città di piccole/medie dimensioni	85	13	2
Grande città	87	11	2
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	92	7	1
Neutro	83	14	3
negativo	64	32	4

**QB3.2 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali (% - UE)**

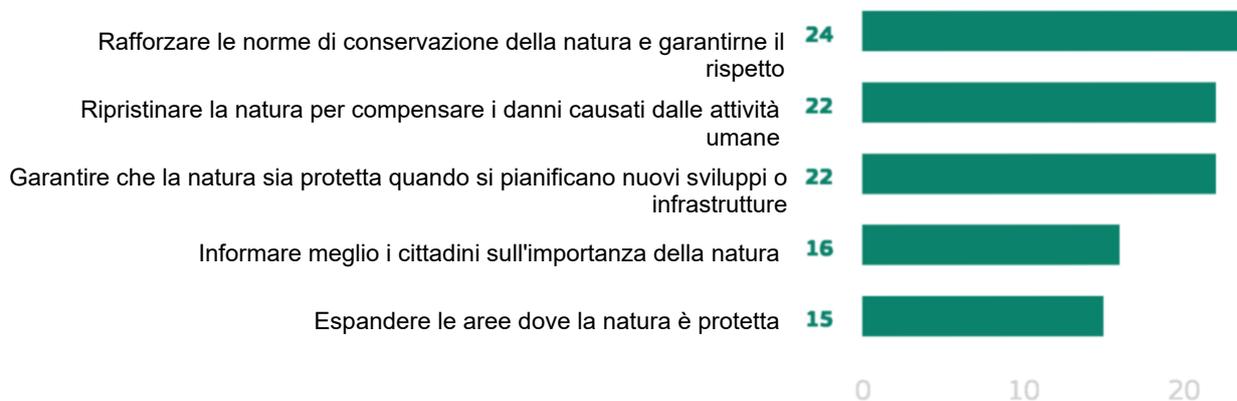
	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	80	17	3
<b>Genere</b>			
Uomo	80	18	2
Donna	80	17	3
<b>Età</b>			
15-24	84	14	2
25-39	81	17	2
40-54	80	18	2
55+	78	19	3
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	78	16	6
16-19	78	19	3
20+	82	17	1
Ancora studiando	88	10	2
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	74	20	6
Di tanto in tanto	78	20	2
Quasi mai / Mai	82	16	2
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>			
Villaggio rurale	77	20	3
Città di piccole/medie dimensioni	79	19	2
Grande città	84	14	2
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	88	11	1
Neutro	78	19	3
negativo	58	37	5

## 2. Le priorità dell'UE nella protezione della natura

**Il ripristino della natura per compensare i danni causati dalle attività umane e la garanzia della protezione della natura nella pianificazione di nuovi sviluppi o infrastrutture sono considerati priorità dell'UE nella protezione della natura.**

Alla domanda su quale sia l'azione principale cui l'UE dovrebbe dare priorità per proteggere la natura, l'azione più selezionata è stata il rafforzamento delle norme di conservazione della natura e la garanzia del loro rispetto (24%). È seguito molto da vicino dal ripristino della natura e dalla garanzia che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture (entrambi il 22%). Un leggero ritardo sta informando meglio i cittadini sull'importanza della natura (16%) e ampliando le aree in cui la natura è protetta (15%).

**QB13a. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? (UE27) (%)**



Alla domanda sulle azioni cui l'UE dovrebbe dare priorità per proteggere la natura,<sup>10</sup> due misure condividono la prima posizione. Il 45 % fa riferimento al "ripristino della natura per compensare i danni causati dalle attività umane" e una percentuale analoga del 45 % suggerisce di garantire la protezione della natura nella pianificazione di nuovi sviluppi o infrastrutture.

Una percentuale leggermente inferiore di rispondenti ritiene che l'UE dovrebbe rafforzare le norme in materia di conservazione della natura e garantirne il rispetto. Il 31 % auspica che l'UE "espanda le aree in cui la natura è protetta" e il 30 % auspica che l'UE "informi meglio i cittadini in merito all'importanza della natura".

Il ripristino della natura per risarcire i danni causati dalle attività umane è in cima all'elenco a livello dell'UE e si colloca al primo posto o congiunto, al primo posto in 12 Stati membri, in particolare in Germania e Bulgaria (ciascuno al 55 %). Questa voce occupa il secondo o il terzo posto negli altri Stati membri, ad eccezione del Lussemburgo (39%), dove occupa la quarta posizione.

Garantire che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture è al primo posto a livello dell'UE per gli intervistati in nove Stati membri, tra cui la

Svezia (63%) e Malta (60%), dove almeno sei intervistati su dieci danno la priorità a questo aspetto. Questa posizione si colloca al secondo o al terzo posto nei restanti 18 Stati membri.

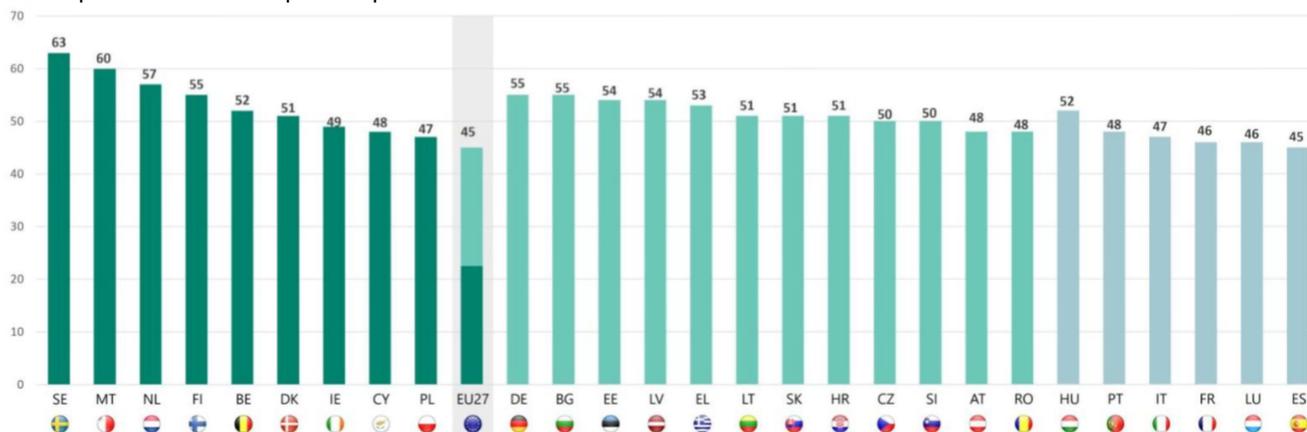
Rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto è al secondo posto a livello dell'UE, ma al primo posto in sei Stati membri, tra cui, in particolare, l'Ungheria (52%) e il Portogallo (48%). Le percentuali sono elevate anche in Svezia (55%), Paesi Bassi e Finlandia (51% ciascuno), dove questa affermazione è al secondo posto. Ampliare le aree in cui la natura è protetta al terzo posto a livello dell'UE, al secondo posto in Romania (38%) e al terzo posto a Cipro (36%), rafforzando le norme di conservazione della natura e garantendone il rispetto e la Cechia (28%). Questo oggetto non si classifica tra i primi tre in nessun altro paese. Informare meglio i cittadini sull'importanza della natura è al secondo posto in Irlanda (40%) e in Romania (38%), insieme ad altri due punti, vale a dire "espandere le aree in cui la natura è protetta" e "rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto". All'altra estremità della scala c'è la Svezia, con meno di un quinto degli intervistati che menziona questa voce (18%).

**QB13T. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? E poi? (UE27) (%)**



**QB13T. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? E poi? (% - La risposta più citata per paese)**

- Garantire che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture
- Rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto
- Ripristinare la natura per compensare i danni causati dalle attività umane



10 QB13. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? E poi?

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che i risultati sono generalmente coerenti tra i diversi gruppi socio-demografici, anche se ci sono alcune differenze minori per alcune delle voci.

Coloro che sono rimasti più a lungo nell'istruzione a tempo pieno sono più propensi a menzionare "rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto" (47% contro 41%-43%) e "garantire che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture" (49% contro 41%-43%). Lo stesso modello si applica ai dirigenti (rispettivamente 51 % e 49 %) e a coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (entrambi 47 %).

Al contrario, coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE sono più propensi a menzionare "ripristinare la natura per compensare i danni causati dalle attività umane" (49% contro 45%) e "espandere le aree in cui la natura è protetta" (34% 29%-32%).

**QB13T. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? E poi? (%)**

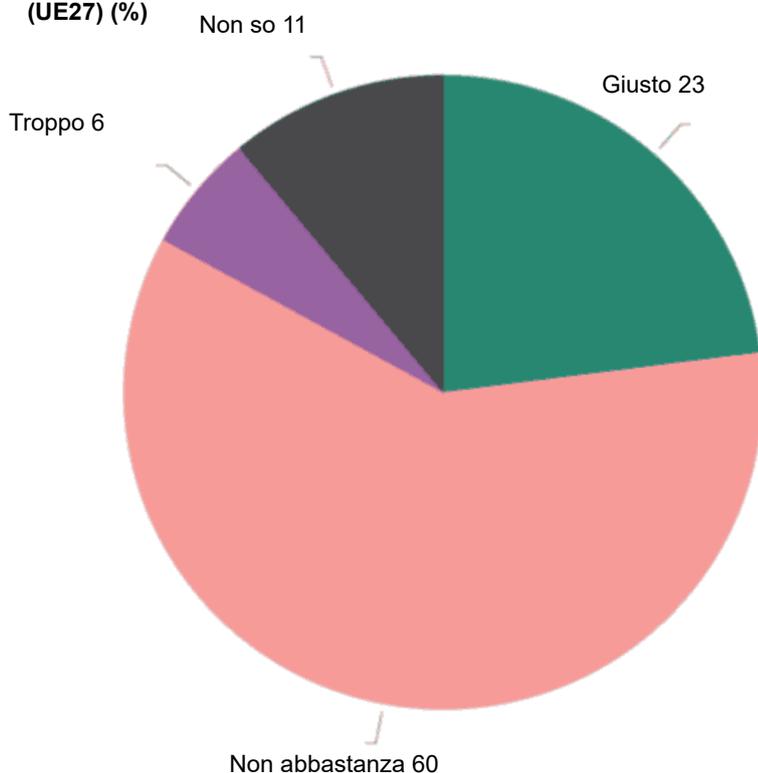
	Ripristinare la natura per compensare i danni causati dalle attività umane	Garantire che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture	Rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto	Ampliare le aree in cui la natura è protetta	Informare meglio i cittadini sull'importanza della natura
UE27	45	45	44	31	30
<b>Genere</b>					
Uomo	45	45	46	30	31
Donna	46	45	43	32	30
<b>Età</b>					
15-24	43	44	47	33	31
25-39	46	46	44	31	30
40-54	46	45	45	31	30
55+	46	44	43	30	31
<b>Istruzione (fine)</b>					
15-	45	41	41	31	34
16-19	47	43	43	31	32
20+	45	49	47	30	27
Ancora studiando	42	46	48	33	29
<b>Categoria socioprofessionale</b>					
Lavoratori autonomi	43	45	44	32	32
Dirigenti	43	49	51	28	28
Altri colletti bianchi	47	48	45	30	28
Lavoratori manuali	49	43	44	31	30
Persone della casa	44	40	37	36	36
Disoccupati	45	37	39	35	38
Pensionati	45	44	43	30	31
Studenti	41	47	47	33	29
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>					
La maggior parte del tempo	44	47	42	29	30
Di tanto in tanto	47	43	43	32	32
Quasi mai / Mai	45	46	45	30	30
<b>Immagine dell'UE</b>					
positivo	45	47	47	29	30
Neutro	45	44	43	32	31
negativo	49	41	37	34	30

### 3. Finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde

**Sei europei su dieci ritengono che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde non sia sufficiente nel loro paese.**

Alla domanda se i finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde siano "sufficienti", "giusti" o "troppi",<sup>11</sup> il 60 % degli intervistati ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde non sia sufficiente nel proprio paese. Poco più di un quinto (23%) afferma che il finanziamento pubblico è giusto e il 6% dice che è troppo. È interessante notare che più di un intervistato su dieci ha risposto "non so" o non ha fornito una risposta a questa domanda.

**QB5. Ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel (NOSTRO PAESE) sia...? (UE27) (%)**

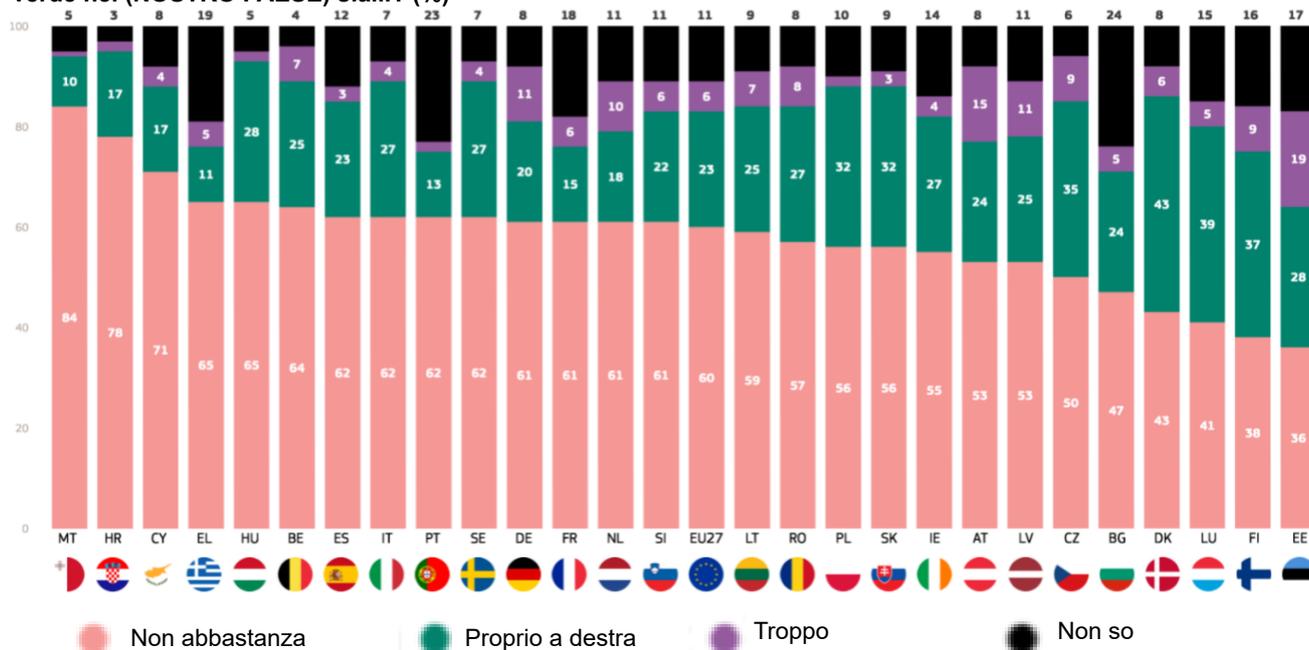


<sup>11</sup> QB5. Ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel (NOSTRO PAESE) sia...?

In 26 Stati membri la maggioranza degli intervistati ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel proprio paese non sia sufficiente. Tuttavia, le proporzioni variano notevolmente da uno Stato membro all'altro.

Le percentuali più elevate di rispondenti che ritengono che i finanziamenti non siano sufficienti si trovano a Malta (84%), in Croazia (74%) e a Cipro (71%), mentre le percentuali più basse di rispondenti con questo parere si trovano in Estonia (36%) e in Finlandia (38%). L'opinione pubblica è equamente divisa in Danimarca (43% "non abbastanza" contro il 43% "giusto" e il 6% "troppo").

**QB5. Ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel (NOSTRO PAESE) sia...? (%)**



La percentuale di intervistati che ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel proprio paese sia giusto varia da un massimo del 43% in Danimarca e del 39% in Lussemburgo, a circa un intervistato su dieci a Malta (10%) e in Grecia (11%), dove le percentuali sono più basse. In sei Stati membri questa percentuale supera il trenta per cento.

Relativamente pochi intervistati ritengono che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel loro paese sia troppo elevato, con la percentuale più elevata di questi intervistati riscontrata in Estonia (19%), Austria (15%), Germania e Lettonia (11%), dove oltre un decimo degli intervistati si è sentito in questo modo.

È interessante notare che in 14 Stati membri almeno un decimo degli intervistati afferma di non sapere o di non fornire una risposta. Le percentuali di questi intervistati sono più alte in Bulgaria (24%) e Portogallo (23%), dove costituiscono oltre un quinto degli intervistati.

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che i risultati sono generalmente coerenti tra i diversi gruppi socio-demografici. Tuttavia, gli intervistati che hanno continuato a studiare a tempo pieno fino all'età di 20 anni o oltre hanno maggiori probabilità di ritenere che i finanziamenti pubblici per sostenere la transizione verso un'economia più verde nel loro paese siano troppo bassi (62%) rispetto a quelli che hanno terminato gli studi in precedenza (53%-60%). Lo stesso modello si applica ai dirigenti (66% contro 54%-62%) e a coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (62%) rispetto a coloro che detengono un'immagine negativa (55%).

**QB5 Ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel (NOSTRO PAESE) sia...? (% - UE)**

	Proprio a destra	Non abbastanza	Troppo	Non so
UE27	23	60	6	11
<b>Genere</b>				
Uomo	25	58	7	10
Donna	22	61	5	12
<b>Età</b>				
15-24	23	61	5	11
25-39	24	61	6	9
40-54	25	61	7	7
55+	21	58	7	14
<b>Istruzione (fine)</b>				
15-	22	53	6	19
16-19	23	60	7	10
20+	23	62	7	8
Ancora studiando	26	62	2	10
<b>Categoria socioprofessionale</b>				
Lavoratori autonomi	24	59	8	9
Dirigenti	23	66	5	6
Altri colletti bianchi	26	61	5	8
Lavoratori manuali	24	59	7	10
Persone della casa	20	58	7	15
Disoccupati	20	54	9	17
Pensionati	21	58	6	15
Studenti	24	62	4	10
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>				
La maggior parte del tempo	16	61	7	16
Di tanto in tanto	22	60	8	10
Quasi mai / Mai	25	59	5	11
<b>Immagine dell'UE</b>				
positivo	26	62	3	9
Neutro	22	60	6	12
negativo	16	55	16	13

## 4. Responsabilità per la bonifica dell'inquinamento

Oltre nove europei su dieci ritengono che le imprese debbano sostenere i costi della bonifica dell'inquinamento.

Per quanto riguarda i costi di bonifica dell'inquinamento,<sup>12</sup> il 92% degli intervistati concorda con l'affermazione secondo cui le imprese dovrebbero pagare i costi di bonifica del loro inquinamento, tra cui il 59% che è totalmente d'accordo e il 33% che tende ad essere d'accordo. Il 7% non è d'accordo con questa affermazione, con il 60% che tende a non essere d'accordo e l'1% totalmente in disaccordo).

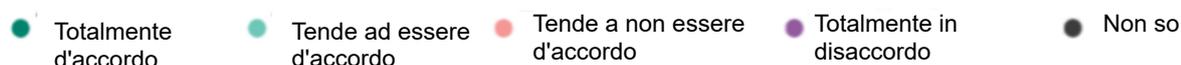
Quasi tre quarti degli intervistati (74%) concordano con l'affermazione secondo cui le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di bonifica dell'inquinamento, tra cui il 30% degli intervistati che sono totalmente d'accordo e il 44% che tende ad essere d'accordo. D'altra parte, il 23% degli intervistati non è d'accordo (16% tende a non essere d'accordo e 7% totalmente in disaccordo). Il 3 % degli intervistati "non sa" o non fornisce una risposta a questa domanda.

### QB4. Dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni in merito al costo della bonifica dall'inquinamento (UE-27) (%)

Le aziende dovrebbero pagare i costi per ripulire il loro inquinamento



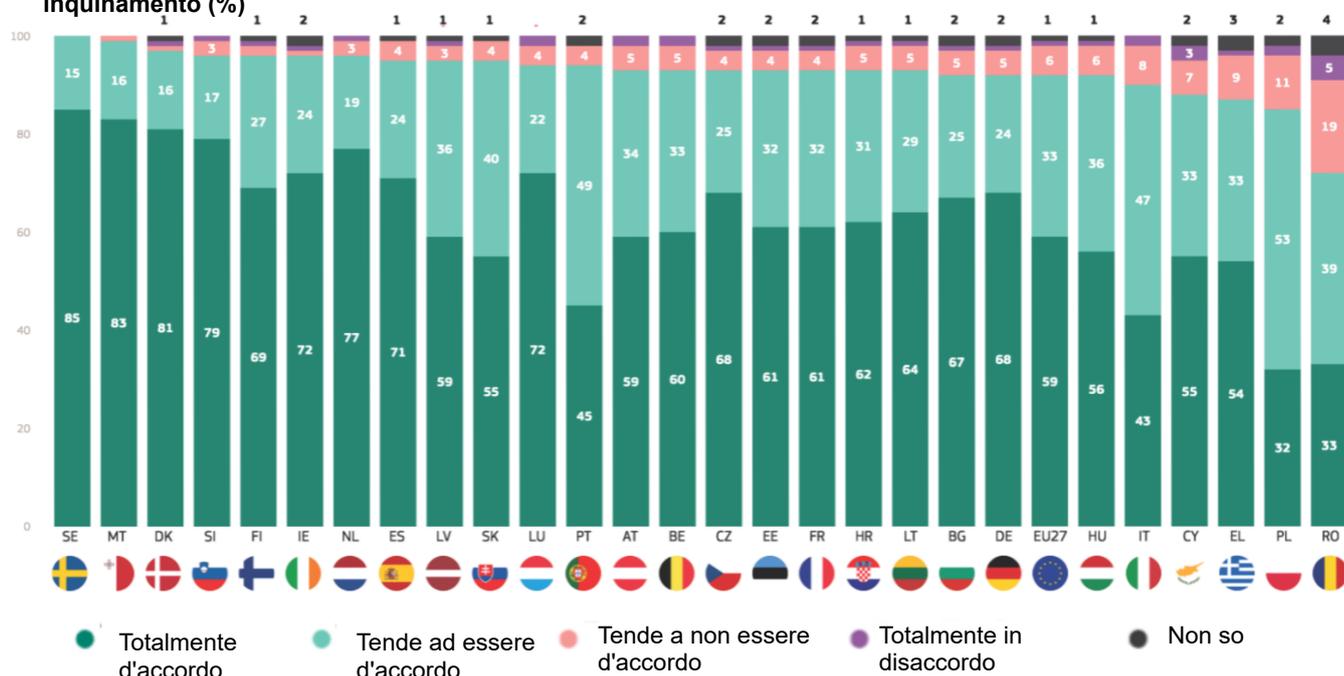
Le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di bonifica dell'inquinamento



12 QB4. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni sul costo della pulizia dell'inquinamento? 1. Le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di bonifica dell'inquinamento, 2. Le aziende dovrebbero pagare i costi per ripulire il loro inquinamento

In tutti i 27 Stati membri, oltre sette intervistati su dieci ritengono che le imprese debbano sostenere i costi della bonifica del loro inquinamento, con percentuali che vanno dai massimi del 100 % in Svezia e del 99 % in Danimarca, al 72 % in Romania, all'85 % in Polonia, all'87 % in Grecia e all'88 % a Cipro.

**QB4.2. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti il costo della bonifica dell'inquinamento - Le aziende dovrebbero pagare per i costi della bonifica del loro inquinamento (%)**

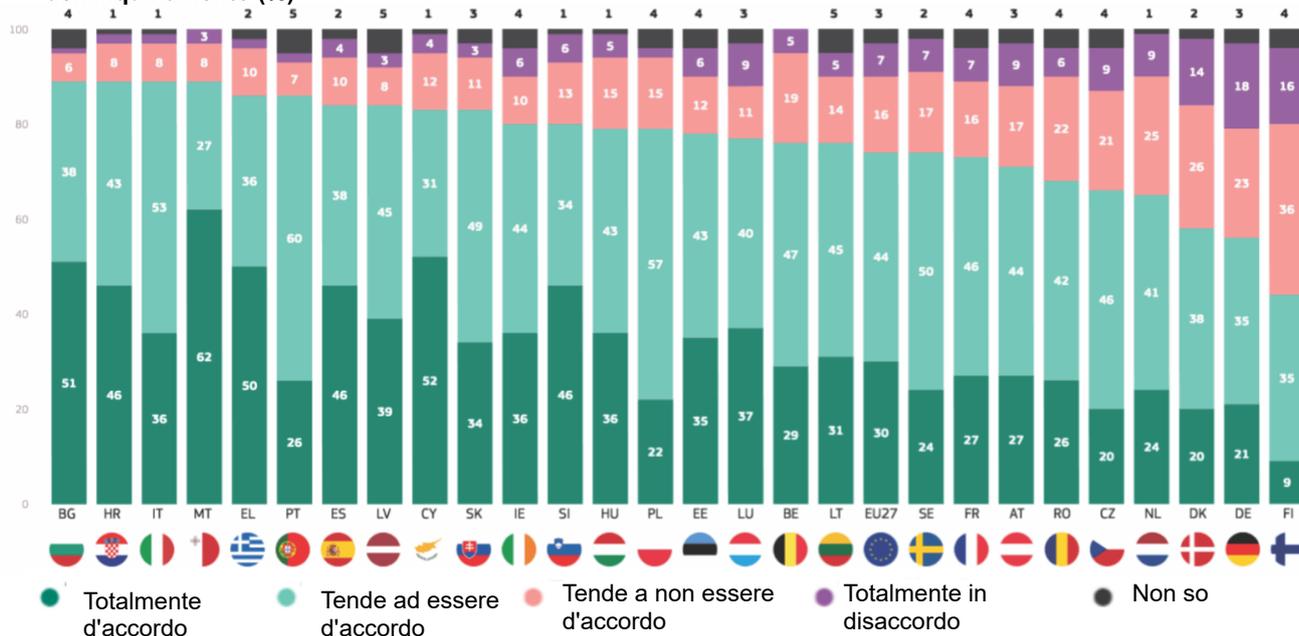


In otto Stati membri oltre il 70% degli intervistati concorda pienamente con questa idea, soprattutto in Svezia (85%), Malta (83%) e Danimarca (81%), mentre al contrario solo il 32% in Polonia e il 33% in Romania concordano pienamente con questa idea.

Le percentuali di intervistati che non sono d'accordo sono più alte in Romania (24%). In altri quattro Stati membri almeno un decimo dei rispondenti non è d'accordo: Polonia (13%), Grecia, Cipro e Italia (ciascuno 10%)

In 26 Stati membri la maggioranza dei rispondenti concorda con l'affermazione secondo cui le autorità pubbliche dovrebbero sostenere i costi della bonifica dell'inquinamento. All'interno di questo gruppo di Stati membri le proporzioni variano notevolmente. Sono più alti in Bulgaria, Croazia, Italia e Malta (tutti 89%) e più bassi in Germania (56%) e Danimarca (58%). In Finlandia, una minoranza di intervistati è del parere che: Il 44% è d'accordo contro il 52% non è d'accordo.

**QB4.1. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti il cast di pulizia dell'inquinamento: le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di pulizia dell'inquinamento (%)**



La percentuale di intervistati che è totalmente d'accordo con questa affermazione è particolarmente alta a Malta (62%) e Cipro (52%), dove oltre la metà degli intervistati è totalmente d'accordo.

D'altra parte, oltre un terzo degli intervistati non è d'accordo con l'affermazione. In Finlandia, la maggioranza (52%) non è d'accordo, con il 41% degli intervistati tedeschi, il 40% di quelli danesi e il 34% di quelli olandesi.

L'analisi dei dati sociodemografici mostra quanto segue:

I rispondenti più giovani sono più propensi a considerare che le autorità pubbliche dovrebbero pagare i costi di bonifica dell'inquinamento (80%) rispetto ad altre fasce d'età (70%-76%). Gli studenti (78%) e le persone di casa (76%) sono anche più propensi a dirlo rispetto ad altri gruppi professionali. Questo stesso modello si applica a coloro che vivono nelle grandi città (78%) soprattutto se confrontato con quelli che vivono nei villaggi rurali (71%). Infine, anche coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (77%) concordano con questa affermazione rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa (67%).

I modelli di risposta sono ancora più coerenti quando si tratta della responsabilità delle aziende. Le differenze più marcate sono quelle tra gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE e quelli che non lo hanno fatto. Il 95 % dei primi ritiene che le imprese debbano pagare i costi di bonifica del loro inquinamento, mentre solo l'87 % di quelli con un'immagine negativa lo fa.

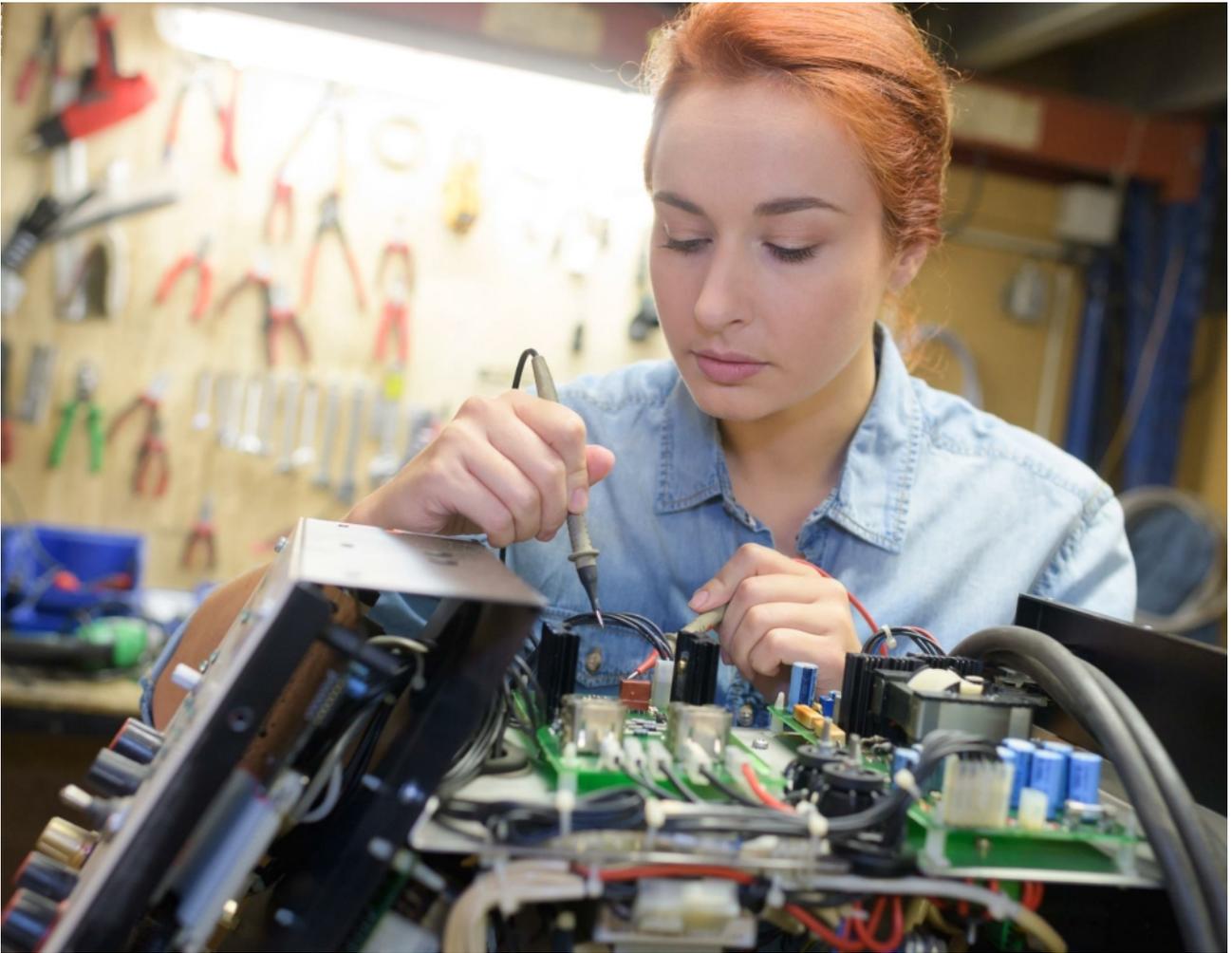
**QB4.1 Ti prego di dirmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni in merito ai costi di bonifica dell'inquinamento Le autorità pubbliche dovrebbero pagare per i costi di bonifica dell'inquinamento (% - UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	74	23	3
<b>Genere</b>			
Uomo	71	26	3
Donna	76	21	3
<b>Età</b>			
15-24	80	17	3
25-39	76	22	2
40-54	74	24	2
55+	70	26	4
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	73	22	5
16-19	76	21	3
20+	70	28	2
Ancora studiando	79	18	3
<b>Categoria socioprofessionale</b>			
Lavoratori autonomi	76	22	2
Dirigenti	71	27	2
Altri colletti bianchi	77	21	2
Lavoratori manuali	74	24	2
Persone della casa	76	19	5
Disoccupati	76	20	4
Pensionati	71	25	4
Studenti	78	19	3
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	71	26	3
Di tanto in tanto	74	24	2
Quasi mai / Mai	78	19	3
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	77	21	2
Neutro	74	23	3

negativo 67 30 3

**QB4.2 Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni in merito ai costi di bonifica dell'inquinamento Le aziende dovrebbero pagare per i costi di bonifica del loro inquinamento (% - UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	92	7	1
<b>Genere</b>			
Uomo	92	7	1
Donna	91	7	2
<b>Età</b>			
15-24	91	8	1
25-39	90	9	1
40-54	91	8	1
55+	92	6	2
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	89	8	3
16-19	91	8	1
20+	92	7	1
Ancora studiando	94	5	1
<b>Categoria socioprofessionale</b>			
Lavoratori autonomi	90	9	1
Dirigenti	93	6	1
Altri colletti bianchi	92	7	1
Lavoratori manuali	90	9	1
Persone della casa	90	8	2
Disoccupati	90	8	2
Pensionati	92	6	2
Studenti	92	7	1
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	90	8	2
Di tanto in tanto	92	7	1
Quasi mai / Mai	92	6	2
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	95	5	0
Neutro	89	9	2
negativo	87	11	2



## **III. Economia verde e circolare**

Il terzo capitolo si concentra sugli sforzi dei cittadini per ridurre i rifiuti, sulla loro percezione dei tipi di rifiuti più problematici e sulla loro volontà di pagare di più per prodotti sostenibili.

## 1. Azioni dei cittadini per ridurre i rifiuti

**Oltre la metà degli europei prenderebbe in considerazione la corretta cernita dei propri rifiuti o l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili per ridurre la quantità di rifiuti.**

Alla domanda su cosa avrebbero fatto personalmente i rispondenti per ridurre la quantità di rifiuti,<sup>13</sup> la maggior parte dichiara che avrebbe correttamente smistato i propri rifiuti per il riciclaggio. Questo è seguito dall'uso di imballaggi riutilizzabili e principalmente dall'acquisto di prodotti che non hanno più imballaggi del necessario. L'ultimo arriva principalmente l'acquisto di prodotti in imballaggi riciclati.

**QB6. Quale delle seguenti misure prenderesti in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti? Si prega di selezionare tutte le opzioni che si applicano a voi. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (UE27) (%)**

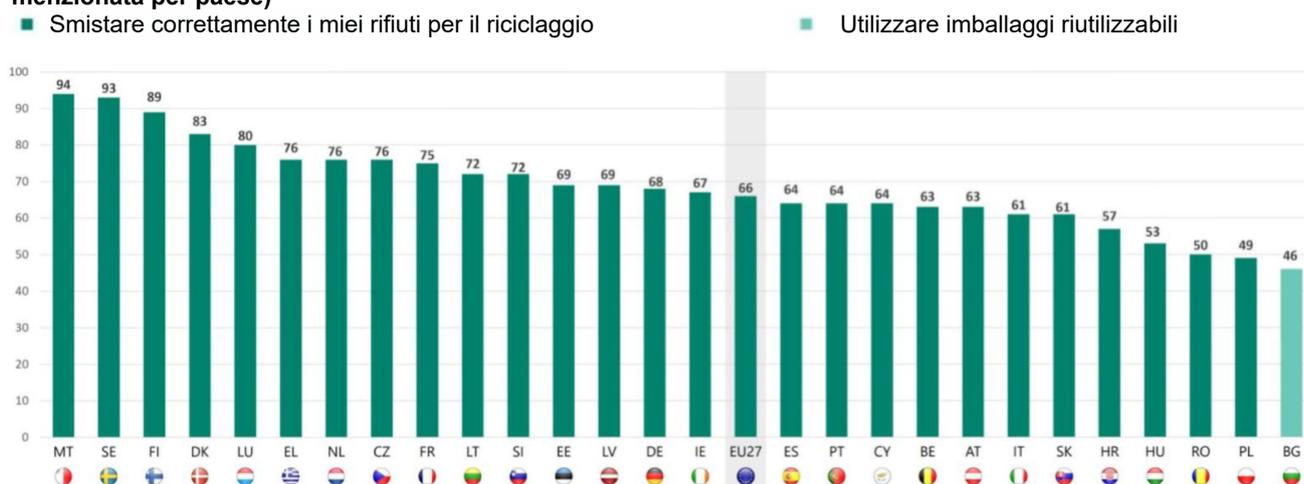


13 QB6. Quale delle seguenti misure prenderesti in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti?

"Smistare correttamente i miei rifiuti" è l'azione più frequentemente selezionata in 26 Stati membri. È più selezionata a Malta (94%) e in Svezia (93%), dove oltre nove intervistati su dieci dichiarano che prenderebbero in considerazione la corretta cernita dei loro rifiuti. Le percentuali sono più basse in Bulgaria (40%), dove questa azione si colloca al secondo posto.

"Utilizzo di imballaggi riutilizzabili" si colloca al secondo posto a livello dell'UE, al primo posto in Bulgaria (46%). In tutti gli altri Stati membri questa voce si colloca al secondo o al terzo posto. Le proporzioni sono particolarmente elevate in Svezia (82%) e Malta (74%).

**QB6. Quale delle seguenti misure prenderesti in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti? Si prega di selezionare tutte le opzioni che si applicano a voi. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% - La risposta più menzionata per paese)**



"Acquistare principalmente prodotti che non hanno più imballaggi del necessario" si colloca al secondo o al terzo posto in 23 Stati membri, tra cui la Svezia (81%) dove le menzioni sono più elevate. A Cipro (28%), Portogallo (29%), Malta (33%) e Lituania (34%) questa voce non figura tra le prime tre.

L'"acquisto primario di prodotti in imballaggi riciclati" occupa il secondo posto in Italia (40%) ed è la terza azione più frequentemente selezionata in sei Stati membri, tra cui la Grecia (53%). È degno di nota il fatto che la Svezia (71%) abbia la più alta percentuale di intervistati che menzionano questa voce, sebbene questo problema non si collochi tra i primi tre del paese.

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che i modelli di risposta sono in gran parte coerenti tra i diversi gruppi sociodemografici.

Alcune differenze minori possono essere osservate per coloro che sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno fino all'età di 20 anni o più.

Questo gruppo è sistematicamente più propenso a menzionare tutte le azioni individuali volte a ridurre la quantità di rifiuti. Questo identico modello si applica ai dirigenti e, in misura minore, ai lavoratori autonomi e agli studenti. Ad esempio, il 55% dei dirigenti afferma di "acquistare principalmente prodotti che non hanno più imballaggi del necessario", rispetto al 43% delle persone che vivono in casa.

Gli intervistati che vivono nelle grandi città sono anche più propensi a menzionare tutte e quattro le azioni rispetto a quelli che vivono nelle zone rurali. Ad esempio, il 57 % di coloro che vivono nelle aree urbane menziona l'uso di imballaggi riutilizzabili, rispetto al 49 % di coloro che vivono nelle zone rurali.

**QB6 Quale delle seguenti azioni prenderebbe in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti? Si prega di selezionare tutte le opzioni che si applicano a voi. (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% - UE)**

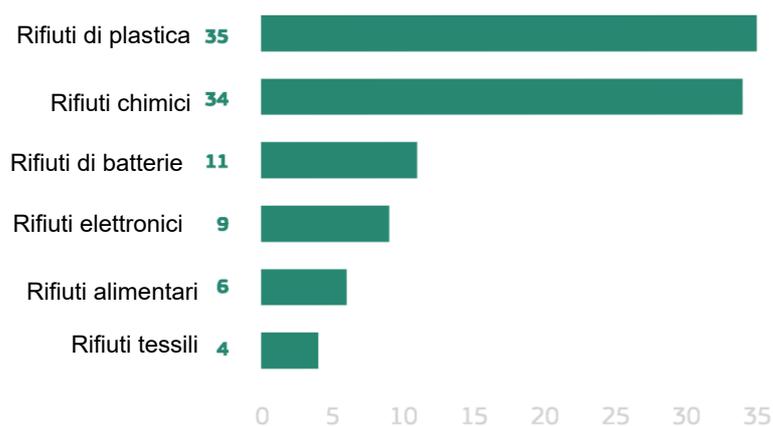
	Separare correttamente i miei rifiuti	Utilizzare imballaggi riutilizzabili	Acquista principalmente prodotti che non hanno più imballaggi del necessario	Acquistare principalmente prodotti in imballaggi riciclati
UE27	66	52	49	41
<b>Istruzione (fine)</b>				
15-	64	45	41	35
16-19	64	47	47	39
20+	69	58	56	45
Ancora studiando	65	59	49	49
<b>Categoria socioprofessionale</b>				
Lavoratori autonomi	64	52	52	44
Dirigenti	67	55	55	47
Altri colletti bianchi	65	54	51	43
Lavoratori manuali	64	49	47	38
Persone della casa	64	41	43	35
Disoccupati	67	50	49	35
Pensionati	68	50	49	40
Studenti	65	58	48	47
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>				
Villaggio rurale	63	49	47	38
Città di piccole/medie dimensioni	67	50	47	40
Grande città	67	57	54	46

## 2. Tipi di rifiuti più problematici

**Gli europei ritengono che i rifiuti di plastica e i rifiuti chimici siano i tipi di rifiuti più problematici nel loro paese.**

Alla domanda su quale tipo di rifiuti è stato ritenuto più problematico, gli intervistati dell'UE hanno selezionato più spesso i rifiuti di plastica e chimici (rispettivamente 35% e 34%). Altri tipi di rifiuti sono molto indietro, con i rifiuti di batterie che seguono (11%), seguiti dai rifiuti elettronici (9%), dai rifiuti alimentari (6%) e dai rifiuti tessili (4%).

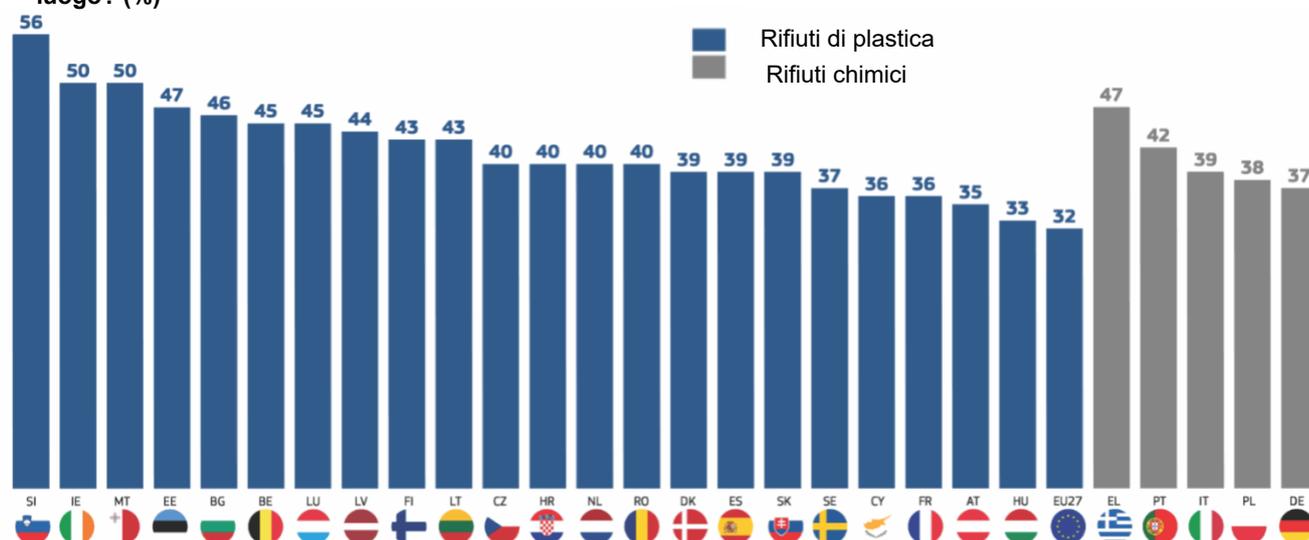
**Q87a. A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? (UE27) (%)**



In 22 Stati membri, i rifiuti di plastica sono considerati il tipo di rifiuti più problematico nei rispettivi paesi. Ciò vale in particolare per la Slovenia (56%), l'Irlanda (50%) e Malta (50%).

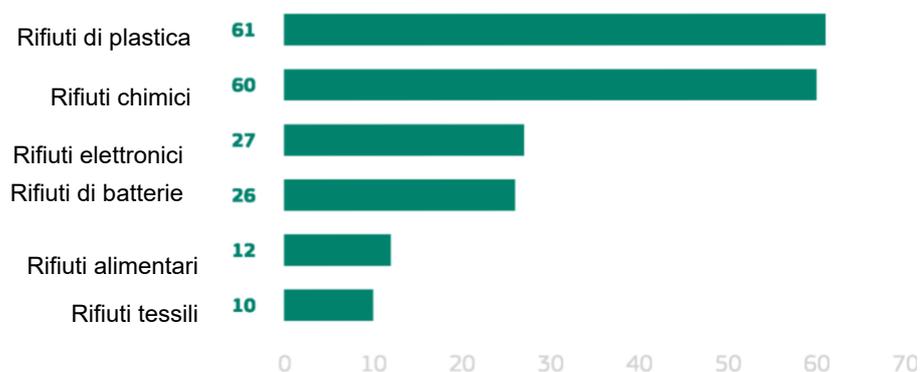
Per quanto riguarda gli altri cinque Stati membri, essi hanno invece considerato i rifiuti chimici come i più problematici. Ciò vale in particolare per la Grecia (47%), il Portogallo (42%) e l'Italia (37%).

**QB7a. A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? (%)**



Nel valutare i tipi di rifiuti più problematici nel loro paese,<sup>14</sup> quando ai rispondenti viene chiesto di indicarne due, il 61 % degli europei classifica i rifiuti di plastica come i più o i secondi più problematici. Seguono da vicino i rifiuti chimici (60 %). Molto indietro rispetto a questi due sono i rifiuti elettronici, selezionati dal 27% degli intervistati, seguiti dai rifiuti di batterie (26%). I rifiuti alimentari (12%) e i rifiuti tessili (10%) sono menzionati da circa un decimo degli intervistati.

**QB7T. A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematico in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? E poi? (UE27) (%)**



14 QB7. A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono i più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? E poi?

I rifiuti di plastica occupano il primo posto a livello dell'UE e sono la voce più frequentemente menzionata in 20 Stati membri, in particolare in Slovenia (75%), Irlanda (74%) e Belgio (71%), dove sono stati selezionati da oltre sette intervistati su dieci. In Svezia (59%) condivide la prima posizione con i rifiuti chimici. I rifiuti di plastica si collocano al secondo posto nei sette Stati membri rimanenti.

I rifiuti chimici si collocano al secondo posto a livello dell'UE, ma al primo posto in otto Stati membri, in particolare in Grecia (73%), dove le percentuali sono più elevate. Si colloca al secondo posto in 18 Stati membri, il più alto dei quali è in Spagna (64%). Si colloca al terzo posto in uno Stato membro, l'Irlanda, dove poco meno di un terzo (32%) lo considera il tipo di rifiuti più importante nel proprio paese.

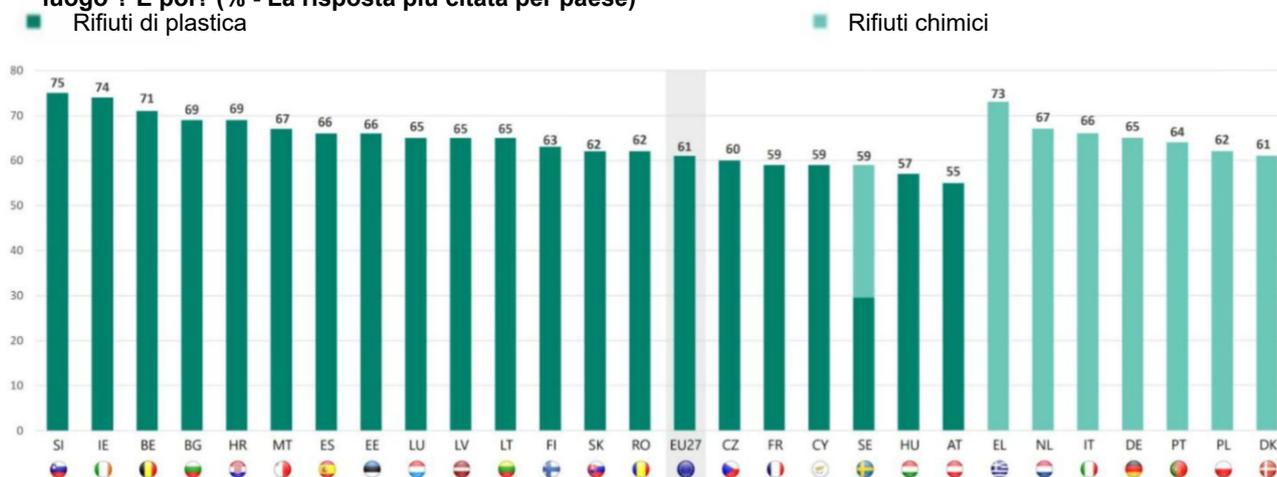
I rifiuti elettronici si collocano al terzo posto a livello dell'UE, ma al secondo posto in Svezia (31%). I rifiuti elettronici sono il terzo tipo di rifiuti più frequentemente menzionato in 15 Stati membri. Non si colloca tra i primi tre nei restanti 11 Stati membri.

I rifiuti di batterie sono il terzo tipo di rifiuti più frequentemente menzionato in nove Stati membri, tra cui Cipro (51%), dove le percentuali sono le più elevate. Non si colloca tra i primi tre nei restanti 18 Stati membri. All'altra estremità della scala, solo il 12% degli intervistati menziona questo tipo di rifiuti in Irlanda.

Lo spreco alimentare è al secondo posto in Irlanda (38%), dove le proporzioni sono più alte, e si trova al terzo posto in Romania (31%) e Bulgaria (22%). Non si colloca tra i primi tre nei restanti 24 Stati membri. In sei Stati membri meno di un decimo degli intervistati menziona lo spreco alimentare, con la percentuale più bassa in Grecia (6%).

I rifiuti tessili non figurano tra i primi tre in nessuno Stato membro. Le percentuali sono più elevate in Finlandia (21%), dove oltre un quinto degli intervistati ritiene che questo tipo di rifiuti sia il più problematico nel proprio paese. La percentuale più bassa di intervistati si trova in Grecia (3%), Cipro (4%), Germania (4%) e Ungheria (5%).

**QB7T. A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? E poi? (% - La risposta più citata per paese)**



L'analisi dei dati sociodemografici non evidenzia differenze significative a seconda del sesso. Tuttavia, gli intervistati di età superiore ai 55 anni hanno maggiori probabilità di menzionare i "rifiuti chimici" (63%) rispetto ad altre fasce d'età (56%-59%). Così fanno coloro che hanno lasciato prima l'istruzione a tempo pieno (64% contro 59% - 61%). I pensionati (63%) e i lavoratori autonomi (63%) sono anche più propensi di altre categorie professionali a menzionare i rifiuti chimici.

Coloro che vivono nelle zone rurali sono più propensi a menzionare i "rifiuti di batterie" e i "rifiuti chimici" rispetto a quelli che vivono nelle grandi città (rispettivamente 28 % e 62 % rispetto al 22 % e al 59 %).

**QB7T A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? E poi?**

	Rifiuti di plastica	Rifiuti chimici	Rifiuti elettronici	Rifiuti di batterie	Rifiuti alimentari	Rifiuti tessili
UE27	61	60	27	26	12	10
<b>Età</b>						
15-24	63	56	28	24	15	10
25-39	59	59	27	26	14	11
40-54	61	59	27	27	12	10
55+	62	63	26	26	10	8
<b>Istruzione (fine)</b>						
15-	60	64	24	29	11	6
16-19	62	61	25	27	12	9
20+	61	59	29	25	12	11
Ancora studiando	61	58	30	24	13	11
<b>Categoria socioprofessionale</b>						
Lavoratori autonomi	62	63	24	25	11	11
Dirigenti	60	59	29	26	12	11
Altri colletti bianchi	60	59	27	27	13	11
Lavoratori manuali	60	60	26	28	14	9
Persone della casa	63	63	24	26	10	9
Disoccupati	63	54	26	28	12	10
Pensionati	63	63	26	25	10	8
Studenti	61	56	30	24	14	11
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>						
Villaggio rurale	61	62	26	28	11	9
Città di piccole/medie dimensioni	61	60	27	28	11	10
Grande città	63	59	29	22	14	10

### 3. Disponibilità a pagare di più per prodotti sostenibili

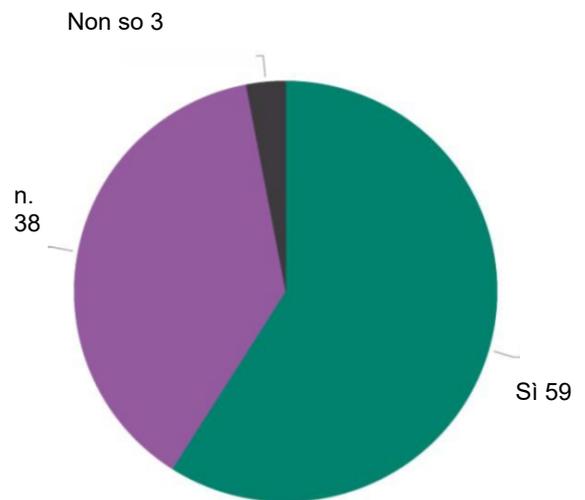
#### Quasi sei intervistati su dieci sono disposti a pagare di più per prodotti sostenibili.

Alla domanda se gli europei fossero disposti a pagare di più per prodotti sostenibili più facili da riparare, riciclabili e/o prodotti in modo ecosostenibile,<sup>15</sup> quasi sei intervistati su dieci hanno risposto di sì (59%). Quasi quattro intervistati su dieci rispondono "no" (38%) e il 3% "non so".

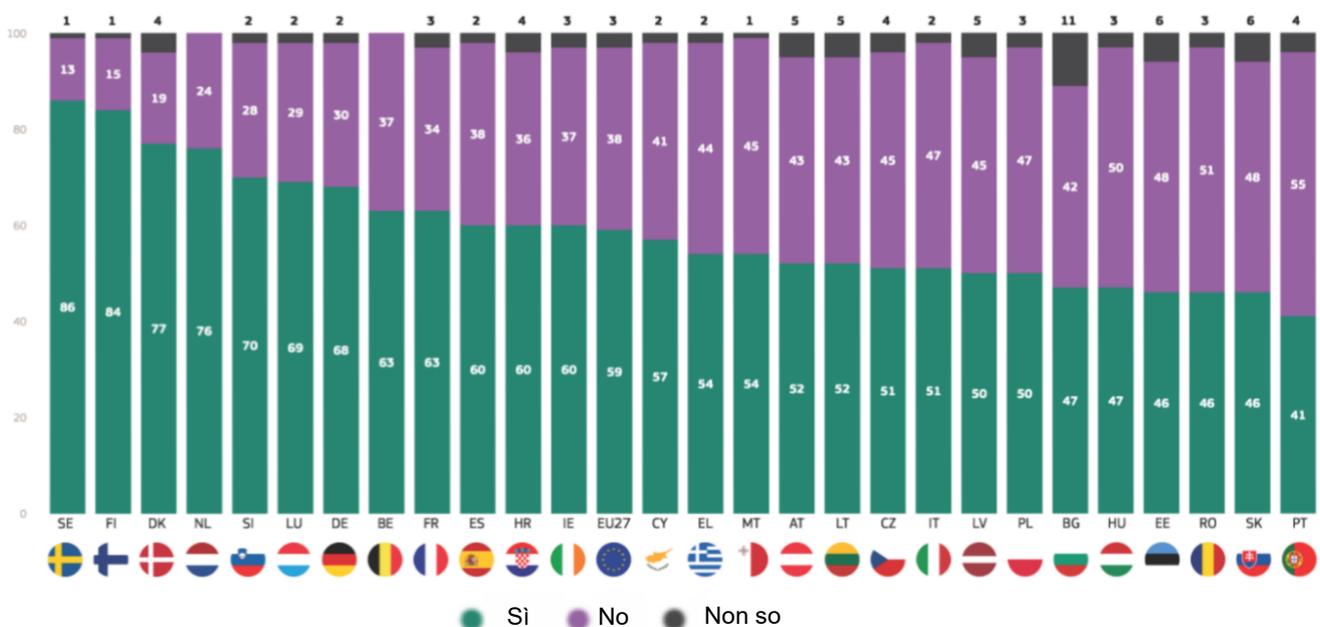
In 22 Stati membri la maggioranza dei rispondenti accetterebbe di pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e/o fabbricati in modo ecosostenibile al momento dell'acquisto di prodotti quali mobili, tessuti o dispositivi elettronici. Tuttavia, all'interno di questo gruppo di Stati membri, le proporzioni variano notevolmente, passando dall'86% in Svezia e dall'84% in Finlandia al 47% in Bulgaria.

Al contrario, in cinque Stati membri un numero maggiore di rispondenti non sarebbe disposto a pagare più di quanto sarebbe disposto a pagare di più, raggiungendo la maggioranza in Portogallo (55% in Romania (51%) e Ungheria).

QB8. Quando acquisti prodotti come mobili, tessuti o dispositivi elettronici, saresti disposto a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e/o prodotti in modo sostenibile dal punto di vista ambientale? (UE27) (%)



QB8. Quando acquisti prodotti come mobili, tessuti o dispositivi elettronici, saresti disposto a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e / o prodotti in modo ecosostenibile? (%)



15 QB8. Quando acquisti prodotti come mobili, tessuti o dispositivi elettronici, saresti disposto a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e/o prodotti in modo ecosostenibile?

L'analisi dei dati sociodemografici mostra solo differenze molto piccole a seconda del sesso e dell'età. Tuttavia, coloro che sono rimasti più a lungo nell'istruzione a tempo pieno hanno maggiori probabilità di pagare di più per prodotti sostenibili (69%) rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno all'età di 15 anni o prima (47%). Lo stesso modello si applica ai dirigenti (67%) soprattutto rispetto ai domestici (47%) e ai disoccupati (49%).

Coloro che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (65%) sono anche più propensi a dirlo rispetto a coloro che la maggior parte delle volte hanno tali difficoltà (41%). Differenze significative nei modelli di risposta possono essere osservate anche per coloro che si considerano come classe superiore della società (79%), dove quasi otto intervistati su dieci dicono 50, rispetto a coloro che si considerano classe operaia (50%).

**QB8 Quando acquisti prodotti come mobili, tessuti o dispositivi elettronici, saresti disposto a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e / o prodotti in modo ecosostenibile? (% - UE)**

	Sì	No	Non so
UE27	59	38	3
<b>Genere</b>			
Uomo	59	38	3
Donna	60	38	2
<b>Età</b>			
15-24	61	37	2
25-39	60	37	3
40-54	59	39	2
55+	59	38	3
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	47	50	3
16-19	55	42	3
20+	69	29	2
Ancora studiando	66	31	3
<b>Categoria socioprofessionale</b>			
Lavoratori autonomi	61	37	2
Dirigenti	67	31	2
Altri colletti bianchi	61	36	3
Lavoratori manuali	55	42	3
Persone della casa	47	51	2
Disoccupati	49	47	4
Pensionati	60	37	3
Studenti	64	33	3
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	41	56	3
Di tanto in tanto	51	46	3
Quasi mai / Mai	65	33	2
<b>Considerare l'appartenenza a</b>			
La classe operaia	50	46	4
La classe medio-bassa	58	39	3
La classe media	62	36	2
La classe medio-alta	73	26	1
La classe superiore	79	21	0



## **IV. Sostanze chimiche pericolose**

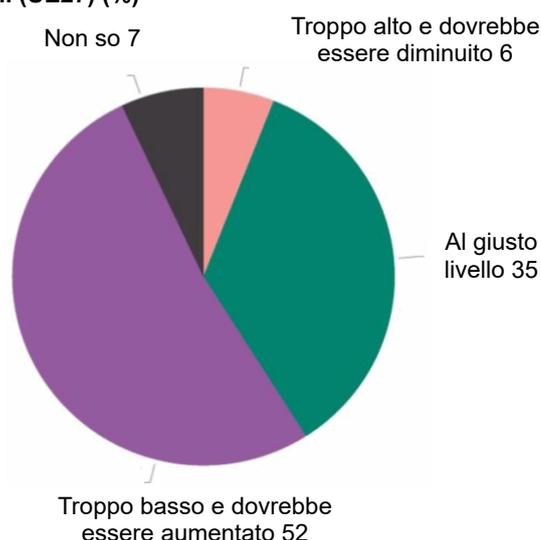
Il quarto capitolo si concentra sulla percezione degli sforzi compiuti dall'Unione europea per salvaguardare l'ambiente e la salute umana dalle sostanze chimiche pericolose. Quindi approfondisce le preoccupazioni che circondano le sostanze chimiche pericolose per quanto riguarda l'ambiente, la salute e le decisioni di acquisto. Infine, riferisce sulla familiarità auto-riferita con le PFAS e le preoccupazioni associate sull'ambiente e sulla salute umana.

## 1. Protezione dell'ambiente dell'UE dalle sostanze chimiche pericolose

**Oltre la metà degli europei ritiene che il livello effettivo di protezione della salute umana e dell'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose sia troppo basso e debba essere aumentato.**

La maggioranza (52%) degli europei ritiene che l'attuale livello di protezione dell'UE dalle sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e la salute umana sia troppo basso e debba essere aumentato.<sup>16</sup> Oltre un terzo (35%) ritiene che l'attuale livello di protezione sia al giusto livello e il 6% afferma che è troppo elevato e dovrebbe essere ridotto. È degno di nota il fatto che la percentuale di rispondenti che risponde "non so" supera il livello di rispondenti che considerano il livello di protezione troppo elevato.

**QB9. Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia... (UE27) (%)**



<sup>16</sup> QB9. Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia...?

In 21 Stati membri la maggioranza ritiene che l'attuale protezione dalle sostanze chimiche pericolose nell'UE per la salute umana e l'ambiente sia troppo bassa e debba essere aumentata.

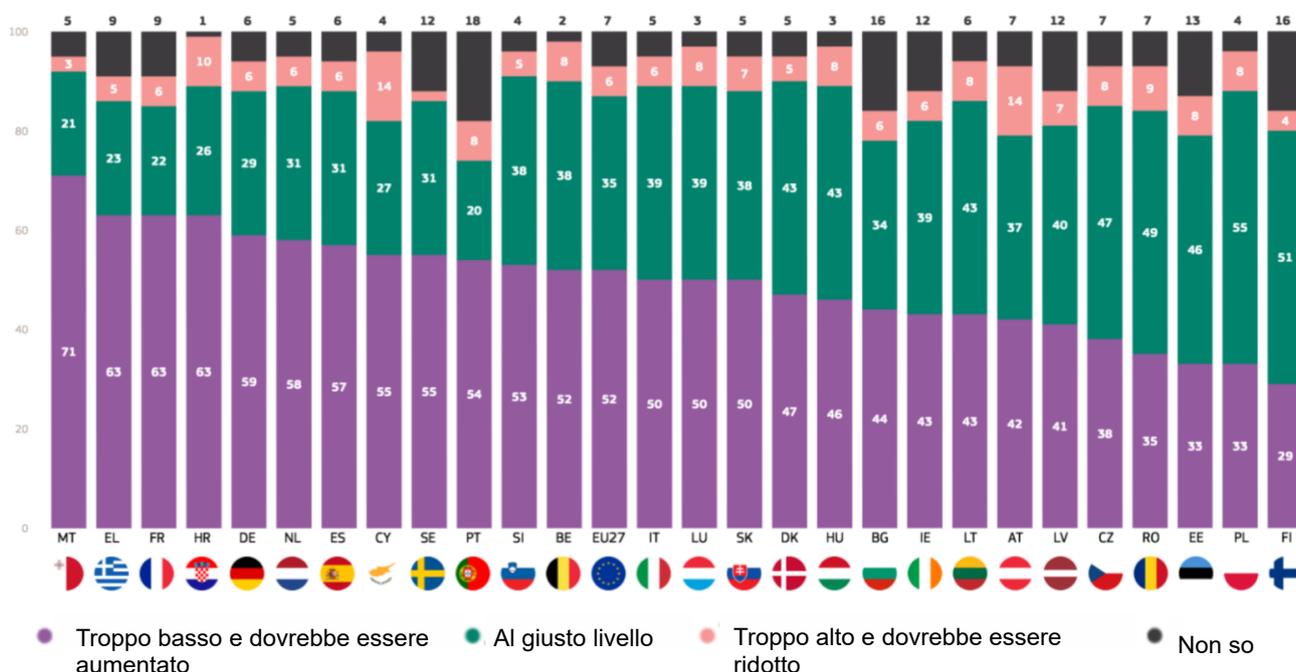
Tuttavia, all'interno di questo gruppo le proporzioni variano notevolmente, dal 71% a Malta e al 63% in Grecia, al 41% in Lettonia (contro il 40% al giusto livello) e al 42% in Austria (contro il 37% al giusto livello).

In due Stati membri, ossia la Polonia (55%) e la Finlandia (51%), la maggioranza degli intervistati ritiene che l'attuale

livello di protezione sia corretto. In altri tre Stati membri, vale a dire la Romania (49%), la Cechia (47%) e l'Estonia (46%), un maggior numero di intervistati ritiene che sia giusto piuttosto che troppo basso, ma nessuno dei due raggiunge la maggioranza.

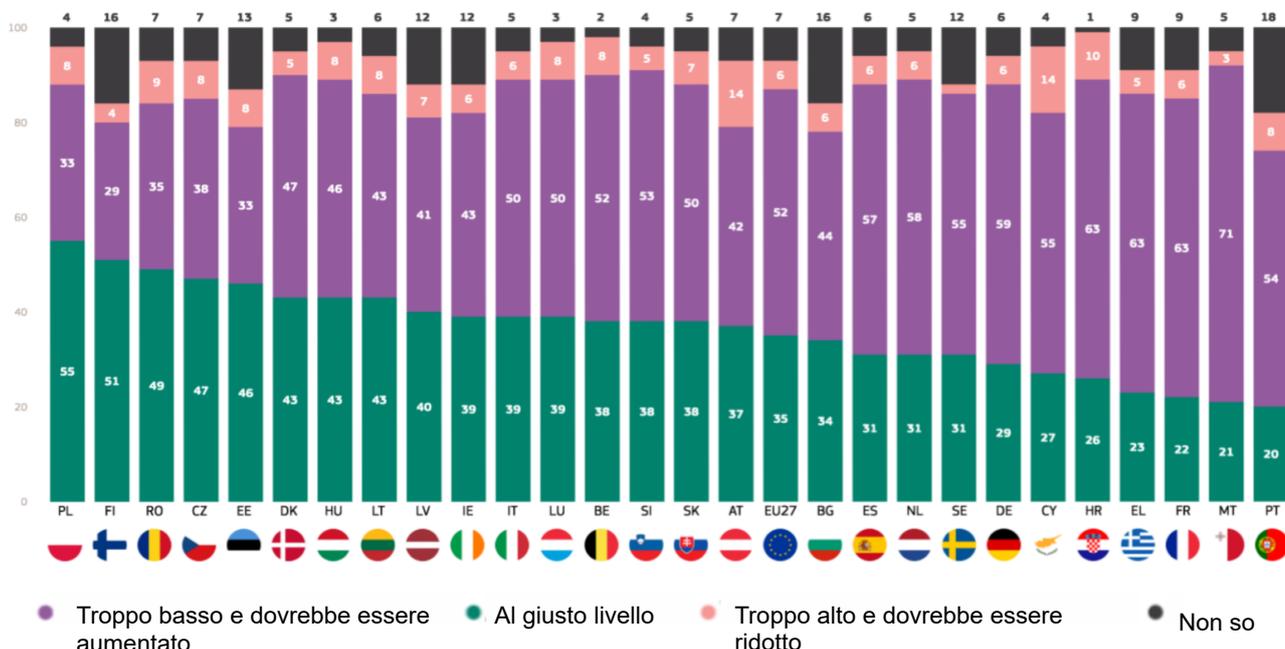
I pareri sono equamente divisi in Lituania: il 43 % "al giusto livello" rispetto al 43 % "troppo basso e dovrebbe essere aumentato".

**QB9. Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia... (%)**



● Troppo basso e dovrebbe essere aumentato ● Al giusto livello ● Troppo alto e dovrebbe essere ridotto ● Non so

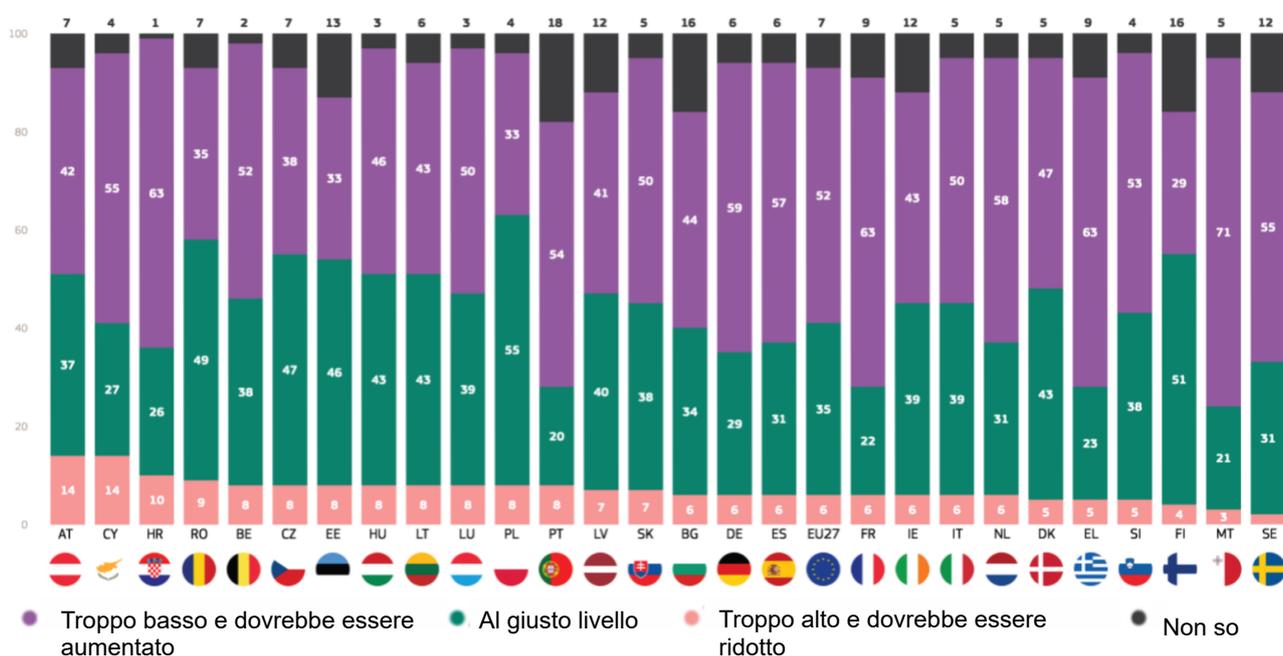
**QB9. Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia... (%)**



● Troppo basso e dovrebbe essere aumentato ● Al giusto livello ● Troppo alto e dovrebbe essere ridotto ● Non so

In Austria, Cipro (ciascuno 14%) e Croazia (10%) almeno un intervistato su dieci ritiene che l'attuale livello di protezione sia troppo elevato e debba essere ridotto. Infine, è degno di nota il fatto che in Portogallo (18%), Finlandia, Bulgaria (ogni 16%), Estonia (13%), Lettonia, Irlanda e Svezia (ogni 12%) oltre un intervistato su dieci afferma di non saperlo.

**QB9. Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia... (%)**



L'analisi dei dati sociodemografici mostra modelli di risposta coerenti tra le diverse categorie. Tuttavia, gli intervistati più anziani sono più propensi a ritenere che la protezione della salute umana dalle sostanze chimiche pericolose sia troppo bassa. Il 55% degli intervistati di età superiore ai 55 anni afferma di averne 50, rispetto al 48% degli intervistati più giovani. I disoccupati si distinguono con una percentuale inferiore che concorda su questa affermazione (46% rispetto al 51%-56% in altri gruppi occupazionali).

**QB9 Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia... (% - UE)**

	Troppo basso e dovrebbe essere aumentato	Al giusto livello	Troppo alto e dovrebbe essere diminuito	Non so
UE27	52	35	6	7
<b>Età</b>				
15-24	48	39	7	6
25-39	50	33	7	5
40-54	53	35	7	5
55+	55	31	5	9
<b>Istruzione (fine)</b>				
15-	52	30	5	13
16-19	52	34	8	6
20+	53	36	6	5
Ancora studiando	51	37	6	6
<b>Categoria socioprofessionale</b>				
Lavoratori autonomi	53	34	8	5
Dirigenti	52	38	6	4
Altri colletti bianchi	51	38	6	5
Lavoratori manuali	51	36	7	6
Persone della casa	55	29	8	8
Disoccupati	46	35	7	12
Pensionati	55	30	6	9
Studenti	51	37	7	5

## 2. Preoccupazioni per le sostanze chimiche pericolose

**Oltre otto europei su dieci sono preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla loro salute e sull'ambiente.**<sup>17</sup>

Un'ampia maggioranza degli intervistati (84%) afferma di essere preoccupata per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla propria salute; il 41% è totalmente d'accordo e il 43% tende ad essere d'accordo. Una piccola percentuale (15%) afferma di non essere preoccupata.

Rispetto a un'indagine precedente condotta nel 2019, la percentuale di intervistati preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla loro salute è leggermente diminuita, di un punto percentuale, mentre la percentuale di coloro che non sono preoccupati è aumentata simmetricamente. Sebbene la variazione complessiva sia modesta, se si considera il livello granulare si osserva una diminuzione di quattro punti percentuali tra coloro che "sono pienamente d'accordo" e un aumento di tre punti percentuali tra coloro che "tendono ad essere d'accordo".

La stessa percentuale di europei (84%) afferma di essere preoccupata per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente, tra cui il 39% che è "totalmente d'accordo" a essere

preoccupato. Ancora una volta, il 15% degli intervistati afferma di non essere preoccupato.

Dal 2019 la percentuale di intervistati preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente è diminuita drasticamente di sei punti percentuali, mentre la percentuale di coloro che non sono preoccupati è aumentata simmetricamente. In dettaglio, la percentuale di coloro che "sono totalmente d'accordo" con l'essere preoccupati è diminuita di nove punti percentuali, mentre coloro che "tendono ad essere d'accordo" con l'essere preoccupati sono aumentati di tre punti percentuali. Di conseguenza, i modelli di risposta moderati hanno guadagnato terreno per entrambe le voci, mentre i modelli di risposta più polarizzati sono diminuiti.

Quasi tre quarti (72%) degli europei dichiarano di tenere conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto, tra cui il 26% che è "totalmente d'accordo" con questa affermazione e il 46% che "tende ad essere d'accordo". Poco più di un quarto degli intervistati (27%) non è d'accordo, compreso il 6% che "non è assolutamente d'accordo".

### QB10. Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. (UE27) (%)

Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente



Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla tua salute



Si tiene conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto



17 **QB10.** Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: 1. Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente; 2. Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso quotidiano sulla tua salute; 3. Al momento dell'acquisto si tiene conto della sicurezza chimica dei prodotti.

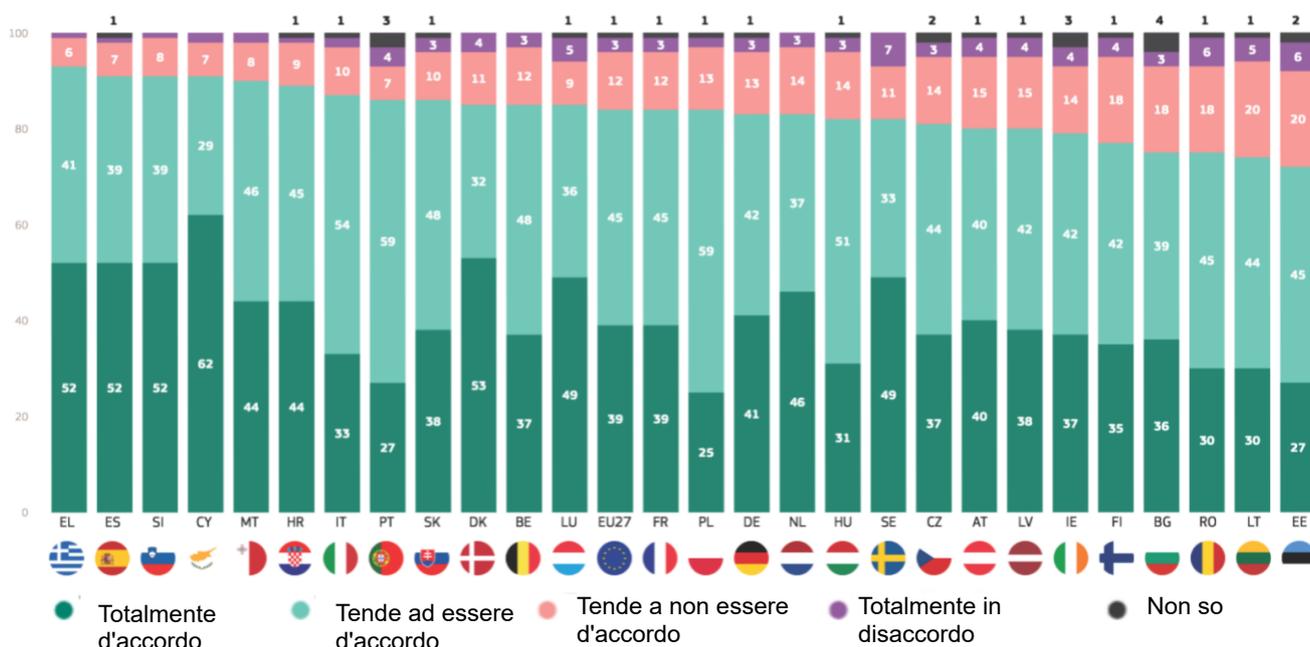
a) Preoccupazione per l'impatto delle sostanze chimiche nocive sull'ambiente

In tutti i 27 Stati membri oltre sette intervistati su dieci dichiarano di essere preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente. Le percentuali variano dal 93% in Grecia e 91% in Spagna, Slovenia e Cipro, dove sono più alte, al 72% in Estonia e 74% in Lituania, dove sono le più basse. In cinque Stati membri oltre la metà degli intervistati è "totalmente d'accordo" con l'affermazione, in particolare a Cipro (62%).

Al contrario, in cinque Stati membri almeno un quinto degli intervistati non è d'accordo con questa affermazione, in particolare in Estonia (26%) e Lituania (25%). Pur essendo molto elevata in generale, la percentuale di intervistati preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente è diminuita in tutti i 27 Stati membri dal 2019.

La diminuzione supera i dieci punti percentuali in sei Stati membri, vale a dire Estonia (72%, -13), Bulgaria (75%, -12), Portogallo (86%, -11), Lussemburgo (85%, -10), Lettonia (80%, -10) e Irlanda (79%, 10).

**QB10.2. Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia. La prego di dirmi in che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni: Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente (%)**



### b) Preoccupazione per l'impatto delle sostanze chimiche nocive sulla salute

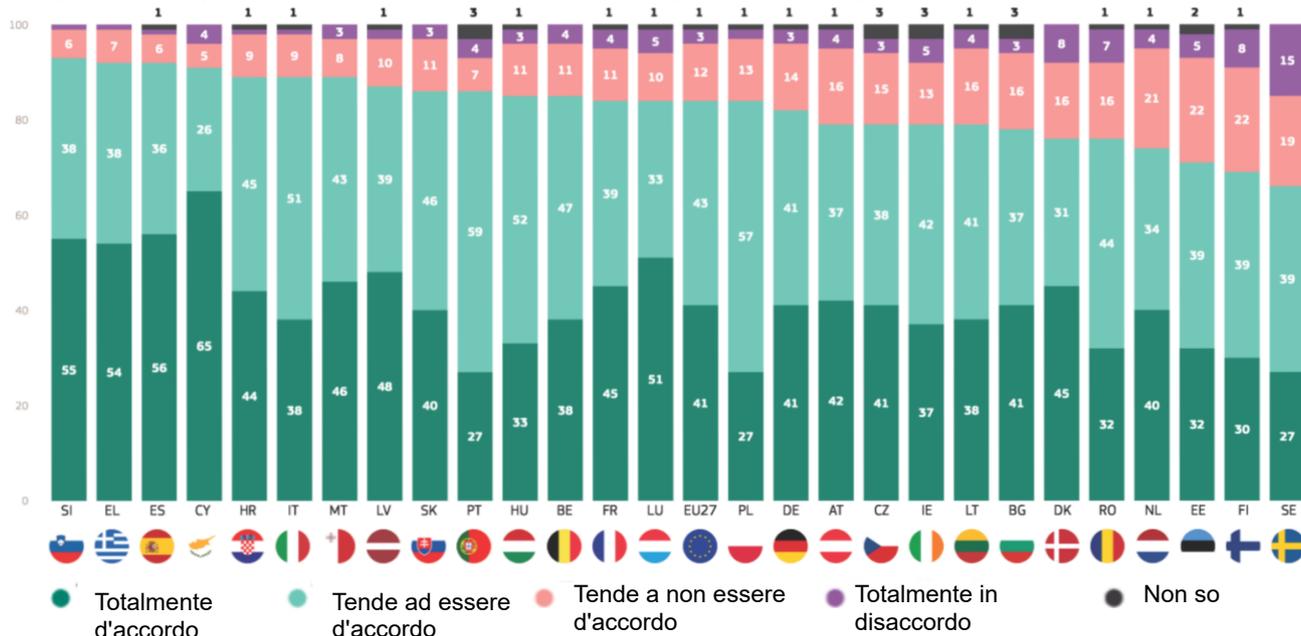
In tutti i 27 Stati membri almeno due terzi degli intervistati dichiarano di essere preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla loro salute. Le percentuali variano dal 93% in Slovenia, 92% in Grecia e Spagna, dove sono più alte, al 66% in Svezia e 69% in Finlandia, dove meno di sette intervistati su dieci sono preoccupati. In cinque Stati membri oltre la metà degli intervistati è "totalmente d'accordo" con la dichiarazione, in particolare contro Cipro (65%).

Al contrario, in otto Stati membri almeno un quinto degli intervistati non è d'accordo con questa affermazione, di cui il 34% in Svezia.

Dal 2019 la percentuale di intervistati preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla loro salute è aumentata in cinque Stati membri, tra cui i Paesi Bassi (74%, +3 punti percentuali), mentre le proporzioni sono rimaste invariate in Italia (89%), Austria (79%) e Danimarca (76%).

Per contro, le proporzioni sono diminuite nei restanti 19 Stati membri, in particolare in Bulgaria (78%, -12) e Portogallo (86%, -10).

### QB10.3. Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni: -Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla tua salute (%)

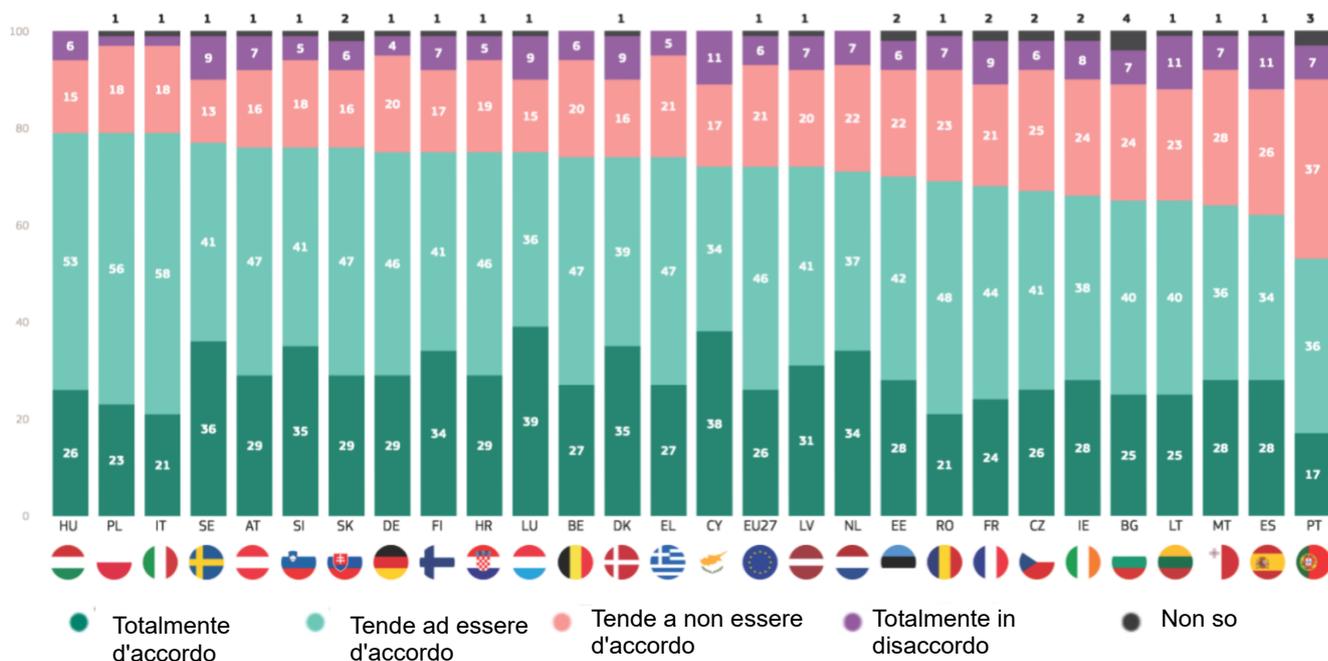


c) Contabilità della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto

In tutti i 27 Stati membri oltre la metà degli intervistati concorda sul fatto di considerare la sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto. Le percentuali variano dal 79% in Ungheria, Polonia e Italia, dove sono più alte, al 53% in Portogallo e al 62% in Spagna, dove sono le più basse. In otto Stati membri almeno tre intervistati su dieci sono "totalmente d'accordo" con l'affermazione, in particolare in Lussemburgo (39%) e a Cipro (38%).

Al contrario, almeno tre intervistati su dieci non sono d'accordo in nove Stati membri, in particolare in Portogallo (44%). Inoltre, in Spagna, Cipro e Lituania, più di un'affermazione su dieci. Gli intervistati (ciascuno l'11%) sono totalmente in disaccordo con l'affermazione.

**QB10.1. Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia. Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni.:-Tieni conto della sicurezza chimica dei prodotti quando effettui acquisti (%)**



L'analisi dei dati sociodemografici mostra che gli intervistati più anziani e coloro che hanno frequentato l'istruzione a tempo pieno fino all'età di 20 anni hanno maggiori probabilità di concordare su tutte e tre le affermazioni rispetto alle rispettive controparti. Ad esempio, il 77% di coloro che hanno studiato più a lungo tiene conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto, rispetto al 66% di coloro che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno all'età di 15 anni o prima.

Questo stesso modello di risposta si applica a coloro che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette. Ad esempio, l'85% di loro afferma di essere preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nei prodotti di uso quotidiano sulla propria salute, rispetto all'80% di coloro che hanno tali difficoltà per la maggior parte del tempo.

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono anche più propensi a concordare sistematicamente su tutte e tre le dichiarazioni rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa. Ad esempio, l'89% di essi è preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente, rispetto al 77% di coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE.

**QB10 Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia. Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. (% - Totale "Accetto")**

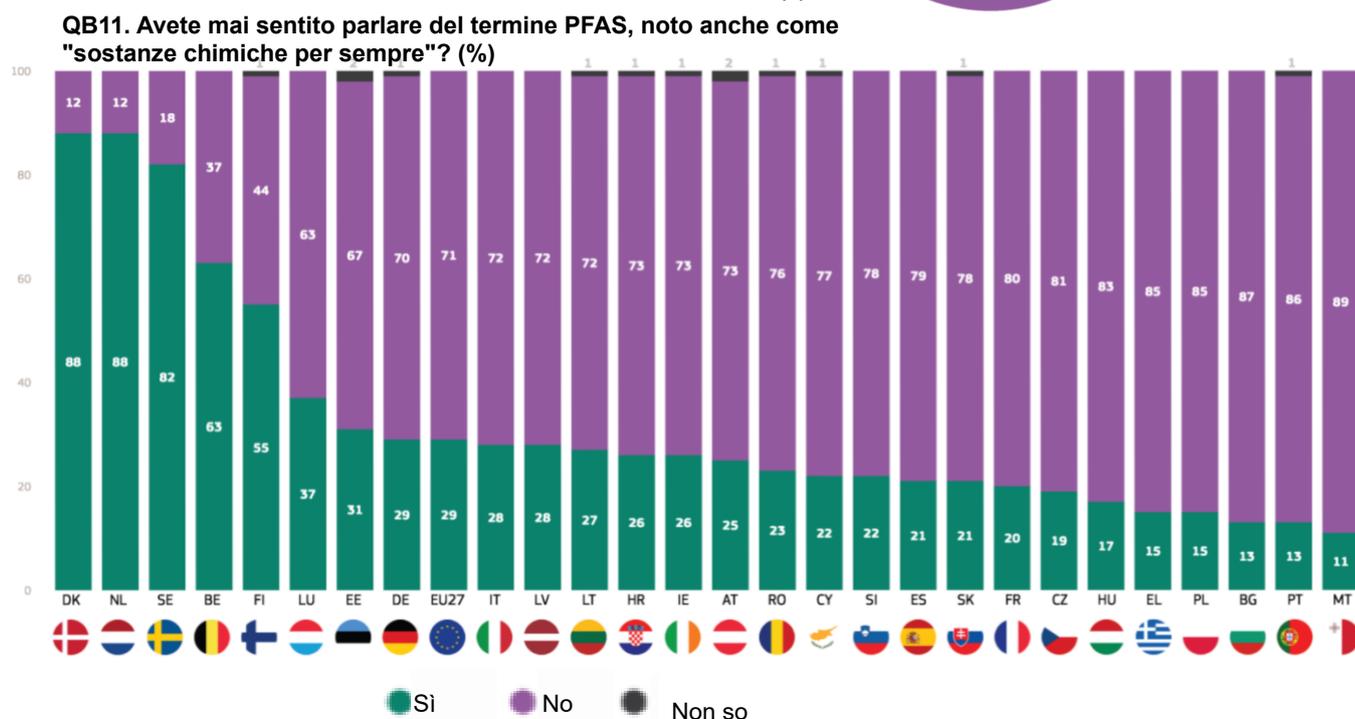
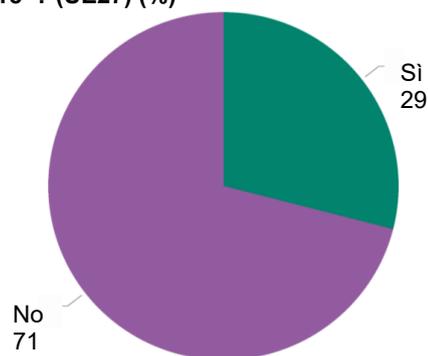
	Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente	Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sulla tua salute	Si tiene conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto
UE27	84	84	72
<b>Genere</b>			
Uomo	83	82	69
Donna	87	86	74
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	83	84	66
16-19	84	84	72
20+	87	84	77
Ancora studiando	83	82	64
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	82	80	61
Di tanto in tanto	82	83	70
Quasi mai / Mai	86	85	74
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	89	87	76
Neutro	83	82	70
negativo	77	78	64

### 3. Conoscenze e preoccupazioni auto-riferite in merito alle PFAS

QB11. Avete mai sentito parlare del termine PFAS, noto anche come "sostanze chimiche per sempre"? (UE27) (%)

#### a) Conoscenza auto-riferita delle PFAS

Quando si misura la conoscenza autodichiarata del termine PFAS (noto anche come "sostanze chimiche per sempre")<sup>18</sup>, il 29% degli europei afferma di averlo sentito, mentre il 71% non lo ha fatto.



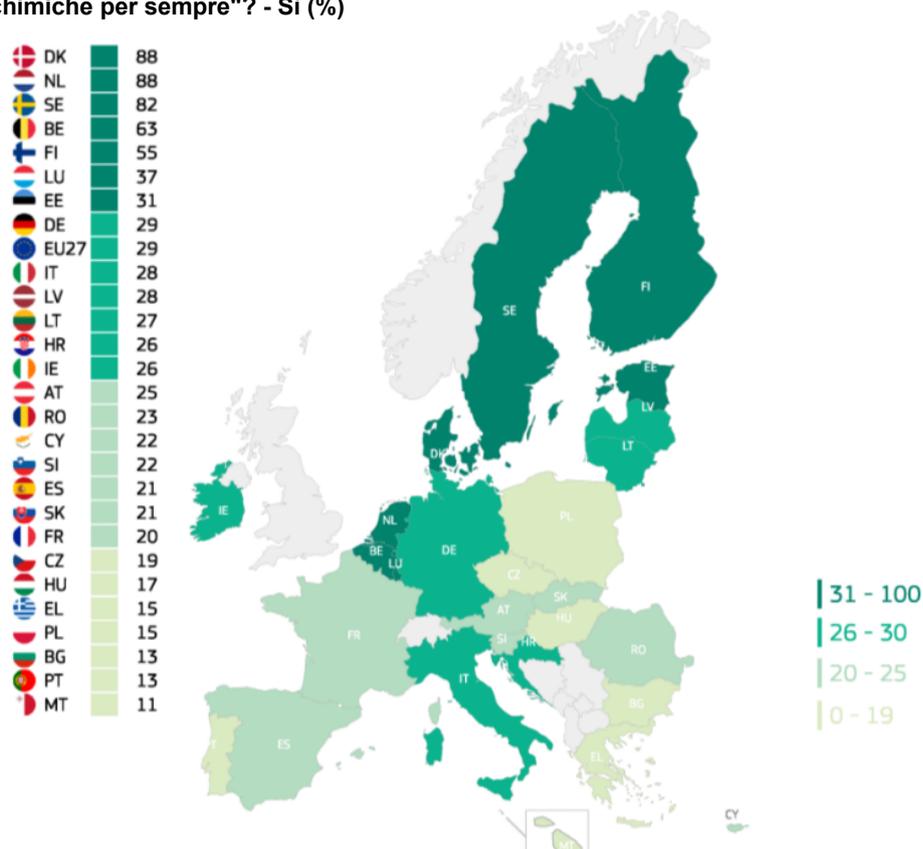
18 QB11. Avete mai sentito parlare del termine PFAS, noto anche come "sostanze chimiche per sempre"?

La mappa che segue mostra la percentuale di rispondenti in ciascuno Stato membro che hanno sentito parlare del termine PFAS.

Oltre la metà degli intervistati in cinque Stati membri ha sentito parlare di PFAS prima dell'indagine: in Danimarca, nei Paesi Bassi (ciascuno l'88%), in Svezia (82%), in Belgio (63%) e in Finlandia (55%).

All'altra estremità della scala, in sette Stati membri meno di un intervistato su cinque ha sentito parlare del termine PFAS. I livelli di sensibilizzazione sono più bassi in Portogallo, Bulgaria (13% ciascuno) e Malta (11%), dove poco più di un intervistato su dieci ne ha sentito parlare.

**QB11. Avete mai sentito parlare del termine PFAS, noto anche come "sostanze chimiche per sempre"? - Sì (%)**



L'analisi dei dati sociodemografici mostra alcune differenze significative, per lo più legate all'istruzione e alla posizione sociale.

Pertanto, coloro che sono rimasti più a lungo nell'istruzione a tempo pieno hanno più del doppio delle probabilità di aver sentito parlare di PFAS (41%) rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno all'età di 15 anni o prima (15%). Gli stessi modelli si applicano ai manager (40%) e in misura minore agli studenti (30%). Le differenze sono nette anche quando si guarda a coloro che si considerano come classe superiore della società (54%) rispetto a coloro che si considerano classe operaia (19%).

Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE (34%) sono anche più propensi a dirlo rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa (26%).

**QB11 Hai mai sentito parlare del termine PFAS, noto anche come "sostanze chimiche per sempre"? (% - UE)**

	Sì	No	Non so
UE27	29	71	0
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	15	85	0
16-19	23	76	1
20+	41	59	0
Ancora studiando	30	70	0
<b>Categoria socioprofessionale</b>			
Lavoratori autonomi	38	62	0
Dirigenti	40	59	1
Altri colletti bianchi	32	68	0
Lavoratori manuali	24	76	0
Persone della casa	20	80	0
Disoccupati	23	76	1
Pensionati	26	74	0
Studenti	30	70	0
<b>Considerare l'appartenenza a</b>			
La classe operaia	19	81	0
La classe medio-bassa	26	73	1
La classe media	30	70	0
La classe medio-alta	53	46	1
La classe superiore	54	45	1
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	34	65	1
Neutro	23	77	0
negativo	26	74	0

Dopo essere stati interrogati sulla loro conoscenza del termine PFAS, a tutti i rispondenti è stata fornita la seguente definizione: PFAS, noto anche come "prodotti chimici per sempre" sono prodotti chimici artificiali che vengono utilizzati in molti prodotti, come imballaggi alimentari, padelle antiaderenti, abbigliamento da esterno e molti altri. Hanno proprietà utili, come resistere al calore, all'olio, alle macchie o all'acqua, o sono utilizzati per rivestimenti antiaderenti. Molti PFAS possono avere effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana e animale e sono considerati "sostanze chimiche per sempre" perché non si degradano e possono persistere nell'ambiente per lungo tempo.

Dopo aver fornito la definizione, gli intervistati sono stati quindi interrogati sulle loro preoccupazioni circa l'impatto delle PFAS sulla salute umana e sugli ambienti, nonché sulle loro decisioni di acquisto.

## b) Preoccupazioni relative alle PFAS

Alla domanda sul livello di preoccupazione per le PFAS,<sup>19</sup> 84% degli intervistati ha dichiarato di essere preoccupato per gli effetti delle PFAS sull'ambiente: il 44% è totalmente d'accordo e il 40% tende ad essere d'accordo. Pochi intervistati (13%) non sono d'accordo con le affermazioni.

Una percentuale simile (81%) afferma di essere preoccupata per i potenziali effetti sulla salute dell'esposizione alle PFAS: il 39% è totalmente d'accordo e il 42% tende ad essere d'accordo. Pochi ancora non sono d'accordo con l'affermazione (16%).

### QB12. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? (UE27) (%)

Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente



Siete preoccupati per i potenziali effetti sulla salute di essere esposti a PFAS.



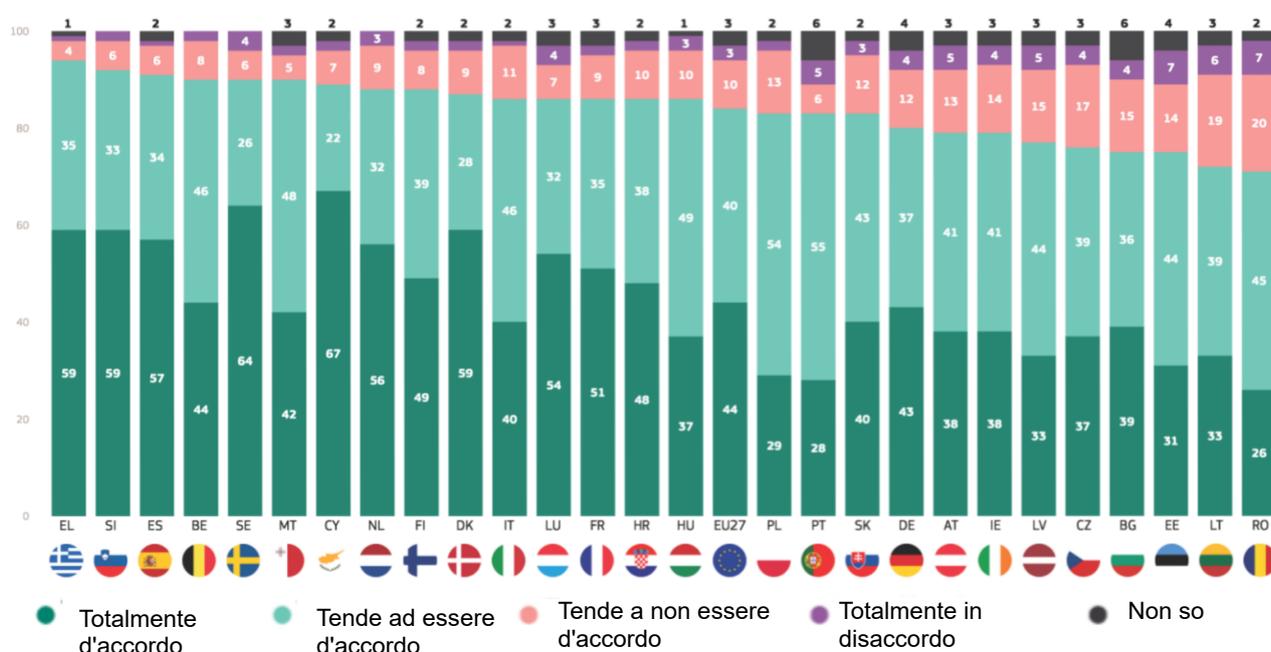
● Totalmente d'accordo    
 ● Tende ad essere d'accordo    
 ● Tende a non essere d'accordo    
 ● Totalmente in disaccordo    
 ● Non so

19 QB12. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? 1. Sei preoccupato per i potenziali effetti sulla salute dell'esposizione alle PFAS; 2. Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente.

In tutti i 27 Stati membri oltre sette intervistati su dieci si dichiarano preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente. I livelli di preoccupazione sono più alti in Grecia (94%), Slovenia (92%), Spagna (91%), Belgio, Svezia e Malta (ogni 90%), dove almeno nove intervistati su dieci lo dicono. I livelli di preoccupazione sono più bassi in Romania (71%) e in Lituania (72%). In nove Stati membri, oltre la metà degli intervistati concorda pienamente con le dichiarazioni, con i livelli più elevati a Cipro (67%) e in Svezia (64%).

Il disaccordo con la dichiarazione è più alto in Romania (27%) e Lituania (25%), dove almeno un quarto degli intervistati si oppone a questa idea.

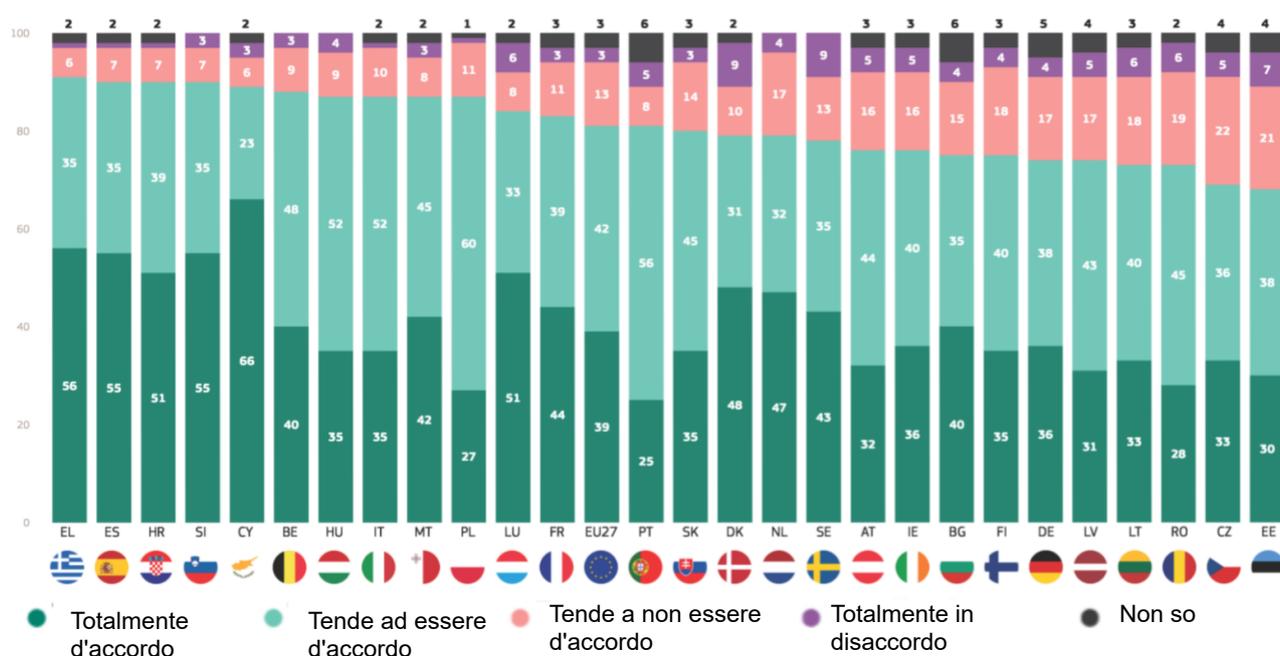
**QB12.2. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? :-Sei preoccupato per gli effetti delle PFAS sull'ambiente (%)**



In tutti i 27 Stati membri oltre due terzi degli intervistati si dichiarano preoccupati per i potenziali effetti sulla salute delle PFAS derivanti dall'esposizione alle PFAS. I livelli di preoccupazione sono più alti in Grecia (91%), Spagna, Croazia e Slovenia (ogni 90%), dove almeno nove intervistati su dieci lo dicono. I livelli di preoccupazione sono più bassi in Estonia (68%) e in Cechia (69%). A Cipro (66%), Grecia (56%), Slovenia, Spagna (ogni 55%), Croazia e Lussemburgo (ogni 51%) oltre la metà degli intervistati concorda pienamente con questa affermazione.

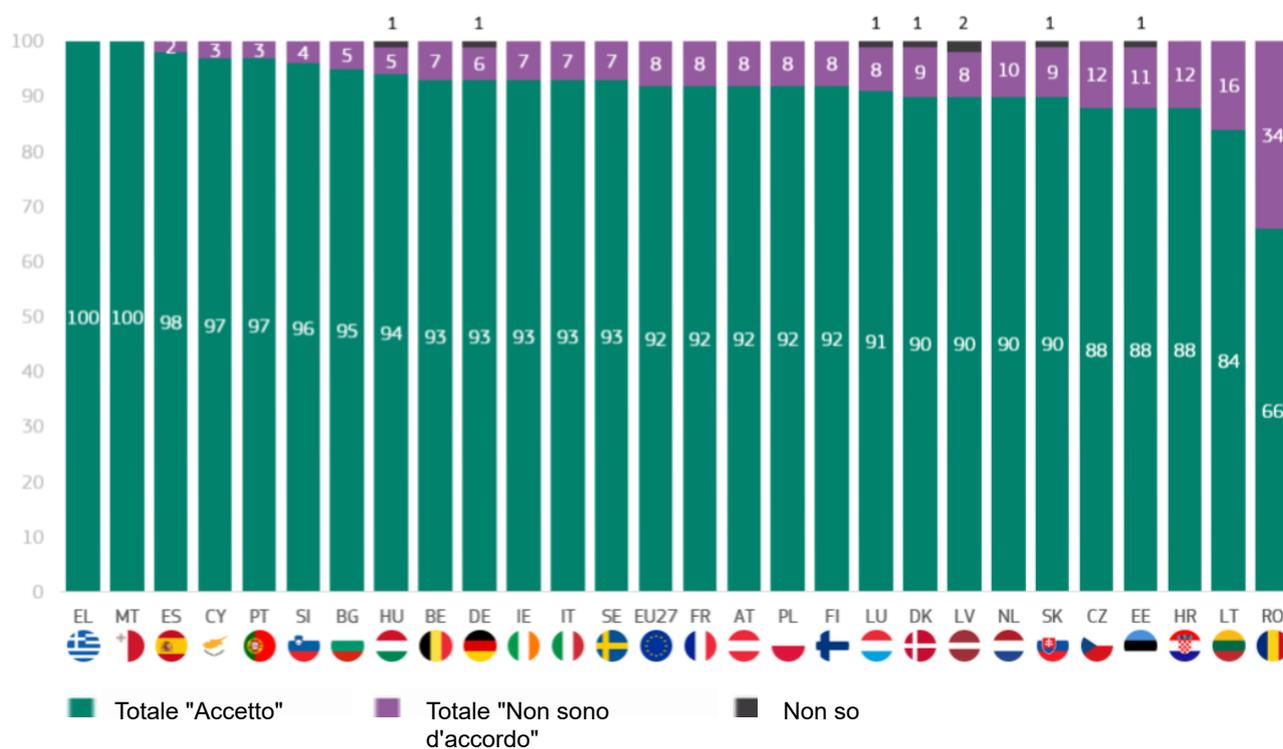
Il disaccordo con la dichiarazione è più alto in Estonia (28%), Cechia (27%) e Romania (25%).

**QB12.1. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Siete preoccupati per me potenziali effetti sulla salute di essere esposti a PFAS. (%)**

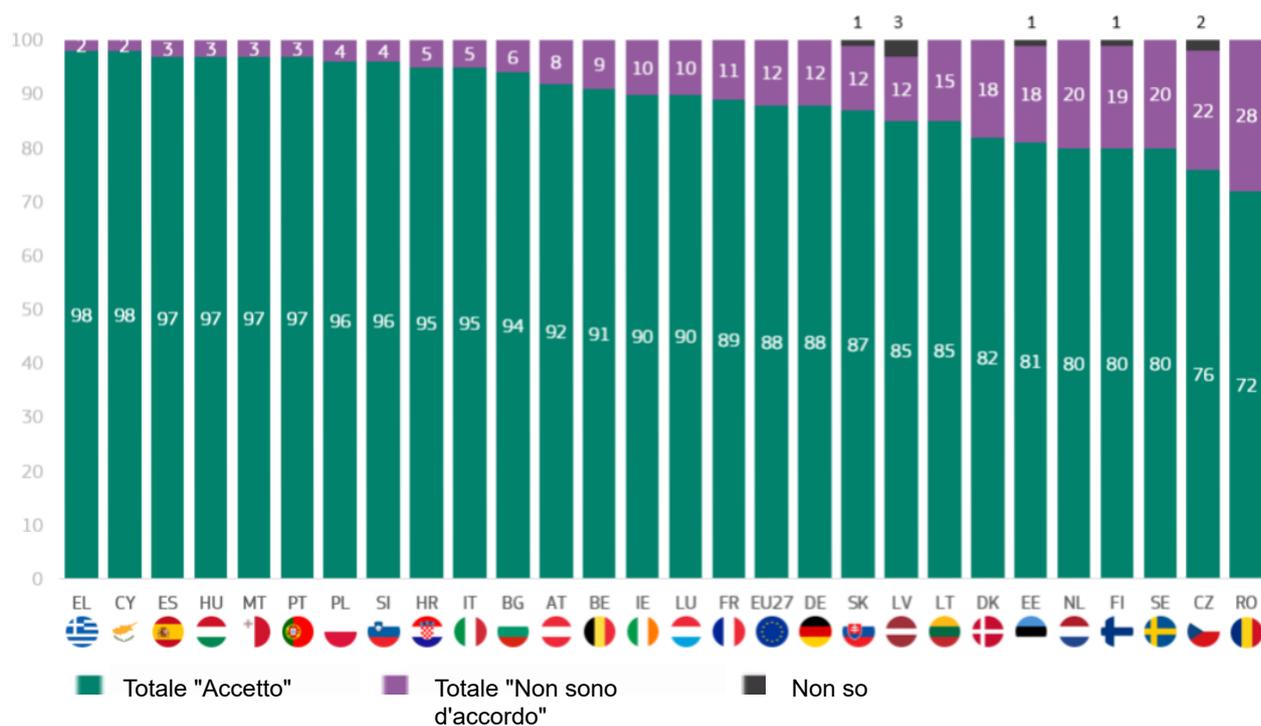


Come accennato in precedenza, gli intervistati sono stati interrogati sulla loro preoccupazione per le PFAS a seguito di un breve testo introduttivo. Pertanto, sia gli intervistati che erano precedentemente a conoscenza delle PFAS che quelli che non lo erano, sono stati interrogati sul loro livello di preoccupazione.

**QB12.2.ha sentito. Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente (UE-27) (%)**



**QB12.1.ho sentito. Siete preoccupati per i potenziali effetti sulla salute di essere esposti a PFAS. (UE27) (%)**



Mentre nel complesso la grande maggioranza degli intervistati afferma di essere preoccupata per le PFAS, indipendentemente dal fatto che ne fosse a conoscenza o meno prima dell'indagine, gli intervistati che riferiscono di avere una conoscenza preliminare delle PFAS hanno maggiori probabilità di essere preoccupati per il loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente. Sono particolarmente più propensi a dire di essere "totalmente d'accordo" con l'essere preoccupati per tali effetti.

<b>QB12. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? (UE27) (%)</b>							
	<b>Sei preoccupato per i potenziali effetti sulla salute dell'esposizione alle PFAS</b>	<b>Hanno sentito</b>	<b>Non sentito</b>		<b>Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente</b>	<b>Hanno sentito</b>	<b>Non sentito</b>
Totalmente d'accordo	39	51	34	Totalmente d'accordo	44	59	38
Tende ad essere d'accordo	42	37	45	Tende ad essere d'accordo	40	33	43
Tende a non essere d'accordo	13	9	14	Tende a non essere d'accordo	10	7	12
Totalmente in disaccordo	3	3	3	Totalmente in disaccordo	3	1	3
Non so	3	0	4	Non so	3	0	4
Totale "Accetto"	81	88	79	Totale "Accetto"	84	92	81
Totale "disaccordo"	16	12	17	Totale "disaccordo"	12	8	15

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che gli intervistati più anziani e coloro che hanno frequentato l'istruzione a tempo pieno fino all'età di 20 anni hanno maggiori probabilità di concordare sulle due affermazioni rispetto alle rispettive controparti. Ad esempio, l'88% di coloro che hanno studiato più a lungo sono preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente, rispetto al 79% di coloro che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno all'età di 15 anni o prima.

Lo stesso schema di risposta si applica a coloro che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette. Ad esempio, l'86% di loro è preoccupato per l'impatto ambientale delle PFAS, rispetto all'81% di coloro che hanno tali difficoltà per la maggior parte del tempo.

**QB12.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Siete preoccupati per i potenziali effetti sulla salute di essere esposti a PFAS. (% - UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	81	16	3
<b>Genere</b>			
Uomo	80	18	2
Donna	83	14	3
<b>Età</b>			
15-24	79	18	3
25-39	82	16	2
40-54	83	15	2
55+	81	16	3
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	78	17	5
16-19	81	16	3
20+	84	15	1
Ancora studiando	82	16	2
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	78	17	5
Di tanto in tanto	81	16	3
Quasi mai / Mai	83	15	2
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	85	13	2
Neutro	80	17	3
negativo	74	23	3

Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono anche più propensi a concordare sistematicamente su tutte e tre le dichiarazioni rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa. Ad esempio, l'85% di loro è preoccupato per il potenziale impatto sulla salute delle PFAS quando viene esposto a loro, rispetto al 74% di coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE.

**QB12.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente. (% - UE)**

	Totale "Accetto"	Totale "Non sono d'accordo"	Non so
UE27	84	13	3
<b>Genere</b>			
Uomo	83	14	3
Donna	85	12	3
<b>Età</b>			
15-24	85	13	2
25-39	84	14	2
40-54	84	14	2
55+	84	13	3
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	79	16	5
16-19	82	15	3
20+	88	11	1
Ancora studiando	87	12	1
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>			
La maggior parte del tempo	81	15	4
Di tanto in tanto	81	16	3
Quasi mai / Mai	86	12	2
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	88	10	2
Neutro	82	15	3
negativo	75	21	4



## **V. Questioni connesse all'acqua**

Il quinto capitolo si concentra sulle questioni legate all'acqua. Inizia esplorando la consapevolezza degli europei sulle minacce legate all'acqua nei rispettivi paesi, seguita da un esame delle percezioni dei rischi legati all'acqua a livello nazionale. Infine, esamina il ruolo delle parti interessate nazionali nella gestione efficace delle risorse idriche prima di discutere ulteriori misure per affrontare le questioni idriche in Europa.

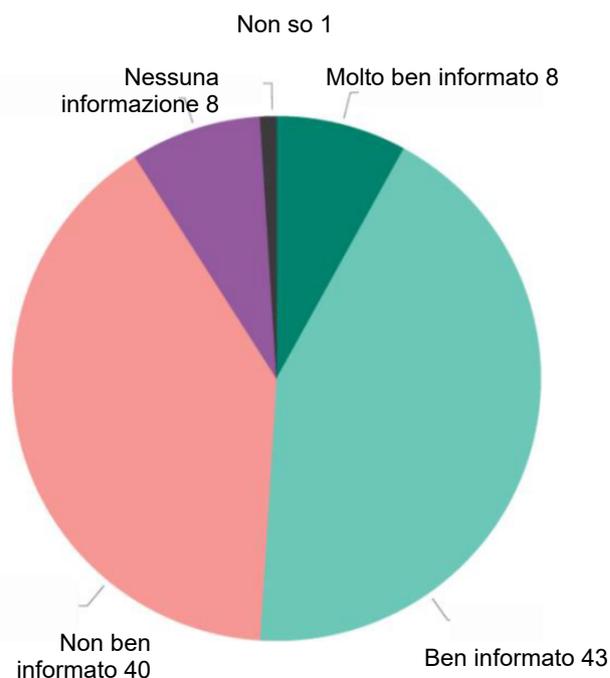
## 1. Consapevolezza dei problemi legati all'acqua a livello nazionale

**Gli europei sono divisi su quanto siano ben informati sui problemi legati all'acqua nel loro paese.**

Poco più della metà degli intervistati (51%) si sente ben informata su problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità e uso inefficiente dell'acqua nel proprio paese:<sup>20</sup> il 43% si sente "ben informato" e l'8% "molto ben informato".

Una percentuale leggermente inferiore (48%) non si sente ben informata sui problemi legati all'acqua nel proprio paese, con il 40% che si sente "non ben informato" e l'8% che si sente "per niente informato". Solo l'1% degli intervistati afferma di non saperlo.

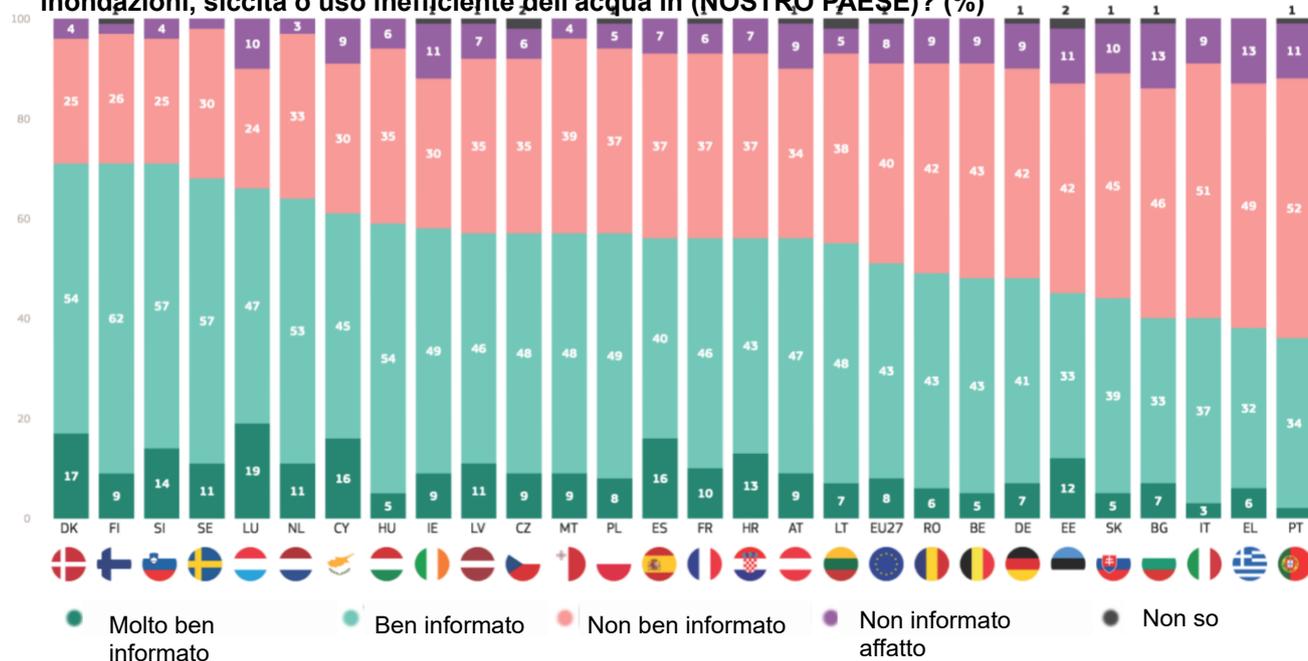
**QB14. Quanto ti senti ben informato sui problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità o uso inefficiente dell'acqua in (NOSTRO PAESE)? (UE27) (%)**



<sup>20</sup> Quanto ti senti ben informato sui problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità o uso inefficiente dell'acqua in (NOSTRO PAESE)?

Oltre la metà degli intervistati in 18 Stati membri ritiene di essere ben informata sui problemi legati all'acqua nel proprio paese. All'interno di questo gruppo, le percentuali sono più alte in Danimarca, Finlandia e Slovenia (71%), dove oltre sette intervistati su dieci si sentono ben informati. La percentuale di intervistati che si sentono molto ben informati è più alta in Lussemburgo (19%), Danimarca (17%), Spagna e Cipro (ciascuno 16%).

**QB14. Quanto ti senti ben informato sui problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità o uso inefficiente dell'acqua in (NOSTRO PAESE)? (%)**



D'altro canto, oltre la metà degli intervistati in nove Stati membri non si sente ben informata sui problemi legati all'acqua nel proprio paese, con livelli più elevati in Portogallo (63%), Grecia (62%) e Italia (60%). In sette Stati membri almeno un rispondente su dieci non si sente affatto ben informato su questi problemi.

L'analisi dei dati sociodemografici mostra quanto segue:

Mentre la maggioranza degli uomini (55%) ritiene di essere ben informata sulle questioni legate all'acqua nel loro paese, è solo una minoranza di donne (49% contro 51%) che lo dice.

Le differenze sono anche significative tra coloro che hanno lasciato l'istruzione a tempo pieno prima (38%), dove solo una piccola minoranza si sente informata, e coloro che sono rimasti nell'istruzione a tempo pieno fino all'età di 20 anni o più (62%).

I manager sono anche più propensi a dirlo (61%) rispetto ai casalinghi (39%) o ai disoccupati (43%). Così fanno coloro che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (57%), rispetto a coloro che hanno tali difficoltà la maggior parte del tempo (38%). È interessante notare che, a tale riguardo, non vi sono differenze tra le aree urbane e quelle che vivono in zone più rurali.

**QB14 Quanto ti senti ben informato sui problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità o uso inefficiente dell'acqua in (NOSTRO PAESE)? (% — UE)**

	Molto ben informato	Ben informato	Non ben informato	Non informato affatto	Non so
UE27	8	43	40	8	1
<b>Genere</b>					
Uomo	10	45	39	6	0
Donna	7	42	42	9	0
<b>Istruzione (fine)</b>					
15-	6	32	48	14	0
16-19	7	41	44	8	0
20+	11	51	34	4	0
Ancora studiando	7	44	40	8	1
<b>Categoria socioprofessionale</b>					
Lavoratori autonomi	11	47	36	5	1
Dirigenti	11	50	34	5	0
Altri colletti bianchi	10	45	40	5	0
Lavoratori manuali	7	42	44	7	0
Persone della casa	7	32	48	13	0
Disoccupati	7	36	43	13	1
Pensionati	8	43	39	9	1
Studenti	8	43	40	8	1
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>					
La maggior parte del tempo	7	31	44	17	1
Di tanto in tanto	6	36	47	10	1
Quasi mai / Mai	9	48	37	6	0
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>					
Villaggio rurale	9	43	40	7	1
Piccola / media città	8	44	40	8	0
Grande città	8	44	40	8	0

## 2. Principali minacce legate all'acqua

**Quasi sette europei su dieci considerano l'inquinamento la principale minaccia legata all'acqua nel loro paese.**

Agli intervistati è stato chiesto quali pensavano fossero le principali minacce legate all'acqua da un elenco precodificato. L'inquinamento è stato più spesso selezionato come la minaccia principale, dal 21% degli intervistati. Seguono il consumo eccessivo di acqua (17%), seguito dai cambiamenti climatici (16%) e dalla siccità (14%). Le altre opzioni disponibili sono state scelte dai cittadini come segue: inondazioni (11%), carenza idrica (11%), degrado degli habitat naturali (7%) e crescita delle alghe (2%).

### QB13a. Quale delle seguenti azioni dovrebbe dare la priorità all'UE per proteggere la natura? Prima di tutto? (UE27) (%)



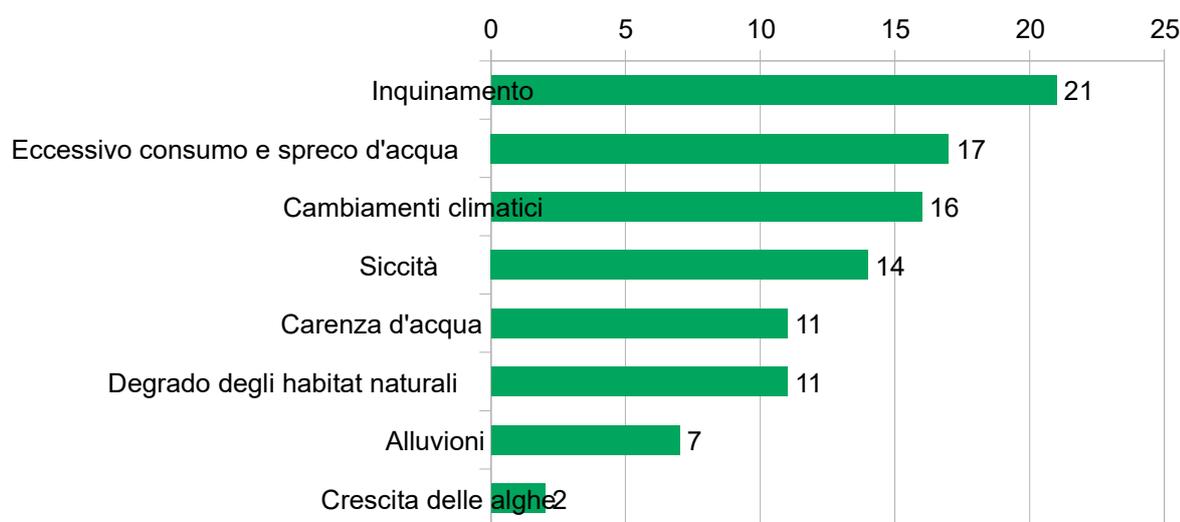
(\*il grafico precedente non è corretto, vedi pagina successiva\*)

Agli intervistati è stato quindi chiesto di selezionare da un elenco di otto problemi legati all'acqua i quattro che ritenevano rappresentassero la più grande minaccia per il loro paese.<sup>21</sup> I seguenti risultati si riferiscono alle risposte cumulative di tutte e quattro le risposte.

L'inquinamento (21%) è percepito come la principale minaccia legata all'acqua nel loro paese, seguito dal consumo eccessivo e dallo spreco di acqua (17%) e dai cambiamenti climatici (16%). Seguono la siccità (14%), seguita da inondazioni (11%), scarsità d'acqua (11%) e crescita delle alghe (2%).

(\*il grafico precedente non era corretto, il grafico corretto sarebbe il seguente \*)

**QB15a. Quali pensi siano le principali minacce legate all'acqua? in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? (%)**



**QB15T. Quali credi siano le principali minacce legate all'acqua in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (UE27) (%)**



<sup>21</sup> QB15. Quali credi siano le principali minacce legate a in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? Il secondo? Il t quarto?

L'inquinamento è al primo posto o congiuntamente al primo posto in 21 Stati membri ed è più elevato in Finlandia (89%), Slovenia (85%), Danimarca (83%), Lituania (83%) e Slovacchia (80%). L'inquinamento è la seconda minaccia più frequentemente selezionata in Germania (66%) e in Italia (64%), mentre è terza a Malta (66%), Spagna (64%) e Portogallo (60%). Cipro è l'unico paese in cui l'inquinamento non si colloca tra i primi tre.

La scarsità d'acqua è al secondo posto in Spagna (67%) e Portogallo (64%). Pur non figurando tra i primi tre in nessun altro Stato membro, la maggior parte degli intervistati in sette Stati membri (Cipro (62%), Malta (60%), Germania, Polonia (entrambi il 52%), Cechia (51%), Bulgaria (50%) e Polonia (51%) lo considera uno dei primi tre. È il più basso in Finlandia (9%).

Il consumo eccessivo di acqua e lo spreco di acqua sono al primo posto in Germania (70%) e al secondo o terzo posto in 19 Stati membri, raggiungendo il livello più alto a Cipro, Croazia e Slovacchia (ciascuno 71%). Non figura tra i primi tre in sette Stati membri, ma solo in due la maggioranza non la considera una minaccia principale per il proprio paese, vale a dire la Romania (47%) e la Lettonia (42%).

I cambiamenti climatici si collocano al terzo posto a livello dell'UE, ma al primo posto in tre Stati membri: Croazia (74%, insieme all'inquinamento), Portogallo (69%, insieme alla siccità) e Italia (68%). Questa minaccia si colloca al secondo o al terzo posto in altri 14 Stati membri, raggiungendo il livello più alto in Svezia (70%). Non si colloca tra i primi tre in 10 Stati membri e non è considerata una minaccia principale dalla maggioranza di quattro Stati membri, arrivando al livello più basso in Estonia (36%).

La siccità è in cima all'elenco delle minacce legate all'acqua in quattro Stati membri, in particolare a Cipro, in Spagna (ciascuno il 77%), a Malta e in Portogallo (ciascuno il 69%). Si collocano al secondo posto in Cechia e Romania (ogni 60%) e al terzo in Bulgaria (59%) e

Slovacchia (52%). Nonostante non si collochi tra i primi tre in nessun altro Stato membro, è considerato uno dei tre principali dalla maggioranza degli intervistati in Francia (58%) e Polonia (51%). È il più basso in Finlandia (8%).

Il degrado delle abitudini naturali è al secondo posto in Finlandia (73%), dove le percentuali sono più alte, seguita da Estonia (68%), Lituania (58%) e Lettonia (51%). Terzo in Svezia (66%), Ungheria (60%) e Croazia (59%). Nonostante non si collochi tra i primi tre in nessun altro Stato membro, la maggior parte degli intervistati in Austria (53%), Germania (57%), Danimarca (56%), Romania (54%) e Slovenia (51%) lo considera uno dei primi tre. È il più basso in Bulgaria e Spagna (entrambi il 34%).

Le inondazioni sono al terzo posto in Danimarca (62%), Slovenia (59%) e Finlandia (55%). Nonostante non si collochino tra i primi tre in nessun altro Stato membro, la maggioranza degli intervistati in Belgio (58%), Irlanda (56%), Paesi Bassi (54%), Italia e Romania (entrambi al 50%) li considera i primi tre. Si collocano al livello più basso a Malta (11%) e in Estonia (14%).

La Finlandia si distingue per l'elevata percentuale di intervistati che menziona la crescita delle alghe (66%) come un problema legato all'acqua nel proprio paese. Questa questione si colloca al terzo posto in Finlandia, ma non figura tra le prime tre in nessun altro Stato membro, né è selezionata da una maggioranza altrove. In sette Stati membri è menzionata da meno di un decimo dei rispondenti.

**QB15T. Quali credi siano le principali minacce legate all'acqua in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (%)**

	UE27	AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	EL	E5	FI	FR	HR	HU	IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RO	5E	SI	SK
Inquinamento	69	64	76	78	54	68	66	83	73	72	64	89	70	74	76	83	64	83	74	85	66	70	70	60	70	78	85	80
Eccessivo consumo e spreco d'acqua	63	63	64	62	71	59	70	55	67	63	64	51	62	71	64	58	62	54	67	42	67	57	62	59	47	62	64	71
Cambiamenti climatici	61	56	71	49	64	41	61	74	36	54	60	61	60	74	53	61	68	55	51	50	55	64	58	69	59	70	54	49
Siccità	48	30	31	59	77	60	33	11	24	48	77	8	58	37	48	13	47	43	39	24	69	44	51	69	60	21	39	52
Carenze d'acqua	48	41	33	50	62	51	52	21	21	43	67	9	46	36	38	33	49	19	33	13	60	47	52	64	36	34	26	42
Degrado degli habitat naturali	46	53	47	34	36	49	57	56	68	47	34	73	37	59	60	45	44	58	42	51	38	43	38	42	54	66	51	41
Alluvioni	41	46	58	43	26	33	38	62	14	55	19	16	46	41	37	56	50	26	44	43	11	54	39	22	50	36	59	45
Crescita delle alghe	15	20	13	8	8	15	13	21	41	7	6	66	13	8	20	30	13	28	14	47	16	13	21	9	19	28	7	10

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che gli intervistati che sono rimasti più a lungo nell'istruzione a tempo pieno sono costantemente più propensi a menzionare una qualsiasi delle minacce. L'inquinamento è scelto come minaccia numero uno indipendentemente dallo stato sociodemografico degli intervistati.

Ci sono alcune piccole differenze a seconda delle categorie professionali. I manager (65%) e gli studenti (69%) sono più propensi a menzionare i cambiamenti climatici rispetto ad altre categorie, mentre le domestiche si distinguono con alte percentuali di menzionare siccità (56% vs. 45%-50%) e carenza idrica (55% vs. 42%-49%).

Gli intervistati che vivono nelle zone rurali sono anche più propensi a menzionare la carenza idrica (51% contro il 44% degli intervistati che vivono nelle grandi città), mentre quelli che vivono nelle aree urbane menzionano più spesso l'inquinamento (71% contro il 69% nelle zone rurali) e i cambiamenti climatici (63% contro il 58%).

**QB15T Quali credi siano le principali minacce legate all'acqua in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto? (% - UE)**

	Inquinamento	Eccessivo consumo e spreco d'acqua	Cambiamenti climatici	Degrado degli habitat naturali	Siccità	Carenza d'acqua	Alluvioni	Crescite di alghe
UE27	69	63	61	46	48	48	41	15
<b>Genere</b>								
Uomo	69	63	61	47	48	48	39	15
Donna	69	62	61	46	48	48	42	15
<b>Età</b>								
15-24	69	63	66	48	45	43	41	15
25-39	70	63	59	48	48	47	39	17
40-54	68	64	61	47	48	50	40	15
55+	69	62	60	44	50	49	42	13
<b>Istruzione (fine)</b>								
15-	65	63	58	40	55	55	42	11
16-19	69	62	61	46	48	48	41	15
20+	70	63	60	48	47	46	40	16
Ancora studiando	70	63	69	50	43	41	39	15
<b>Categoria socioprofessionale</b>								
Lavoratori autonomi	69	64	57	47	49	48	42	15
Dirigenti	68	63	65	50	46	49	38	14
Altri colletti bianchi	70	62	60	49	45	49	41	16
Lavoratori manuali	68	64	60	46	49	49	40	16
Persone della casa	70	58	52	37	56	55	42	16
Disoccupati	76	63	58	43	49	42	41	15
Pensionati	68	62	60	44	50	47	43	13
Studenti	67	64	69	49	45	42	40	14
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>								
Villaggio rurale	69	63	58	44	48	51	39	15
Piccola / media città	67	64	62	46	49	48	41	14
Grande città	71	61	63	49	48	44	41	15

### 3. Il ruolo delle parti interessate nazionali nella gestione efficiente delle risorse idriche

Alla domanda se attori specifici stiano attualmente facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente, la maggioranza degli intervistati ritiene che nessuno lo stia facendo, ad eccezione della pesca e dell'acquacoltura.

Tre quarti (75%) degli europei ritengono che l'industria non stia facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente, mentre il 17% ritiene che stia facendo la giusta quantità.<sup>22</sup>

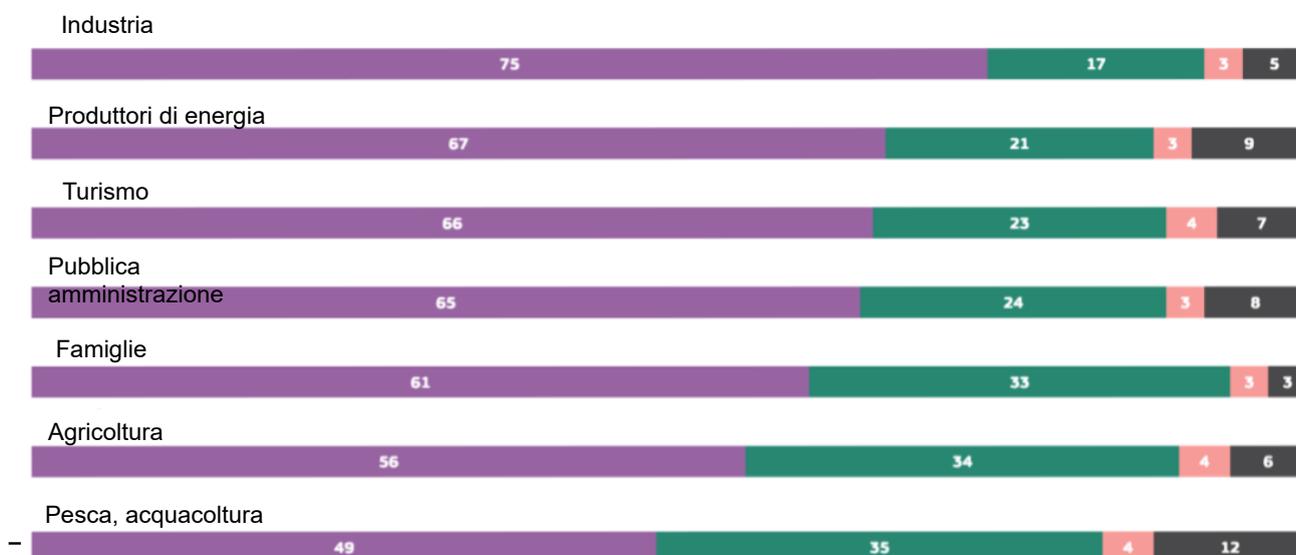
Circa due terzi degli intervistati ritengono inoltre che i produttori di energia (67% "non abbastanza" contro il 21% "circa la giusta quantità"), il turismo (66% contro il 23%) e la pubblica amministrazione (65% contro il 24%) non stiano attualmente facendo abbastanza per utilizzare in modo efficiente le risorse idriche nel loro paese.

Oltre sei intervistati su dieci (61%) affermano che le famiglie non fanno abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente (rispetto al 33% "circa la giusta quantità") e il 56% afferma lo stesso per l'agricoltura (rispetto al 34% "circa la giusta quantità").

Infine, il 49% degli intervistati ritiene che la pesca e l'acquacoltura non stiano attualmente facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente nel loro paese, mentre il 35% ritiene che stiano facendo la giusta quantità. Per tutti gli attori, tra il 3% e il 4% degli intervistati pensa di

fare troppo. È interessante notare che le risposte "non so" sono costantemente inferiori al 10 %, ad eccezione della pesca e dell'acquacoltura (12 %).

#### QB16. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo per quanto riguarda il diritto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)? (UE27) (%)



22. QB16. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, circa la giusta quantità o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)? 1. Industria, 2. Famiglie, 3. Agricoltura, 4. Produttori di energia, 5. Pesca, acquacoltura, 6. Pubblica amministrazione.

Fare troppo

Non lo so

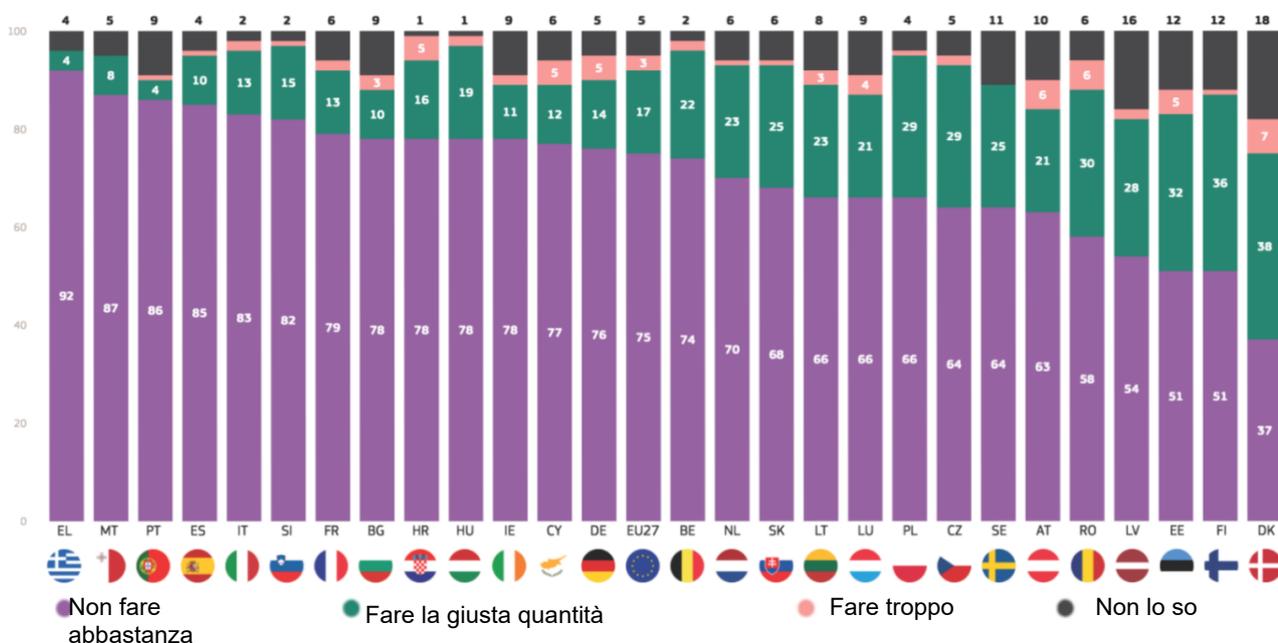
In 26 Stati membri la maggioranza degli intervistati ritiene che il settore industriale non stia attualmente facendo abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente nel proprio paese. Tuttavia, all'interno di questo gruppo le proporzioni variano notevolmente, essendo più alte in Grecia (92%) e Malta (87%) e più basse in Finlandia ed Estonia (51%).

Solo in Danimarca una minoranza pensa che l'industria non stia facendo abbastanza (37%), essendo quasi divisa con coloro che pensano che stia facendo la giusta quantità (38%).

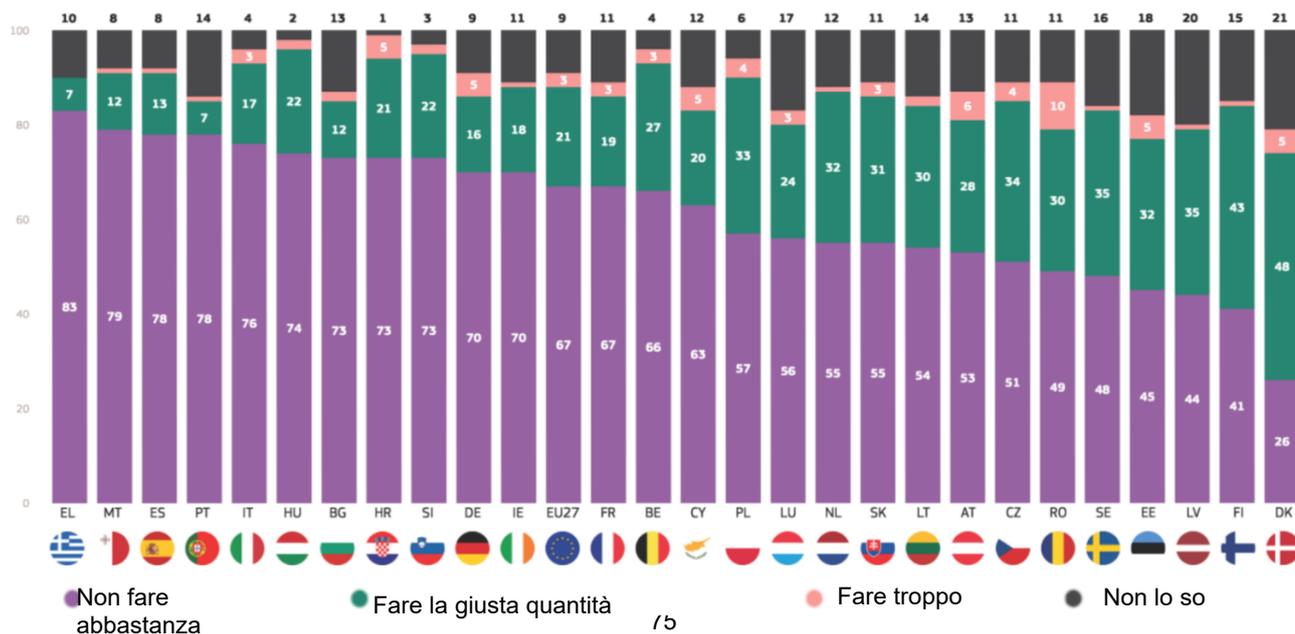
In 21 Stati membri almeno la metà degli intervistati afferma che i produttori di energia non stanno attualmente facendo abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel loro paese. All'interno di questo gruppo le percentuali variano dall'83% in Finlandia e dal 79% a Malta al 51% in Cechia. In due Stati membri tale opinione è sostenuta solo da una minoranza, vale a dire la Finlandia (41% contro il 43% circa dell'importo corretto) e la Danimarca (26% contro il 48%).

È degno di nota il fatto che in Danimarca e Lettonia i tassi "non so" sono particolarmente elevati, rispettivamente al 21% e al 20%.

**QB16.1. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)?- Industria (%)**



**QB16.4. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)? Produttori di energia (%)**

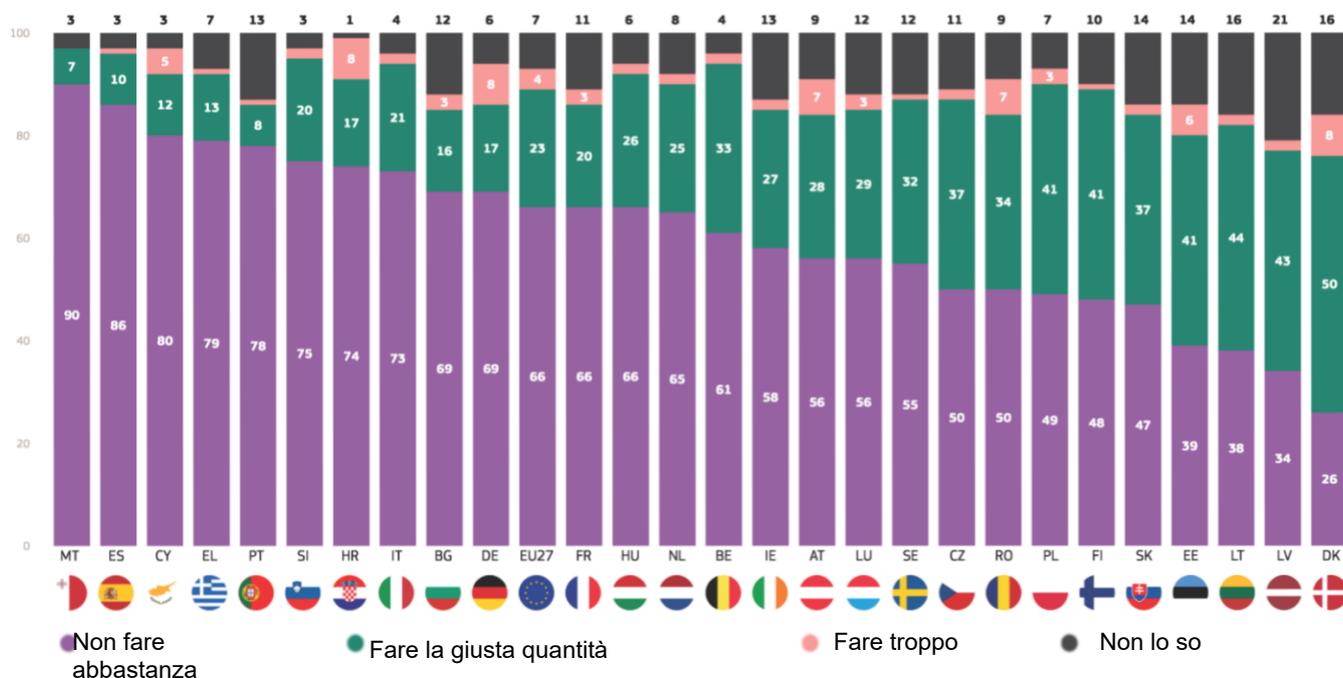


In 20 Stati membri almeno la metà degli intervistati ritiene che il settore del turismo non stia attualmente facendo abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel proprio paese. All'interno di questo gruppo, le proporzioni variano dal 90% a Malta e dall'86% in Spagna al 50% in Cechia e Romania.

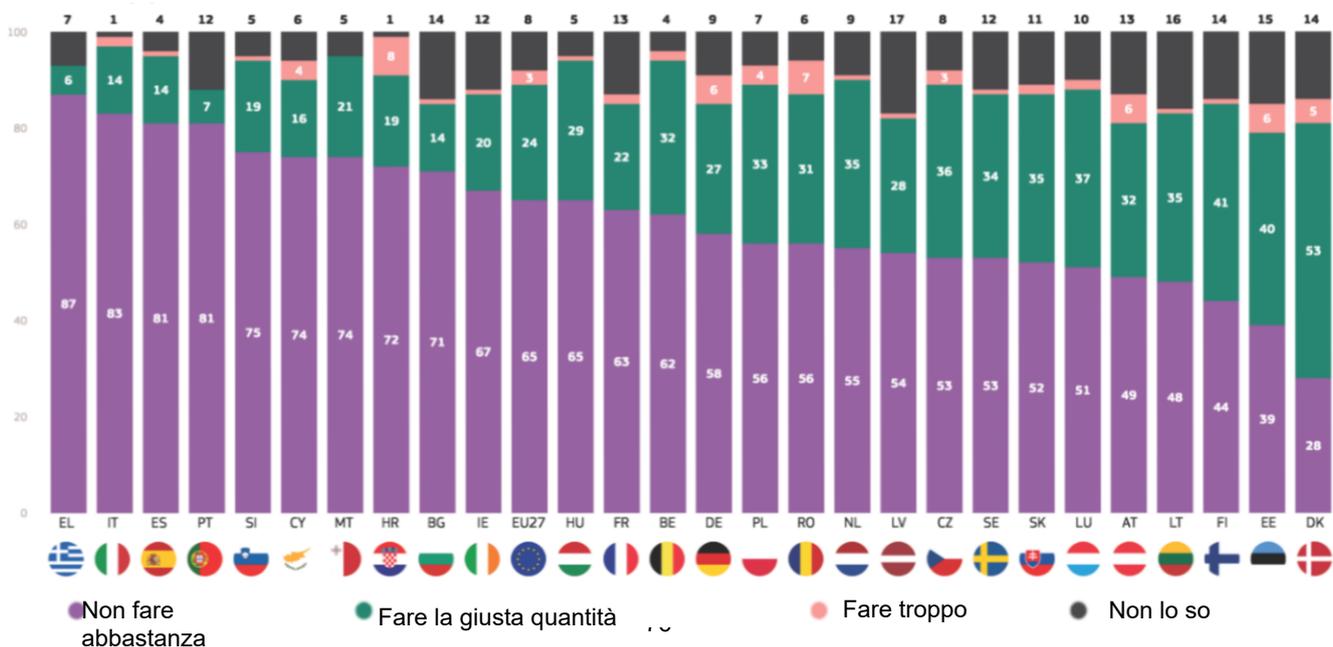
In quattro Stati membri un maggior numero di rispondenti ritiene che stia facendo l'importo giusto piuttosto che non sufficiente, in particolare in Danimarca (50% contro 26% "non abbastanza"), Lettonia (45% contro 34%), Lituania (44% contro 38%) ed Estonia (41% contro 39%). In Lettonia oltre un quinto degli intervistati afferma di non sapere (21 %).

In 22 Stati membri almeno la metà degli intervistati afferma che attualmente la pubblica amministrazione non sta facendo abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel proprio paese. All'interno di questo gruppo le percentuali variano dall'87% in Grecia e dall'83% in Italia al 51% in Lussemburgo. In due Stati membri un maggior numero di rispondenti ritiene che stia facendo l'importo giusto piuttosto che non sufficiente, sempre in Danimarca (53% contro 28% "non abbastanza") ed Estonia (40% contro 39%).

**QB16.6. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)?:-Turismo (%)**



**QB16.7. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)?:-Pubblica amministrazione (%)**



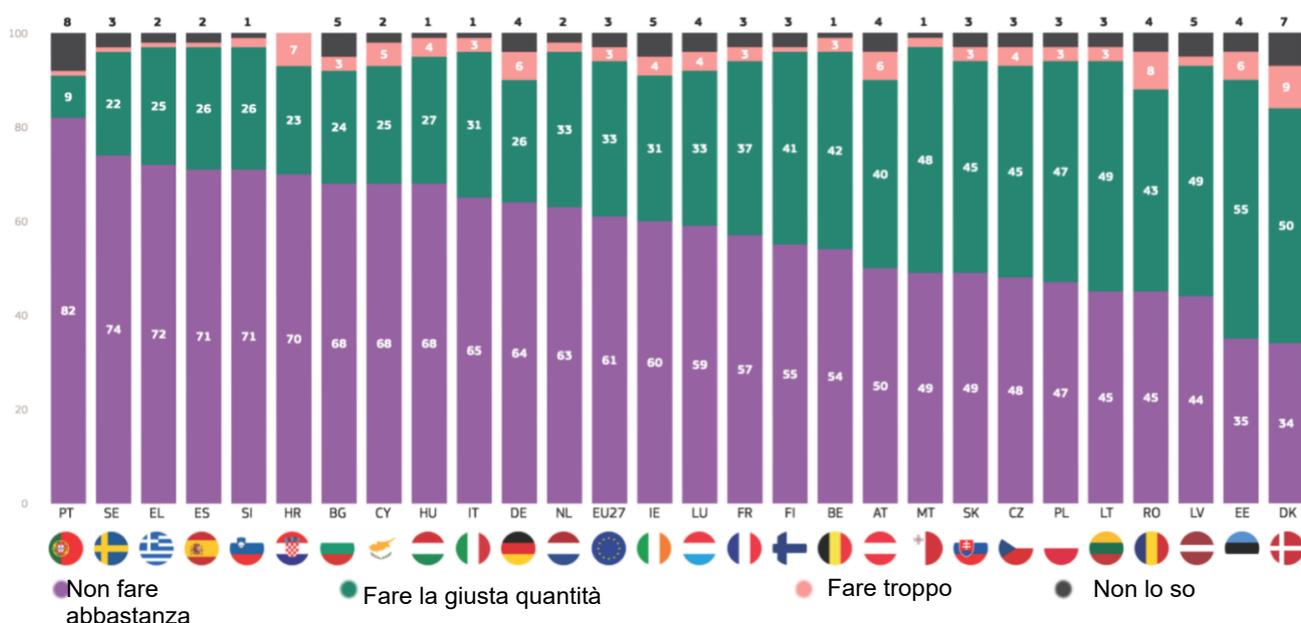
In 18 Stati membri almeno la metà degli intervistati afferma che attualmente le famiglie non fanno abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel loro paese. In questo gruppo, le proporzioni variano dall'82% in Portogallo e dal 74% in Svezia al 50% in Austria.

In quattro Stati membri un maggior numero di rispondenti ritiene che stia facendo l'importo giusto piuttosto che non sufficiente, sempre in Danimarca (50% contro 34% "non abbastanza"), Estonia (35% contro 55%), Lettonia (49% contro 44%) e Lituania (49% contro 45%). Le opinioni sono divise o quasi divise in Polonia (47% per entrambi) e Malta (48% "circa a destra" contro il 49% "non abbastanza").

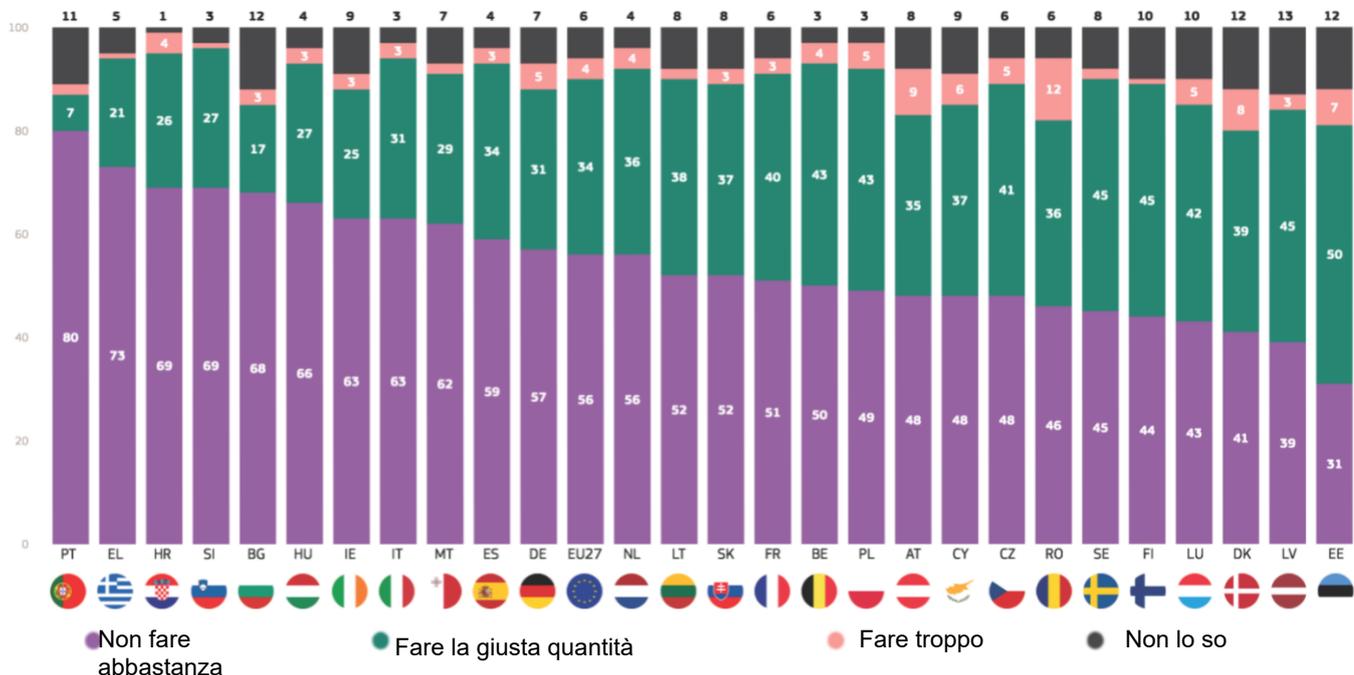
In 16 Stati membri almeno la metà degli intervistati ritiene che il settore agricolo non stia attualmente facendo abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel proprio paese. In questo gruppo le proporzioni vanno dall'80% in Portogallo e dal 73% in Grecia, al 50% in Belgio. In due Stati membri un maggior numero di rispondenti ritiene che stia facendo l'importo giusto piuttosto che non sufficiente, sempre in Estonia (50% contro 31% "non abbastanza") e Lettonia (45% contro 39%).

Le opinioni sono divise o quasi divise in Svezia (45% per entrambi), Finlandia (45% "all'incirca a destra" contro il 44% "non abbastanza" e Lussemburgo (42% "all'incirca a destra" contro il 43% "non abbastanza").

**QB16.2. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)?-Famiglie (%)**



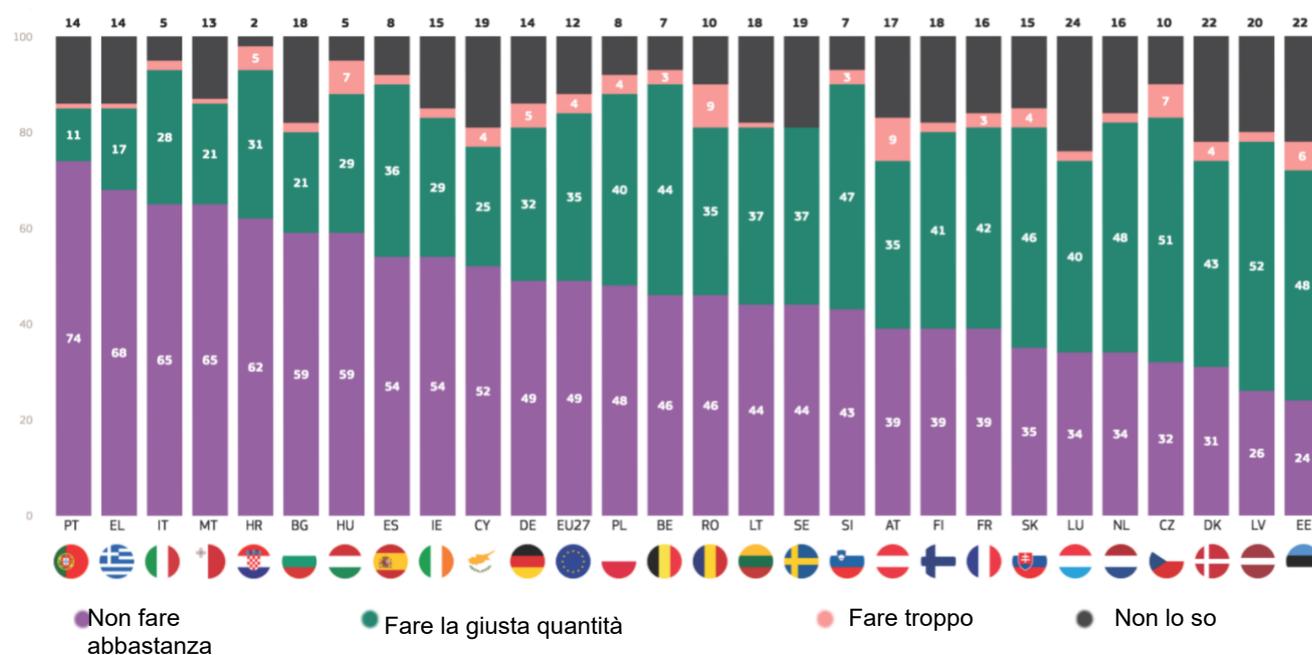
**QB16.3. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)?-Agricoltura (%)**



In 10 Stati membri oltre la metà degli intervistati afferma che attualmente la pesca/l'acquacoltura non sta facendo abbastanza per utilizzare le risorse idriche in modo efficiente nel proprio paese. In questo gruppo, le proporzioni vanno dal 74% in Portogallo al 52% a Cipro. In dieci Stati membri un maggior numero di rispondenti ritiene che stia facendo l'importo giusto piuttosto che non abbastanza, dato che il divario è costantemente più elevato in Estonia (48% contro il 24% "non abbastanza") e Lettonia (52% contro il 26%). Anche in Cechia la maggioranza (52%) ritiene di fare abbastanza.

È interessante notare che in 20 Stati membri almeno un decimo degli intervistati afferma di non sapere, con le percentuali più elevate in Lussemburgo (24%) ed Estonia (22%).

**QB16.5. A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, nel modo giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)? :-Pesca, acquacoltura (%)**



Speciale Eurobarometro 550 Ambiente

L'analisi dei dati sociodemografici mostra che gli intervistati, indipendentemente dal loro status socioeconomico, hanno ritenuto che tutti i settori menzionati debbano fare di più per utilizzare l'acqua in modo efficiente.

In particolare, tra tutti i diversi gruppi sociodemografici, il settore industriale è stato scelto il più delle volte come l'attore che "non sta facendo abbastanza", mentre il settore della pesca e dell'acquacoltura è stato il meno spesso selezionato.

**QB16 A suo parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, giusto o non abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)? (% - 'Non fare abbastanza')**

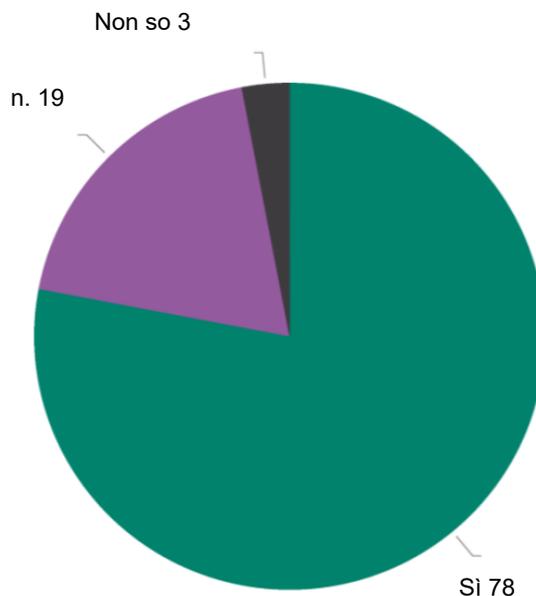
	Industria	Produttori di energia	Turismo	Pubblica amministrazione	Famiglie	Agricoltura	Pesca, acquacoltura
UE27	75	67	66	65	61	56	49
<b>Genere</b>							
Uomo	75	66	65	64	60	56	49
Donna	76	67	67	66	62	56	49
<b>Età</b>							
15-24	73	63	84	62	57	52	49
25-39	76	67	65	55	60	57	52
40-54	76	68	68	66	63	58	50
55+	75	67	66	65	61	55	48
<b>Istruzione (fine)</b>							
15-	75	68	69	69	60	54	50
16-19	76	67	65	65	59	56	51
20+	75	66	67	64	64	57	48
Ancora studiando	75	65	67	63	57	54	49
<b>Categoria socioprofessionale</b>							
Lavoratori autonomi	76	69	70	69	63	60	53
Dirigenti	76	68	70	65	67	60	52
Altri colletti bianchi	77	68	65	67	62	59	52
Lavoratori manuali	75	66	64	65	59	55	50
Persone della casa	75	65	67	67	56	49	47
Disoccupati	76	68	62	62	57	54	43
Pensionati	74	66	65	64	61	55	47
Studenti	75	65	67	62	57	54	50
<b>Difficoltà a pagare le bollette</b>							
La maggior parte del tempo	78	71	69	71	62	58	52
Di tanto in tanto	76	67	66	69	60	56	54
Quasi mai / Mai	75	66	66	63	61	56	47
<b>Considerare l'appartenenza a</b>							
La classe operaia	76	67	65	66	57	56	49
La classe medio-bassa	77	68	67	65	63	56	51
La classe media	75	66	66	66	61	55	49
La classe medio-alta	72	64	68	62	67	62	48
La classe superiore	76	71	62	62	61	56	53
<b>Immagine dell'UE</b>							
positivo	78	68	69	67	65	60	53
Neutro	74	66	64	64	58	53	48
negativo	70	63	61	64	55	49	45

## 4. Misure supplementari per affrontare i problemi idrici in Europa

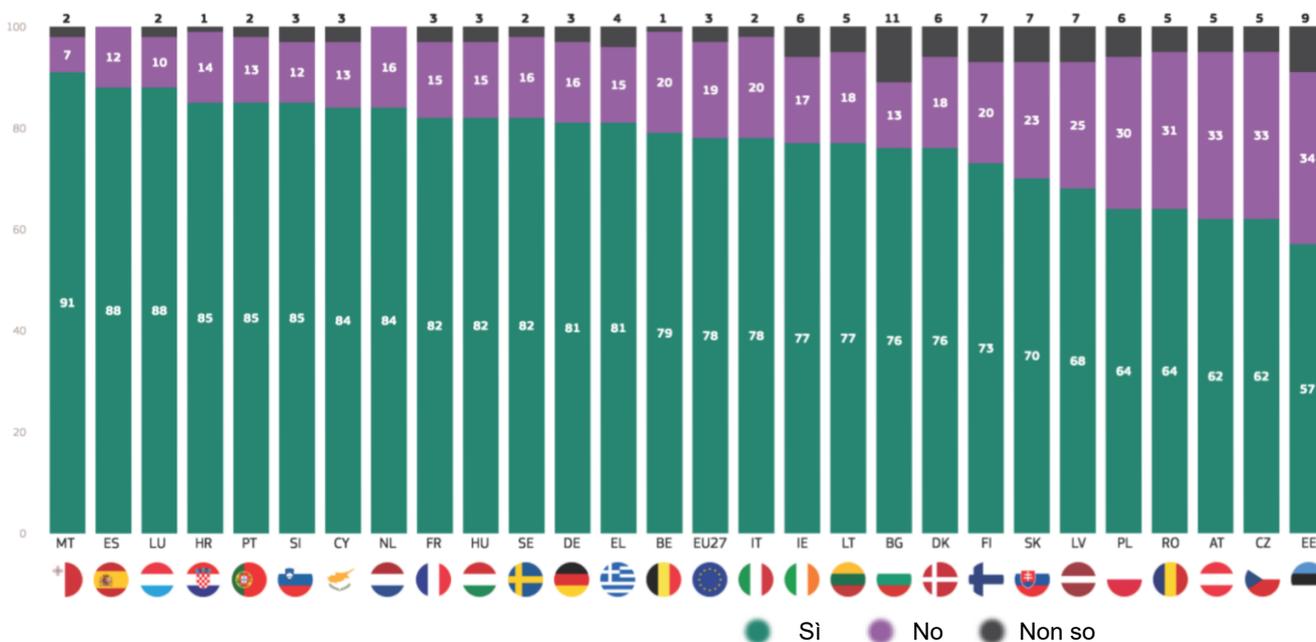
Oltre tre quarti degli europei ritengono che l'UE dovrebbe proporre misure supplementari per affrontare i problemi legati all'acqua in Europa

Oltre tre quarti (78%) degli intervistati ritiene che l'UE dovrebbe proporre misure supplementari per affrontare i problemi idrici in Europa.<sup>23</sup> Poco meno di un quinto (19%) si oppone a questa idea e il 3% afferma di non saperlo.

QB17. Ritiene che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa? (UE27) (%)



QB17. Ritiene che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa? (%)



23 QB17. Ritiene che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa?

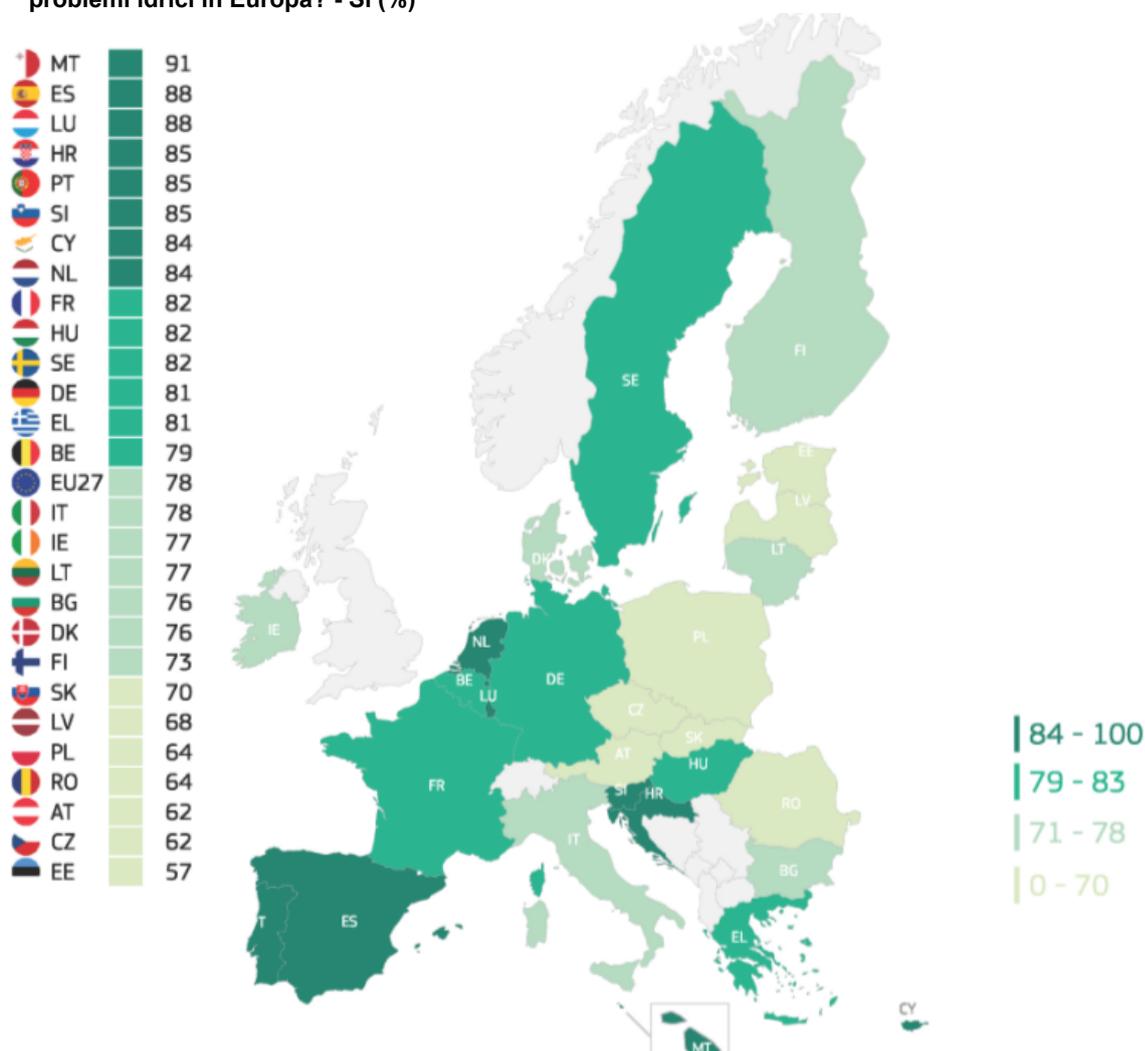
La mappa che segue mostra la percentuale di intervistati in ciascuno Stato membro che ritiene che l'UE dovrebbe proporre misure aggiuntive per affrontare i problemi idrici in Europa.

La maggioranza degli intervistati in tutti i 27 Stati membri ritiene che l'UE dovrebbe proporre misure supplementari per affrontare i problemi legati all'acqua in Europa. Tuttavia, le proporzioni variano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Sono più alti a Malta (91%), seguiti da Spagna e Lussemburgo (88%), mentre sono più bassi in Cechia e Austria (ciascuno 62%) ed Estonia (57%).

L'opposizione a questa idea è simmetricamente più forte in questi tre Stati membri: Estonia (34%), Cechia e Austria (ciascuno 33%). Complessivamente, l'opposizione supera un quarto degli intervistati in sei Stati membri.

È degno di nota il fatto che la Bulgaria mostri un'elevata percentuale di rispondenti che rispondono "non so" (11%).

**QB17. Ritiene che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa? - Sì (%)**



L'analisi dei dati sociodemografici mostra un forte sostegno all'idea che l'UE dovrebbe proporre misure aggiuntive per affrontare i problemi idrici in Europa. In particolare, il sostegno è più forte tra coloro che sono rimasti più a lungo nell'istruzione a tempo pieno (80%), gli studenti (82%), i dirigenti (83%), coloro che vivono nelle grandi città (83%) e coloro che detengono un'immagine positiva dell'UE (85%), soprattutto rispetto a coloro che detengono un'immagine negativa (64%).

**QB17 Ritieni che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa? (% - UE)**

	Si	No	Non so
UE27	78	19	3
<b>Genere</b>			
Uomo	77	20	3
Donna	79	17	4
<b>Età</b>			
15-24	80	17	3
25-39	78	19	3
40-54	78	19	3
55+	78	18	4
<b>Istruzione (fine)</b>			
15-	76	19	5
16-19	77	20	3
20+	80	18	2
Ancora studiando	82	15	3
<b>Categoria socioprofessionale</b>			
Lavoratori autonomi	77	20	3
Dirigenti	83	16	1
Altri colletti bianchi	79	19	2
Lavoratori manuali	76	21	3
Persone della casa	74	23	3
Disoccupati	75	21	4
Pensionati	78	17	5
Studenti	81	16	3
<b>Immagine dell'UE</b>			
positivo	85	13	2
Neutro	75	21	4
negativo	64	32	4



# Conclusione

La presente relazione presenta i risultati di un'indagine speciale Eurobarometro condotta tra marzo e aprile 2024. Esamina gli atteggiamenti e le esperienze degli intervistati nell'UE in materia di ambiente.

Gli europei continuano a esprimere un elevato livello di preoccupazione per l'ambiente, che continuano a vedere come una questione che li riguarda personalmente. I risultati sono stati coerenti negli ultimi cinque anni. Le questioni ambientali hanno un impatto significativo sulla vita quotidiana e sulla salute degli europei, con oltre tre quarti che riconoscono questo effetto. Le preoccupazioni per l'impatto sulla salute delle sostanze chimiche nei prodotti di uso quotidiano sono condivise da più di quattro intervistati su cinque, che sono ugualmente preoccupati per le implicazioni ambientali. Dall'indagine del 2019 tali preoccupazioni sono leggermente diminuite.

La legislazione e la politica dell'UE sono fondamentali per la protezione dell'ambiente, come percepito dai cittadini. Il 45% degli intervistati considera il ripristino della natura e la sua salvaguardia nei nuovi sviluppi come obiettivi chiave dell'UE. L'84% riconosce la necessità delle leggi ambientali dell'UE per la protezione interna e l'81% sostiene il ruolo dell'UE nell'elevare gli standard ambientali al di fuori dei suoi confini. Inoltre, il 78 % è favorevole a proporre ulteriori misure dell'UE per affrontare le questioni legate all'acqua e il 52 % chiede una maggiore protezione contro le sostanze chimiche pericolose.

I risultati dell'indagine indicano che gli intervistati vogliono fare di più per proteggere l'ambiente e che la responsabilità dovrebbe essere condivisa. Esiste un forte sostegno per apportare cambiamenti sociali sostanziali per ripristinare e proteggere la natura. Quasi sei europei su dieci sostengono la promozione di un'economia circolare riducendo al minimo i rifiuti e migliorando il riutilizzo e il riciclaggio come le strategie ambientali più efficaci. Inoltre, il 55% sottolinea l'importanza di garantire che i prodotti venduti nell'UE non danneggino l'ambiente e oltre la metà crede nella rigorosa applicazione delle leggi ambientali.

La stragrande maggioranza (92%) insiste sul fatto che le imprese dovrebbero coprire i costi della bonifica dall'inquinamento, con quasi tre quarti che sostengono responsabilità finanziarie simili per le autorità pubbliche. Sei europei su dieci ritengono che i finanziamenti pubblici per le transizioni economiche verdi siano insufficienti. Inoltre, la maggioranza è insoddisfatta degli sforzi delle parti interessate nazionali nell'utilizzare le risorse idriche in modo efficiente, con il 75% che indica l'inadeguatezza del settore a tale riguardo.

In generale, si può osservare la volontà di adottare un comportamento più sostenibile da parte dei consumatori. Il 59% degli europei è disposto a pagare di più per prodotti sostenibili e il 72% considera la sicurezza chimica al momento dell'acquisto.

Strategie efficaci di riduzione dei rifiuti includono il riciclaggio diligente del 66% degli intervistati, l'uso di imballaggi riutilizzabili del 52% e una preferenza per prodotti minimamente confezionati del 49%. Inoltre, il 41% sceglie prodotti confezionati con materiali riciclati.

A livello dell'UE nel suo complesso, i rifiuti di plastica e chimici sono considerati i più problematici, citati rispettivamente dal 61 % e dal 60 % degli intervistati, mentre i rifiuti elettronici si attestano al 27 %. Le principali minacce legate all'acqua identificate sono l'inquinamento (69%) e il consumo eccessivo e lo spreco di acqua (63%).

Tuttavia, la consapevolezza e la comprensione delle questioni ambientali variano. Poco più della metà degli europei si ritiene ben informata su questioni legate all'acqua come l'inquinamento e la siccità, mentre un gruppo leggermente più piccolo si sente disinformato. La conoscenza delle PFAS ("sostanze chimiche per sempre") è limitata; solo il 29% ne aveva sentito parlare prima dell'indagine, in contrasto con il 71% che non ne aveva sentito parlare. Gli intervistati che avevano precedentemente sentito parlare di PFAS hanno maggiori probabilità di segnalare un alto livello di preoccupazione per il loro impatto sulla loro salute e sull'ambiente rispetto a quelli che non lo avevano fatto, ma l'alto livello di preoccupazione su tutta la linea evidenzia che una maggiore consapevolezza delle sostanze chimiche impatta per sempre sul loro pericolo percepito.

# Osservazioni

È un'osservazione comune: le differenze tra i paesi sono molto maggiori di quelle tra le categorie sociali.

(Pierre Dieumegard)

È un peccato che uno studio sull'atteggiamento degli europei nei confronti dell'ambiente non contenga una sola domanda sul grande problema ambientale del nostro tempo: riscaldamento globale e gas a effetto serra.

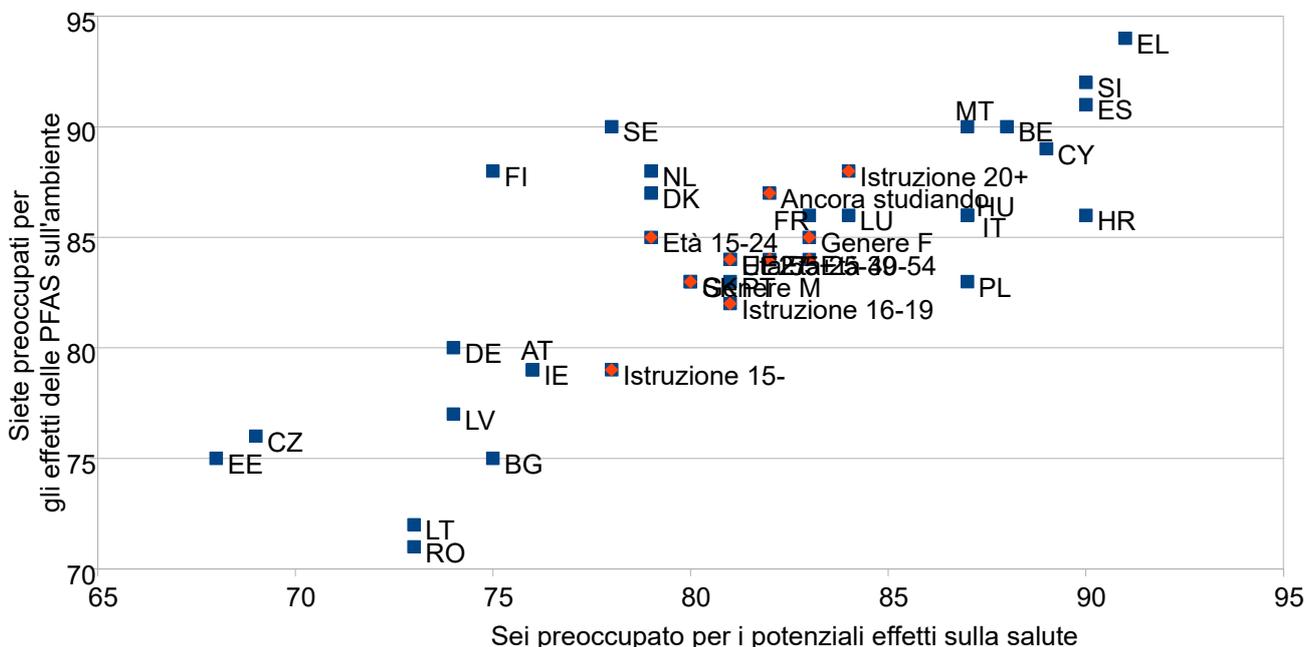
Nella parte V 2 "Minacce principali legate all'acqua", il primo grafico è negativo, perché è una miscela dei risultati delle domande 13 (azioni da intraprendere) e 15 (minacce all'acqua). È stato inserito un grafico corretto.

## Conoscenza dei "prodotti chimici per sempre"

I polifluoroalchili (PFAS) sono composti chimici che sono stati ampiamente utilizzati per decenni e sono quindi presenti nel nostro ambiente. La ricerca mostra che possono essere tossici, anche in piccole quantità.

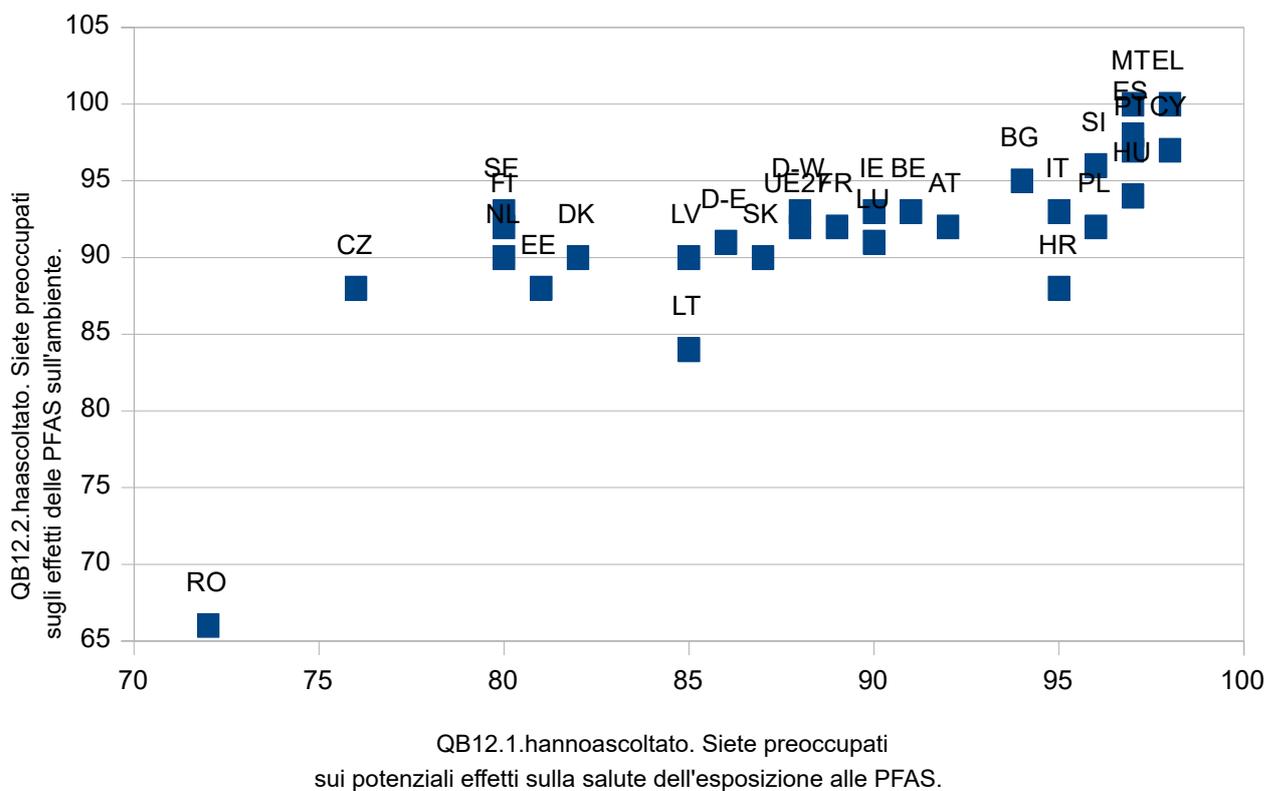
In Francia, dopo molti anni di silenzio, i PFAS sono stati menzionati alla radio, in televisione e sui giornali all'inizio del 2024. Le petizioni sono state inviate ai candidati alle elezioni europee. Poi è tornato il silenzio dei media.

QB12.1 - QB12.2 (Sei preoccupato ... PFAS)



E anche quando le persone interrogate erano già consapevoli del problema delle PFAS, la loro percezione di quanto siano pericolose varia notevolmente da paese a paese. Il grafico sottostante mostra le risposte di persone che avevano già sentito parlare del problema PFAS.

Mentre in Grecia (EL) e a Malta (MT) tutti coloro che hanno sentito parlare delle PFAS sono preoccupati per il loro impatto sull'ambiente, in Romania (RO) solo due terzi degli intervistati sono interessati. È difficile fare politica europea quando l'opinione pubblica varia così ampiamente!

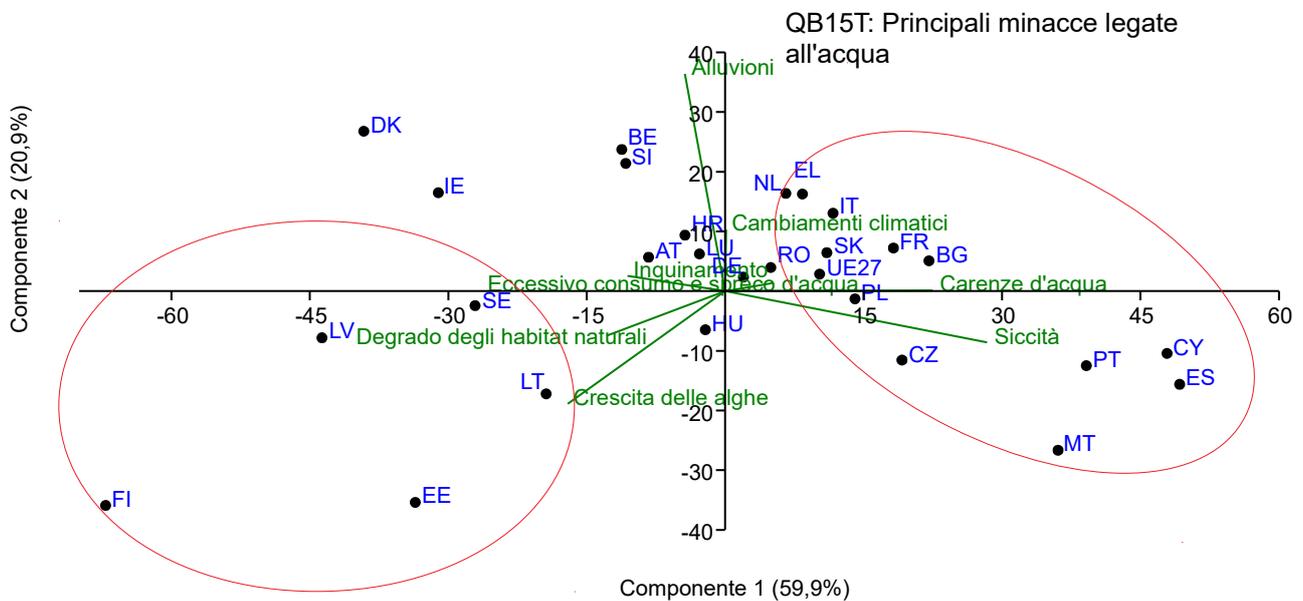


## Politica in materia di acque

In generale, le differenze di opinione sono molto maggiori tra i paesi che tra i gruppi sociali (genere, livello di istruzione, età, ecc.).

La tabella QB15T è stata elaborata utilizzando l'analisi dei componenti principali (PCA= ACP).<sup>24</sup>

Non sorprende che la Finlandia non sia preoccupata per la siccità o la mancanza di acqua, ma è interessante vedere che anche gruppi di paesi che condividono le stesse caratteristiche geografiche condividono le stesse preoccupazioni per l'acqua. I paesi mediterranei sono più preoccupati per la siccità e la mancanza di acqua (ellisse rossa a destra), mentre i paesi intorno al Mar Baltico hanno più preoccupazioni biologiche, la crescita delle alghe e il degrado degli habitat naturali (ellisse rossa a sinistra).



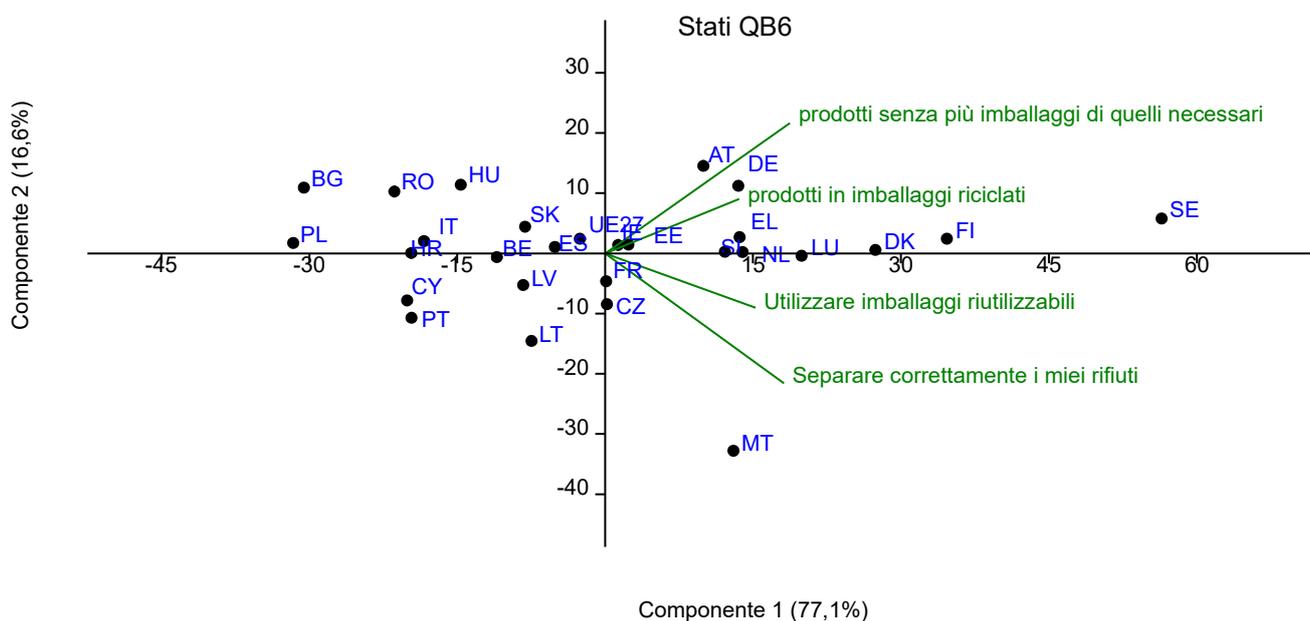
24 Hammer, Ø., Harper, D.A.T., e P. D. Ryan, 2001. PASSATO: Pacchetto software di statistica paleontologica per l'istruzione e l'analisi dei dati. Palaeontologia Electronica 4(1): 9 pagg. <https://www.nhm.uio.no/inglese/ricerca/risorse/passato/>

## Azione personale sul problema della spazzatura

Questo è l'oggetto della domanda Q6: "QB6 Quale delle seguenti azioni prenderebbe in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti? Si prega di selezionare tutte le opzioni che si applicano a voi. "

Il più grande contrasto è tra paesi attivi e inattivi. Le persone in alcuni paesi dicono che stanno facendo diverse cose (Svezia, Danimarca, Finlandia), mentre le persone in altri paesi dicono che non stanno facendo molto (Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria, Italia, Croazia).

Le persone con poca istruzione, i lavoratori domestici o i disoccupati sono meno attivi nel ridurre gli sprechi rispetto alle persone con una lunga istruzione o ai manager.



## Specifiche tecniche

Tra il 6 marzo e l'8 aprile 2024, Verian (ex Kantar Public) per conto di Kantar Belgium ha effettuato l'ondata 101,2 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta della Commissione europea, direzione generale della Comunicazione, unità Monitoraggio dei media ed Eurobarometro.

L'onda 101.2 copre la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residente in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il modello di campione di base applicato in tutti i paesi è uno stratificato a più stadi, casuale (probabilità). In ciascun paese, il quadro di campionamento è prima stratificato per regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti di campionamento selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati estratti con probabilità proporzionale alla loro dimensione di popolazione 0+ dall'interno di ogni strato. I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi oggetto dell'indagine secondo il NUTS II di EUROSTAT (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.<sup>25</sup>

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati, è stata disegnata a caso una coordinata iniziale e uno strumento di codifica gee inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni Nth indirizzo) sono stati selezionati da standard "random route" procedure, dal Indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era condizionato alle dimensioni della famiglia. Ad esempio, per le famiglie con due membri di età superiore a 15 anni, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario di screening) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con tre membri 15+ lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili nella famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato poi detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegnerebbe casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con la stessa probabilità. Questo processo continua per quattro membri della famiglia con più di 15 anni, che chiedono in modo casuale il più giovane, il secondo più giovane e il più anziano. Per le famiglie con cinque membri 15+ torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non sono stati presi contatti con nessuno della famiglia o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisitato la stessa famiglia fino a tre volte in più (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistatori non indicano mai in anticipo che l'indagine è condotta per conto della Commissione europea; possono fornire tali informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. In questi ultimi due paesi è stato selezionato un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento dall'indirizzo o dal registro della popolazione (in Finlandia la selezione non viene effettuata in tutti i punti di campionamento, ma in alcuni casi si prevede un miglioramento dei tassi di risposta). La selezione degli indirizzi è stata fatta in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppio telaio (numeri di telefonia mobile e fissa) in quanto non esiste un registro anagrafico completo con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene la stessa probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

<sup>25</sup> Classificazione rurale urbana basata su DEGURBA (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/grado-di-urbanizzazione/background>)



**Modalità di intervista per paese**

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video a distanza ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo in Cechia, Danimarca e Malta).

PAESI	N. DI INTERVISTE FACCIA A FACCIA	N. DI INTERVISTE VIDEO A DISTANZA	TOTALE NESSUN INTERVISTATO
Belgio (BE)	1,043		1,043
Bulgaria (BG)	1,065		1,065
Cechia (CZ)	788	219	1,007
Danimarca (DK)	739	244	983
Germania (DE)	1,516		1,516
Estonia (EE)	1,007		1,007
Irlanda (IE)	1,006		1,006
Grecia (EL)	1,000		1,000
Spagna (ES)	1,009		1,009
Francia (FR)	1,012		1,012
Croazia (HR)	1,004		1,004
Italia (IT)	1,034		1,034
Cipro (CY)	501		501
Lettonia (LV)	1,001		1,001
Lituania (LT)	1,007		1,007
Lussemburgo (LU)	507		507
Ungheria (HU)	1,008		1,008
Malta (MT)	345	155	500
Paesi Bassi (NL)	1,005		1,005
Austria (AT)	1,015		1,015
Polonia (PL)	1,010		1,010
Portogallo (PT)	1,019		1,019
Romania (RO)	1,049		1,049
Slovenia (SI)	1,004		1,004
Slovacchia (SK)	1,011		1,011
Finlandia (FI)	1,000		1,000
Svezia (SE)	1,023		1,023
<b>Totale UE27</b>	<b>25,728</b>	<b>618</b>	<b>26,346</b>

**Tassi di risposta**

Per ciascun paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (ossia la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione rispondente all'universo in base al genere per età, regione e grado di urbanizzazione. Per le stime europee (ossia la media dell'UE), viene effettuato un adeguamento dei pesi dei singoli paesi, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione di età superiore ai 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE di età superiore ai 15 anni.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di interviste complete con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili, ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per la tornata 101,2 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE-27, calcolati da Verian (ex Kantar Public), sono i seguenti:

PAESI	TASSI DI RISPOSTA
Belgio (BE)	53.5%
Bulgaria (BG)	48.6%
Cechia (CZ)	60.1%
Danimarca (DK)	39.9%
Germania (DE)	30.2%
Estonia (EE)	81.5%
Irlanda (IE)	38.0%
Grecia (EL)	30.8%
Spagna (ES)	29.5%
Francia (FR)	44.4%
Croazia (HR)	46.3%
Italia (IT)	28.6%
Cipro (CY)	51.3%
Lettonia (LV)	35.6%
Lituania (LT)	47.6%
Lussemburgo (LU)	29.8%
Ungheria (HU)	62.8%
Malta (MT)	64.0%
Paesi Bassi (NL)	71.4%
Austria (AT)	41.6%
Polonia (PL)	44.9%
Portogallo (PT)	50.2%
Romania (RO)	54.9%
Slovenia (SI)	44.7%
Slovacchia (SK)	55.7%
Finlandia (FI)	28.7%
Svezia (SE)	76.7%

**Margini di errore**

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, dipende dalle dimensioni del campione e dalla percentuale osservata. Con campioni di circa 1000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

<u>Margini statistici dovuti al processo di campionamento</u>											
(al livello di confidenza del 95%)											
<i>le varie dimensioni del campione sono nelle righe</i>											<i>vari risultati osservati sono in colonne</i>
	5%	10%	15%	20%	25%	30%	35%	40%	45%	50%	
	95%	90%	85%	80%	75%	70%	65%	60%	55%	50%	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
<b>N=1000</b>	<b>1,4</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>N=1000</b>
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5%	10%	15%	20%	25%	30%	35%	40%	45%	50%	
	95%	90%	85%	80%	75%	70%	65%	60%	55%	50%	

## Questionario

**QB1 Per favore dimmi in che misura sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla tua vita quotidiana e sulla tua salute**

(LEGGI TUTTO - UNA SOLA RISPOSTA)

- 1 Assolutamente d'accordo
- 2 Tende ad essere d'accordo
- 3 Tende a non essere d'accordo
- 4 Assolutamente in disaccordo
- 5 Non so

1QU E8924 QA7 MODIFICATO

**QB2abcd A suo parere, quale delle seguenti azioni sarebbe il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali? Prima di tutto? Il secondo? Terzo quarto?**

(SCHERMO DI ESPOSIZIONE - LEGGERE - ROTARE - UNA VOCE DI RISPOSTA)

- 1 Garantire meglio che i prodotti venduti sul mercato dell'UE non contribuiscano a danneggiare l'ambiente
- 2 Investire in Ricerca e Sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche
- 3 Fornire maggiori informazioni e istruzione per essere più rispettosi dell'ambiente
- 4 Ripristinare la natura
- 5 Garantire il rispetto delle leggi ambientali
- 6 Rimuovere i sussidi governativi alle attività che inquinano
- 7 Aumentare la tassazione sulle attività che inquinano
- 8 Promuovere l'economia circolare riducendo i rifiuti e riutilizzando o riciclando i prodotti
- 9 Nessuno dei precedenti (SPONTANEO)
- 10 Non so

2QU NUOVO

**QB3 Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione.**

SCHERMO DI ESPOSIZIONE - LEGGERE - ROTARE - UNA RISPOSTA PER OGGETTO)

Totalmente d'accordo

Tende ad essere d'accordo

Tende a non essere d'accordo

Totalmente in disaccordo

Non so

1 La legislazione ambientale dell'UE è necessaria per proteggere l'ambiente nel (NOSTRO PAESE)

1 2 3 4 5

2 L'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare i loro standard ambientali

1 2 3 4 5

1QU EB924 QA11

**QB4 Per favore dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti il costo della pulizia dell'inquinamento.**

(LEGGI TUTTO — NON ROTARE - UNA RISPOSTA PER LINEA)

Totalmente d'accordo

Tende ad essere d'accordo

Tende a non essere d'accordo

Totalmente in disaccordo

Non so

1 Le autorità pubbliche dovrebbero sostenere i costi della bonifica dell'inquinamento

1 2 3 4 5

2 Le aziende dovrebbero pagare i costi per ripulire il loro inquinamento

1 2 3 4 5

1QU NUOVO

**QB5 Ritiene che l'importo dei finanziamenti pubblici a sostegno della transizione verso un'economia più verde nel [NOSTRO PAESE] sia...?**

(LEGGI TUTTO — UNA SOLA RISPOSTA)

1 Proprio a destra

2 Non abbastanza

3 Troppo

4 Non so

1QU NUOVO

**QB6 Quale delle seguenti azioni prenderebbe in considerazione per ridurre la quantità di rifiuti? Si prega di selezionare tutte le opzioni che si applicano a voi.**

(SHOW SCREEN - READ OUT — ROTATE — POSSIBILI RISPOSTE MULTIPLE)

- 1 Utilizzare imballaggi riutilizzabili
- 2 Smistare correttamente i miei rifiuti per il riciclaggio
- 3 Principalmente acquistare prodotti in imballaggi riciclati
- 4 Principalmente acquistare prodotti che non hanno più imballaggi del necessario
- 5 Nessuno dei precedenti (SPONTANEO)

1QU NUOVO

**QB7ab A suo parere, quali dei seguenti tipi di rifiuti sono più problematici in (NOSTRO PAESE)? In primo luogo? E poi?**

(SHOW SCREEN - LEGGERE OUT — UNA RISPOSTA PER OGGETTO)

- 1 Rifiuti di plastica
- 2 Rifiuti elettronici
- 3 Rifiuti di batterie
- 4 Rifiuti alimentari
- 5 Rifiuti tessili
- 6 Rifiuti chimici
- 7 Tutti questi (SPONTANEO)
- 8 Nessuno di questi (SPONTANEO)
- 9 Non so

1QU NUOVO

**QB8 Quando acquisti prodotti come mobili, tessuti o dispositivi elettronici, saresti disposto a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili e / o prodotti in modo ecosostenibile?**

(LEGGI TUTTO — UNA SOLA RISPOSTA)

- 1 Sì
- 2 n.
- 3 Non so

1QU NUOVO

**QB9 Al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose, ritiene che l'attuale livello di protezione nell'UE sia...**

(LEGGI TUTTO — UNA SOLA RISPOSTA)

- 1 Troppo alto e dovrebbe essere diminuito

- 2 Al giusto livello
- 3 Troppo basso e dovrebbe essere aumentato
- 4 Non so

1QU NUOVO

**QB10 Le seguenti affermazioni si riferiscono a prodotti di uso quotidiano, come padelle, giocattoli e detersivi per la pulizia.**

**Per favore, dimmi in che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni.**

(LEGGI TUTTO — ROTARE I PUNTI 2 E 3 — UNA RISPOSTA PER LINEA)

- Totalmente d'accordo
- Tende ad essere d'accordo
- Tende a non essere d'accordo
- Totalmente in disaccordo
- Non so

1 Si tiene conto della sicurezza chimica dei prodotti al momento dell'acquisto

1 2 3 4 5

2 Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive presenti nei prodotti di uso quotidiano sull'ambiente

1 2 3 4 5

3 Sei preoccupato per l'impatto delle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano sul tuo corpo.

1 2 3 4 5

1.5QU E8924 QA7 MODIFICATO

**QB11 Avete mai sentito parlare del termine PFAS, noto anche come "sostanze chimiche per sempre"?**

(LEGGI TUTTO — UNA SOLA RISPOSTA)

- 1 Sì
- 2 n.
- 3 Non so

1QU NUOVO

**QB12 Testo introduttivo**

(LEGGI TUTTO)

**PFAS, noto anche come "prodotti chimici per sempre" sono prodotti chimici artificiali che vengono utilizzati in molti prodotti, come imballaggi alimentari, padelle antiaderenti, abbigliamento da esterno e molti altri. Hanno proprietà utili, come resistere al calore, all'olio,**

alle macchie o all'acqua, o sono utilizzati per rivestimenti antiaderenti. Molti PFAS possono avere effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana e animale e sono considerati "sostanze chimiche per sempre" perché non si degradano e possono persistere nell'ambiente per lungo tempo.

**QB12** In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?

(LEGGI TUTTO — NON ROTARE — UNA RISPOSTA PER LINEA)

Totalmente d'accordo

Tende ad essere d'accordo

Tende a non essere d'accordo

Totalmente in disaccordo

Non so

1 Siete preoccupati per i potenziali effetti sulla salute dell'esposizione alle PFAS.

1 2 3 4 5

2 Siete preoccupati per gli effetti delle PFAS sull'ambiente.

1QU NUOVO

**QB13ab** A quale delle seguenti azioni l'UE dovrebbe dare la priorità per proteggere la natura?

(LEGGI TUTTO - UNA SOLA RISPOSTA)

1 Ampliare le aree in cui la natura è protetta

2 Ripristinare la natura per compensare i danni causati dalle attività umane

3 Rafforzare le norme di conservazione della natura e garantirne il rispetto

4 Informare meglio i cittadini sull'importanza della natura

5 Assicurarsi che la natura sia protetta quando si pianificano nuovi sviluppi o infrastrutture

6 Nessuno (SPONTANEO)

7 Non so

1QU NUOVO

**QB14** Quanto ti senti bene informato sui problemi legati all'acqua come inquinamento, inondazioni, siccità o uso inefficiente dell'acqua in (NOSTRO PAESE)?

(LEGGI TUTTO - UNA SOLA RISPOSTA)

1 Molto ben informato

2 Ben informato

3 Non ben informato

4 Non informato affatto

5 Non so

1QU NUOVO

CHIEDI TUTTO

**QB15abcd** Quali credi siano le principali minacce legate all'acqua in (NOSTRO PAESE)? Prima di tutto? Il secondo? Il terzo? Il quarto?

(LEGGI TUTTO — UNA SOLA RISPOSTA)

1 Pollution

2 Cambiamenti climatici

3 Degrado degli habitat naturali

4 Alluvioni

5 Siccità

6 Carenza d'acqua

7 Crescita delle alghe

8 Consumo eccessivo e spreco d'acqua

9 Nessun'altra minaccia

10 Altro (SPONTANEO)

1 1 Non so

2QU NUOVO

**QB16** A vostro parere, ciascuno dei seguenti attori sta attualmente facendo troppo, circa il diritto o abbastanza per utilizzare l'acqua in modo efficiente in (NOSTRO PAESE)

(LEGGI TUTTO — NON ROTARE - UNA RISPOSTA PER LINEA)

Non oing abbastanza

Fare la giusta quantità

Dtroppo

Non so

1 Industria

1 2 3 4

2 Famiglie

1 2 3 4

3 Agricoltura

1 2 3 4

4 Produttori di energia

1 2 3 4

5 Pesca, acquacoltura

1 2 3 4

6 Turismo

1 2 3 4

7 Pubblica amministrazione

1 2 3 4

3.SQU NUOVO

**DB17 Ritene che l'UE dovrebbe proporre ulteriori misure per affrontare i problemi idrici in Europa?**

(LEGGI TUTTO - UNA SOLA RISPOSTA)

1 Sì

2 n.

3 Non so

1QU NUOVO

